

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da stanotte  
si torna  
all'ora  
solare

Questa notte gli orologi tornano a regolarsi sull'ora solare, dopo 126 giorni di ora legale. Bisognerà quindi spostare indietro di un'ora le lancette. Si dormirà di più recuperando il tempo perduto nella notte fra il 27 e il 28 maggio. Si conclude così nella prima giornata di ottobre, per la tredicesima volta, la prassi che in Italia è invalsa nel periodo estivo.

## A trentatré giorni dalla sua elezione al Soglio pontificio

# L'improvvisa morte di Giovanni Paolo I

## La Chiesa ancora dinanzi ad una scelta difficile

Papa Luciani è stato trovato senza vita nel suo letto dal segretario alle 5 di ieri mattina - Probabilmente era stato colpito da infarto miocardico giovedì sera verso le 23 - Alla salma esposta nella sala Clementina hanno reso omaggio le autorità dello Stato italiano - Entro venti giorni il nuovo Conclave

### Si riapre il dopo-Montini

Colpisce la conclusione, così improvvisa e drammatica, del pontificato di Giovanni Paolo I, forse il più breve nella storia della Chiesa. Noi ci incliniamo di fronte ai sentimenti della cattolicità e di tanta parte del nostro popolo e comprendiamo lo sconterto, il dolore per la morte di un papa che ha voluto caratterizzarsi con i tratti della simpatia umana e della semplicità, ricercando un rapporto più immediato con la vita quotidiana della gente. Comprendiamo bene l'ammarezza per l'interruzione, rapida e imprevedibile, di un'opera che era appena agli inizi, e di cui sarebbe arduo, se non impossibile, tracciare un bilancio.

Ciò che forse si può già dire è che l'immagine che papa Luciani ha dato di sé in queste poche settimane è servita a spiegare, anche oltre i confini della Chiesa cattolica, alcune delle ragioni di fondo che avevano portato alla sua elezione. Il conclave che elesse il mese scorso Giovanni Paolo I fu una sorpresa per molti. Non tanto per la brevità dei tempi con cui si chiuse, ma proprio per la figura «nuova» dell'eletto che fu presentato e si impose presto come figura eminentemente pastorale e spiccatamente religiosa. Quasi il segno, cioè, del bisogno della Chiesa di ricomporre nella unità di fede e di dottrina il cammino ricco di esperienze ma anche di lacerazioni che era iniziato con il Concilio Vaticano II.

Lo stile, il metodo, e il linguaggio adottati da Giovanni Paolo I hanno forse reso più chiare, con il passare dei giorni, le ragioni di una intesa rapidissima che era stata raggiunta in un collegio cardinalizio che pure era vasto e composito. Sono ragioni importanti su cui è giusto riflettere. Esse esprimevano, anche, la aspirazione di tante chiese nazionali alla affermazione della collegialità episcopale, e il rifiuto di una guida universale troppo legata agli ambienti della curia e ai metodi del governo centralizzato. E riflettevano anche l'obiettivo di recuperare valori ideali e religiosi sottoposti al travaglio e alla verifica culturale degli ultimi decenni.

Giovanni Paolo I ha avuto solo il tempo di dare di sé questa immagine «pastorale» e religiosa, confermando così la sostanza di quel compromesso che lo aveva portato alla elezione pontificia. Lo ha fatto accentuando quel suo modo personale, modesto ma espressivo, di tradurre i principi teologici e valori religiosi nel linguaggio dei semplici, nelle immagini della vita quotidiana, e di interpretare sentimenti sentiti e radicati in larghe masse popolari che si scontrano con una società così aspra, difficile, tormentata, costantemente esposta a rischi di disgregazione.

neanche in embrione, questo suo stile in una azione «di governo» della Chiesa universale. Anche il suo discorso più compiuto, il primo che si inclinava in latino ai cardinali nella Cappella Sistina, richiudendosi alla «grande disciplina della Chiesa» e all'esigenza di una coraggiosa ed equilibrata attuazione del concilio, sembrò tracciare solo i «binari» di un pontificato tutto da costruire.

È rimasto, così, in sospeso l'interrogativo più importante: su come questa accentuazione pastorale e religiosa, pur così significativa, si potesse tradurre nella vita della Chiesa, nei suoi rapporti con la società e i suoi problemi, nelle scelte che necessariamente si sarebbero presentate.

La morte improvvisa di ieri ha allontanato questo interrogativo dalla persona di papa Luciani e lo rimette nelle mani della Chiesa. Si può così dire che la scomparsa di Giovanni Paolo I ci ha fatto tornare ai giorni successivi a quella di Pio VI. Non a caso la morte di papa Montini fu avvertita come un trauma, dentro e fuori la Chiesa, come il segno della chiusura di una fase storica, non solo per le dimensioni che la sua figura era venuta assumendo nei 15 anni di pontificato, ma per i problemi immani, lasciati in eredità. Si fecero molte analisi e riflessioni in quelle settimane di agosto, e di qualcuno parvero addirittura eccessive. Ma erano dirette a cogliere e a capire la latitudine e la vastità dell'eredità di Paolo VI, di ciò che egli aveva fatto e avviato e di ciò che aveva lasciato irrisolto.

Però oggi dobbiamo riproporre alcune di quelle riflessioni che stavano al fondo delle attese e delle speranze verso ciò che Giovanni Paolo I avrebbe potuto fare. In una fase di transizione epocale la Chiesa cattolica ha vissuto l'esperienza conciliare come uno spartiacque della propria storia e si trova a dover affrontare questioni inedite sia nei rapporti con la società contemporanea sia nella propria vita interna.

Il movimento di emancipazione e di liberazione dell'uomo, nelle sue diverse espressioni, ha caratterizzato questo secolo e ha modificato il volto del mondo intero, ponendo oggi di fronte a tutti l'esigenza di affrontare e risolvere drammatici problemi come quelli del sottosviluppo, della guerra, del razzismo, e della trasformazione radicale di quei sistemi sociali e politici fondati sullo sfruttamento e sulla repressione violenta.

Sono, questi, obiettivi e traguardi che non possono essere propri di un solo movimento politico o ideologico. Il cammino di questi ultimi anni ha infatti questo di nuovo, che chiede a tutti contributi originali di partecipazione, di elaborazione ideologica.

Carlo Cardia  
(Segue in penultima)

ROMA — Papa Giovanni Paolo I — Albino Luciani — è morto la sera di giovedì 28, probabilmente intorno alle ore 23. La morte del Pontefice è stata scoperta dal suo segretario, l'irlandese padre John Magee che era stato anche segretario di Paolo VI, poco dopo le 5 di ieri mattina. In questo secolo il suo è stato il pontificato più breve: appena 33 giorni dalla elezione avvenuta al terzo scrutinio, sabato 26 agosto. La prima notizia della morte — che ha provocato costernazione e stupore data l'età «giovane» del Papa che aveva 66 anni — è stata diffusa dall'Agenzia Italia con un «flash» delle 7.26.

Come ogni mattina Giovanni Paolo I aveva appuntamento con padre Magee alle cinque, nella Cappella pontificia, per celebrare la messa mattutina. Non trovandolo, ieri allora fissata il Segretario aveva atteso qualche minuto e quindi era andato alla porta della stanza da letto del papa. Filtrava un filo di luce e quindi Padre Magee ha aspettato ancora un poco, poi ha ripetutamente bussato senza ricevere risposta, e quindi è entrato. Il Papa era

a letto, la luce del comodino accesa, appoggiato sulla cattedra che stava leggendo (le «Imitazioni di Cristo», un'opera mistica di un frate olandese del XV secolo, Tommaso da Kempis), l'aspetto disteso.

Padre Magee, resosi rapidamente conto che il Papa era morto, telefonava subito al dottore di guardia in Vaticano, Buzzonetti, e subito dopo al cardinale Villot, Segretario di Stato e, da quel momento, nuovamente Camerlingo di Santa Romana Chiesa. Costatato il decesso da parte del medico, che ne individuava la causa in un infarto al miocardio risalente a circa sei ore prima, il Cardinal Villot comunicava la triste notizia ai porporati presenti a Roma. Sono arrivati per primi, verso le sei, i cardinali Basili, Bertoli, Samorè, Philippe, Nasalli Rocca.

L'annuncio ufficiale veniva dato dal portavoce della santa Sede, padre Panciroli, alle 8 e cinque minuti nella sala stampa vaticana. Nel comunicato (Segue in penultima)

A PAG. 3 ALTRE NOTIZIE



ROMA — Una parte del corteo che ieri pomeriggio ha percorso le vie del centro cittadino

## Folle di giovani e di lavoratori a Roma e in altre città

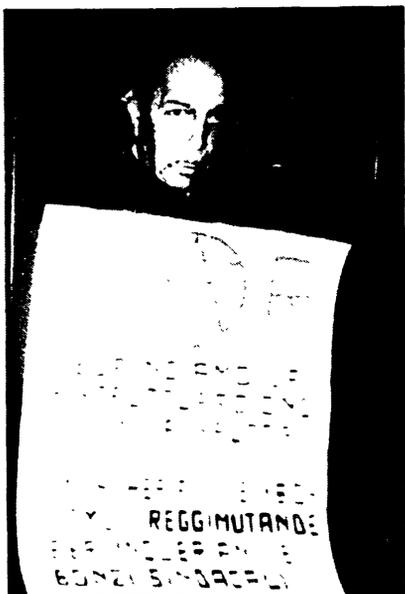
# In piazza contro il fascismo e la violenza

Forti proteste per l'assassinio del giovane Ivo Zini davanti alla sezione PCI dell'Alberone - Corteo al mattino dopo lo sciopero nelle scuole - Nel pomeriggio la manifestazione unitaria cui hanno preso parte decine di migliaia di cittadini - Migliorano le condizioni del ferito

### Agguato sotto casa a Milano

## Ferito dai sicari Br dirigente dell'Alfa

Ammanettato e fotografato con un cartello al collo: 4 colpi alle gambe - Il più anziano fra i direttori di reparto



MILANO — La foto scattata dai terroristi al tecnico Ippolito Bestonso prima di sparargli. Si leggono nel cartello frasi contro i comunisti, i sindacati e la sigla «Brigate rosse» con la stella a cinque punte

### Dalla nostra redazione

MILANO — Dopo l'assassinio dell'altro giorno a Torino, ieri mattina i terroristi delle Brigate rosse hanno sparato ad un dirigente dell'Alfa Romeo, Ippolito Bestonso, di 62 anni, direttore della sezione lavorazione meccanica dello stabilimento automobilistico di Arese. È stato ferito alle gambe a colpi di pistola da un commando che lo ha atteso alle 7.25 all'interno del garage sotterraneo dove è parcheggiata la sua vettura. I terroristi avevano preparato meticolosamente l'agguato studiando le abitudini del dirigente che da 15 anni abita in via Cenisio al numero civico 57. Ippolito Bestonso, come ogni mattina, aveva attraversato il viale dove era entrato nel garage sotterraneo dove è custodita la sua «Alfetta» azzurra. Il dirigente aziendale ha aperto il portone del passo carraio, ha percorso la ripida rampa in discesa fino al secondo piano interrato. Qui lo attendevano i terroristi. Erano in tre, giovani, a volto scoperto. Gli hanno puntato addosso le pistole, lo hanno ammanettato e fatto inginocchiare; poi un brigatista gli ha appeso al collo un cartello.

Prima di sparare, i terroristi lo hanno fotografato, gli hanno rubato il portafoglio e strappato la borsa porta carte. Nel silenzio dell'ampio garage (Segue a pagina 2)

Gianni Piva  
(Segue a pagina 2)

ROMA — Ancora una volta questa città è stata ferita, colpita in modo tragico, e freddo. Ancora una volta ha reagito con grande fermezza. Roma si preparava a ricordare l'assassinio di Walter Rossi, ucciso dai fascisti proprio un anno fa. Ma gli squadristi sono tornati ad uccidere nello stesso modo e per le stesse ragioni». Al ricordo di Walter si è aggiunto il peso improvviso della morte di Ivo Zini, assassinato a revolverate l'altra sera mentre leggeva l'Unità davanti ad una sezione del Pci. Con lui è stato ferito un suo amico, Vincenzo Di Blasio, 28 anni. Un proiettile lo ha raggiunto alle gambe, e ha rischiato di morire; il colpo aveva reciso l'arteria femorale, e solo dopo un intervento durato tre ore i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

La risposta della città a questa nuova criminale impresa fascista, a questo ignobile tentativo di riaccedere la marcia delle violenze, è instaurare un clima di tensione e scatenare una guerra «colpo su colpo» che distrugga la vita democratica, è stata grande, massiccia, popolare. A migliaia, a decine di migliaia, sono scesi in piazza in due manifestazioni, una la mattina, l'altra nel pomeriggio. Il grande appuntamento, quello del pomeriggio, è stato imponente e unitario: compagni, lavoratori, giovani donne, cittadini democratici si sono ritrovati, a decine e decine di migliaia, alle 18 all'Esedra.

La protesta era stata indetta dalle Leghe degli studenti e da collettivi studio-lavoro, e avevano aderito sindacati, partiti democratici, organizzazioni giovanili, associazioni partigiane. Il Pci aveva rivolto un appello a tutti i compagni ad una partecipazione massiccia, ampia, popolare. Così ventimila, forse trentamila persone hanno sfilato dall'Esedra fino al Colosseo, in un lunghissimo corteo, stretti intorno alle centinaia di bandiere rosse abbruciate (Segue in penultima)

A PAG. 2 ALTRE NOTIZIE

### I morti pesano

Volevate altri morti? Forse no, ma ecco che li avete avuti. Non pensiamo, sia chiaro, a chi ha espresso ed esprime opinioni diverse dalle nostre sul terrorismo e le sue cause, sui modi sdegnati atteggiarsi di fronte alla tragedia di via Fani. Rispettiamo queste opinioni. Pensiamo invece a chi continua a pescare nel torbido, a chi ha insinuato il sospetto che a volere la morte di Moro non erano le Brigate Rosse, ma lo Stato, il governo, i partiti rimasti fermi nel rifiuto della trattativa. A questi noi diciamo: avete cercato in tutti i modi di sminuire e negare la realtà del terro-

risimo, di offuscare la consapevolezza che col 16 marzo si era aperta una lotta mortale tra la democrazia e i suoi nemici; avete seminato incertezze paralizzanti per chi deve indagare, combattere, punire; avete irriso su quell'unica risposta degna di un paese deciso a non veder morire la sua libertà nei roghi della guerra di bande armate, avanguardie della reazione; avete cercato di porre sullo stesso piano chi attenda alla Repubblica e chi la difende. Bene. Le

conseguenze sono queste. Ci voleva poco a capire che il terrorismo avrebbe approfittato di questi venti, di questi intrighi, di questa atmosfera che serve solo a fornire copertura e facile legittimazione. Lo abbiamo detto tante volte, scendendo per questo accusati di stoltezza, di allarmismo, di processo alle idee: il terrorismo non può essere battuto, se esso non sente dentro di sé il muro della compattezza, prima di tutto morale, della ripulsa che nasce dal profondo. Purtroppo c'è chi non ha avvertito queste esigenze elementari, anzi se ne è fatto beffe.

## L'inviato dell'«Unità» espulso dalla Tunisia

Il compagno Arminio Savio seguiva il processo politico contro i dirigenti sindacali - Fermato dalla polizia davanti al tribunale

ROMA — Il compagno Arminio Savio, inviato speciale dell'«Unità» a Tunisi per seguire il processo contro Habib Achour e altri trenta sindacalisti, è stato espulso senza alcuna spiegazione dalle autorità tunisine. Savio — con il quale dalla redazione avevano inviato cercato di metterci in contatto per tutto il pomeriggio di ieri — è stato fermato alle 7.30 ieri mattina davanti alla caserma Bouchecha dove si svolge il processo. Così il nostro inviato — al suo rientro a Fiumicino — ha raccontato il modo in cui è stato trattato:

«Un commissario mi ha impedito di entrare, mi ha ritirato la carta ufficiale d'identità e di accreditamento sindacalista, è stato espulso senza alcuna spiegazione dalle autorità tunisine. Savio — con il quale dalla redazione avevano inviato cercato di metterci in contatto per tutto il pomeriggio di ieri — è stato fermato alle 7.30 ieri mattina davanti alla caserma Bouchecha dove si svolge il processo. Così il nostro inviato — al suo rientro a Fiumicino — ha raccontato il modo in cui è stato trattato:

«Non mi è stata data, nonostante le mie reiterate richieste, alcuna spiegazione della misura di espulsione. Mi è stato semplicemente detto e ripetuto, con molta sprezzanza verbale, che la mia presenza era sgradita, che il governo tunisino aveva il diritto di decidere in merito e che, essendo io un ospite straniero «non a casa mia», dovevo attenermi all'intimità. Ho chiesto allora che l'ordine di espulsione mi fosse messo per iscritto. Nuovo arrogante rifiuto e nuova minaccia. Evidentemente il governo voleva impedire all'uni-

E' morto Arcaini ricercato per i «fondi» Italcasse  
A PAGINA 6

Direzione PCI  
La Direzione del PCI è convocata per martedì 3 ottobre alle ore 9.

Uniti per sconfiggere il criminale piano di provocazione e violenza contro la convivenza civile

Da scuole e fabbriche in migliaia sulle piazze

Due manifestazioni a Milano: una in mattinata degli studenti, una nel pomeriggio indetta dal comitato antifascista - Cortei e proteste a Venezia, Bologna, Piacenza, Padova - Altre iniziative di lotta a Napoli, Palermo e Firenze

A Roma, Milano e Torino, dove il terrorismo ha in questi giorni seminato provocazione e morte, più forte è stata la risposta democratica: cortei e manifestazioni, assemblee, prese di posizione sono susseguiti per condannare i barbari omicidi del giovane comunista romano e del dirigente della Lancia di Torino; a Milano, tutti all'Alfa Romeo sono scesi in sciopero non appena giunta la notizia dell'agguato brigatista a Ippolito Bestonso, il più vecchio dirigente della fabbrica.

mentre i trasporti si sono fermati per un'ora. Nel pomeriggio una grande manifestazione ha riempito di lavoratori e democratici piazza Castello, dove il comitato permanentemente antifascista aveva fissato l'appuntamento per le 17.30. CGIL, CISL, UIL, avevano proclamato uno sciopero alla fine del turno per consentire la partecipazione di massa dalle fabbriche.

sta hanno organizzato due presidi, uno nella città lagunare in campo S. Bartolo e uno a Mestre, in piazza Ferretto. A Padova ieri pomeriggio si è svolto un corteo, manifestazioni si sono susseguite in tutte le città del Veneto. Nelle fabbriche di Marghera comincerà un programma di fermate dal lavoro, assemblee e altre iniziative unitarie contro il terrorismo.

Migliaia di studenti hanno sfilato in corteo a Torino, partendo da piazza Solferino, dove si erano radunati giovani provenienti da tutte le scuole, non appena si è sparsa la notizia dell'assassinio del giovane compagno davanti alla stazione di Roma. In piazza Carignano si è svolto un comizio. Oggi i funerali del capoparto della Lancia ucciso dalle BR, partiranno dalla fabbrica.

Scuole vuote anche in Toscana, dove cortei si sono ripetuti a Siena, Livorno, Grosseto e in altri centri. A Pisa e a Livorno furono svolte anche, non appena giunta notizia del mortale agguato, hanno bloccato molte fabbriche. A Firenze la federazione giovanile comunista ha indetto uno sciopero e un corteo per lunedì.



ROMA — Giovani nelle strade di Roma durante la manifestazione antifascista svoltasi al mattino

Isolare e colpire assassini e mandanti

Delinquenti fascisti hanno assassinato a Roma a sangue freddo un giovane democratico e ne hanno ferito un altro, dinanzi ad una sezione del Partito Comunista. Con smania contemporanea, a Torino, altri gruppi criminali hanno assassinato un tecnico industriale e a Milano hanno compiuto attentati che avrebbero potuto avere tragiche conseguenze. E' ripreso in questi giorni la catena di attacchi a linee ferroviarie, sedi di partiti, impianti produttivi, centri sociali.

la sanguinosa manovra che tende a disorientare e intimidire l'opinione pubblica e a ricacciare indietro l'intero quadro politico, e leva la sua condanna contro i gruppi assassini che con spavalderia — quali che siano le etichette di cui si ammantano — si fanno strumento di oscure forze reazionarie e antipopolari.

Manifestazioni anche a Perugia, con la partecipazione del sindaco e della giunta comunale unitari, movimenti giovanili, studenti italiani e stranieri, e a Bari, dove un corteo di un migliaio di giovani ha attraversato la città scandendo slogan contro il fascismo.

A Napoli gli studenti si ritroveranno in piazza oggi; un corteo partirà da piazza Mazzini per raggiungere piazza Matteotti.

A Palermo la Federazione comunista ha indetto per oggi una manifestazione di protesta che vedrà migliaia di persone sfilare in corteo da piazza Croci.

Oggi a Torino le esequie di Piero Coggiola

I lavoratori Lancia ai funerali del dirigente ucciso dalle BR

Un comunicato dei sindacati — In un volantino i terroristi affermano: abbiamo «colpito» e non «ucciso»

Dalla nostra redazione

TORINO — La salma di Piero Coggiola, il capo ufficio assassinato giovedì mattina da un commando delle brigate rosse, sarà composta, saranno alle 8, nella camera ardente allestita presso la direzione Lancia di Torino, in Borgo S. Paolo. Da qui, alle 10, partiranno i funerali, ai quali si annuncia una partecipazione massiccia dei lavoratori torinesi ed in particolare dei dipendenti del complesso Lancia. Ieri, appena avuto notizia dell'attentato, gli stessi lavoratori avevano bloccato il lavoro in tutti i tre gli stabilimenti e si erano riuniti in assemblea.

ta; l'altro giovane che, armato di mitra o di pistola a canna lunga, ha «sorvegliato» il terzo scitto per l'agguato; un terzo che era al volante dell'auto servita per la fuga.

Con «un appello ai lavoratori affinché con la loro pronta e unitaria mobilitazione reagiscano allo spirale di violenza terroristica» comincia l'ordine del giorno approvato ieri dalla segreteria della CGIL-CISL-UIL, riunita per discutere della gravissima situazione. Gli attentati e gli assassini, prosegue il documento sono tutti «atti di eversione antidemocratica».

La moglie del dirigente dell'Alfa, Carla Mattei, moglie del dirigente dell'Alfa Romeo ferito dai brigatisti



MILANO — La signora Carla Mattei, moglie del dirigente dell'Alfa Romeo ferito dai brigatisti

APPELLO DELLA FGCI

I giovani uniti a fianco dei lavoratori

Nel suo comunicato, la FGCI sottolinea la contemporaneità dei crimini perpetrati dai gruppi fascisti e dalle BR. «Il disegno che «facendo leva sullo stato di crisi del Paese, tende a far arretrare le conquiste del movimento democratico, e ad impedire che vada avanti la partecipazione di grandi masse alla lotta per il rinnovamento della società».

«Vi giungano le commosse e affettuose condoglianze del Partito comunista italiano. Sappiamo che Ivo era un giovane democratico e antifascista che si batteva insieme ad altri giovani studenti e disoccupati per trovare un lavoro, per costruire un avvenire migliore alle nostre nuove generazioni, per una società più giusta e più umana. Il suo assassinio, perpetrato da scellerata mano fascista, riempie di indignazione e dolore i cuori di tutti i suoi amici, colleghi di studio, compagni di lotta. In questo momento per voi così angoscioso desidero sentire la calda solidarietà mia e di tutti i comunisti italiani.»

Rivendicato l'attentato alla caserma dei CC di Varese

VARESE — L'attentato compiuto l'altra notte contro la caserma dei carabinieri di Gavirate (Varese) è stato rivendicato dalle «squadrine armate combattenti comuniste». Una telefonata di uno sconosciuto è pervenuta verso le 18.30 alla redazione di Galarate (Varese) del quotidiano «La Prealpina».

indagini dei carabinieri: per cercare di stabilire la natura dell'ordine colportato durante la notte. Secondo un primo esame si tratterebbe di un congegno ad orologeria costruito da un artigiano. Proseguono nel frattempo le

«I fascisti vanno messi in galera e non scarcerati. I loro costi vanno chiusi. La Magistratura e il governo devono intervenire per colpire fascisti e terroristi.»

«I fascisti vanno messi in galera e non scarcerati. I loro costi vanno chiusi. La Magistratura e il governo devono intervenire per colpire fascisti e terroristi.»

«Colombe» fasulle e silenzi di regime

Il Popolo è intervenuto con un corsivo contro la campagna sulla presenza esistente di una diversa via per salvare la vita di Moro. Vi si dicono cose giuste a proposito della incoerenza di ogni ipotesi legale di differente atteggiamento dello Stato e, in particolare, per ciò che riguarda il cosiddetto scambio con la brigatista Paola Besuschio. Il giornale nomina e critica alcuni protagonisti minori della campagna destabilizzatrice e attuale anonimamente anche a «quelli uomini politici» che per loro calcoli si sono camuffati da colombe.

Fantani ha preso la testa del partito dei «camuffati da colombe». Si trattava di un fatto di straordinaria rilevanza politica e costituzionale. Un giornale pubblica affermazioni clamorose della seconda autorità della Repubblica (Moro poteva essere salvato ed è colpa del governo se non lo stato). L'interessato invia una smentita, il giornale replica confermando, ecc. ecc. Ma — tranne l'Unità e pochissime altre eccezioni — la grande stampa fa finta di non accorgersene. Silenzio totale.

L'Ordine «assolve» a Milano una giornalista del Manifesto

MILANO — Il Consiglio dell'ordine dei giornalisti della Lombardia ha esaminato la lettera esposta dell'assemblea dei redattori del «Corriere della Sera» e un documento della giunta esecutiva del gruppo cronisti milanesi che si riferivano ad un corsivo apparso domenica scorsa su «Il manifesto» e il cui testo così si concludeva: «Forse... i colleghi di via Solferino... hanno le macchine per scrivere sul tavolo del questore».

logo polemico», escluse che «possa ritenersi adombrata la professionalità della compagnia redazionale del «Corriere della Sera», mai messa in discussione» e dichiara nel contempo «improprio nei confronti della giornalista Tiziana Malolo (autrice del corsivo, n.d.r.) il ricorso alle procedure disciplinari previste dal titolo terzo della legge istitutiva dell'ordine».

Tuttavia non possiamo criticare più di tanto il Popolo se appena pensiamo allo spettacolo (non troviamo parola più appropriata) della stampa «indipendente» in occasione, appunto, della pubblicazione dell'intervista al secolo XIX con cui

A che cosa i vari Rizzoli stanno riducendo la libertà di stampa in Italia? Sull'Italia, l'altro ieri, è calato il silenzio stampa su quello che era probabilmente il fatto politico più significativo, un fatto che chiamava in causa la concezione stessa dei diritti e dei doveri costituzionali. Non può che trattarsi di una cosa terribile, organizzata, imposta, accettata. Eccoli i cultori del «ritorno all'Europa», alla autentica civiltà liberale, al vero Stato garantista. Dicono Europa e fanno il Sudamerica.

«Collettivo autonomo operaio». Sui carabinieri, che sono stati strappati dai lavoratori, si accusano «capi e capetti», strumenti dell'alta gerarchia della fabbrica» nello sfruttamento degli operai. Vengono chiamati «kapo», accusati di favorire la ristrutturazione capitalistica. «Ph. nochet di linea e di reparto». Molti capi, dice il manifesto, «sono i democratici del PCI», e concludono minacciando che «la pazienza ha un limite».

Ieri mattina quando la lotta dell'attentato è giunta ad Arese, i lavoratori hanno reagito con decisione, aderendo in modo massiccio allo sciopero proclamato dalle 10.15 alle 11.15 dal consiglio di fabbrica.

I dirigenti del gruppo «Alfa Romeo» hanno inviato un telegramma di vibrata protesta al ministro dell'Interno Roggionni delle Partecipazioni Statali Bisaglia, al presidente dell'IRI Petrilli, e ai presidenti dell'Alfa Romeo Masaccesi e della Finmeccanica Verzelli. «I dirigenti del gruppo Alfa Romeo ancora colpiti nel la persona del cap Ippolito Bestonso da un commando terroristico esprimono — si legge nel telegramma — il loro dolore e il loro sdegno, la loro vibrata partecipazione sempre disattesa protesta per il protrarsi di un'insostenibile situazione in cui si trovano ad operare».

Nel pomeriggio la «Colonna Walker Alisa Lata» delle «Brigate rosse» ha fatto pervenire due volanti, ed una fotografia (prima di essere ferito, infatti, Bestonso è stato fotografato dai brigatisti) al quotidiano milanese «Il Giorno».

Telegramma di Berlinguer alla famiglia di Ivo Zini

Ecco il telegramma in via da Enrico Berlinguer ai familiari di Ivo Zini

33 giorni di pontificato, un tempo troppo breve per definire una linea

# Un «pastore» al governo della Chiesa

Scelto per dare un'immagine di unità, ricomponendo tendenze diverse - Lo sforzo di comunicare con la gerarchia e con i fedeli - «Spero che aiuterete questo povero Papa nuovo» - La significativa scelta del nome, impegno a proseguire sulla via del Concilio - Il richiamo alla «fame nel mondo»



## Le tappe più significative della vita del Pontefice

ROMA — Papa Giovanni Paolo I era nato a Forno di Canale, in provincia di Belluno, il 17 ottobre 1912, da una famiglia povera. Il padre, socialista, dopo essere stato per numerosi anni emigrante in Svizzera, trovò lavoro come artigiano in una vetreria di Murano. Entrato nel seminario di Feltrina, il giovane Albino Luciani studiò poi filosofia e teologia nel seminario di Belluno, e dopo essere stato ordinato sacerdote il 7 luglio del 1935 si trasferì a Roma.

Qui frequentò i corsi della Pontificia università Gregoriana e si laureò in teologia con una tesi su Rosmini. Rientrato nella sua diocesi fu dapprima assistente nella parrocchia di Forno in Canale e poi in quella di Agordo; in questi anni Albino Luciani insegnò anche religione nell'istituto tecnico minerario di Agordo. Dal 1937 al 1947 il futuro Papa fu vice-direttore e professore di teologia dogmatica, morale, diritto canonico e arte sacra nel seminario di Belluno. Nel 1948 fu nominato parroco generale della diocesi e responsabile dell'ufficio catechistico diocesano.

Dopo aver ricoperto per quattro anni l'incarico di vicario generale della diocesi bellunese, fu consacrato vescovo di Vittorio Veneto il 15 dicembre del 1958, da Giovanni XXIII in San Pietro. In questa diocesi, ove rimase per undici anni, la sua attività fu particolarmente diretta all'intensificazione dell'azione pastorale e alla promozione delle attività diocesane.

Il 15 dicembre 1969 fu chiamato da Paolo VI a succedere al card. Urbani come patriarca di Venezia e il 5 marzo 1973 fu unto

Il pontificato di Giovanni Paolo I è durato soltanto trentatré giorni, ossia un tempo assai breve perché il Papa scomparso potesse lasciare ai posteri una eredità di magistero, al di là di una immagine pastorale che pure era riuscito a dare attraverso i suoi contatti del tutto particolari con i fedeli, con il grande pubblico che ne aveva seguito i gesti direttamente o attraverso la stampa e la televisione.

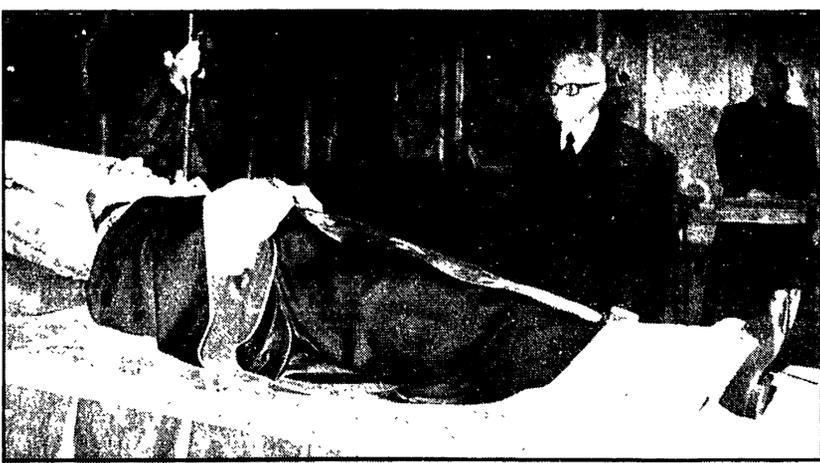
Nella storia della Chiesa non sono mancati pontificati brevi fra cui quello brevissimo di Stefano II che durò appena quattro giorni, dal 16 al 20 marzo 752. Da allora, però, l'elezione di un Pontefice è divenuta sempre più un fatto di larga risonanza mondiale. Ecco perché la brevità del pontificato di Giovanni Paolo I assume oggi una dimensione diversa, tenendo conto delle circostanze che avevano favorito l'elezione di Papa Luciani e dei problemi che la sua morte improvvisa ripropone alla Chiesa nel suo rapporto con il mondo.

Giovanni Paolo I, che avrebbe compiuto 66 anni il prossimo 17 ottobre, era stato eletto il 26 agosto scorso dopo un conclave assai breve e soprattutto preoccupato di dare al mondo l'immagine di una Chiesa unita al di là delle divisioni che, esplose negli anni del dopo-concilio, erano riemerse durante il pre-conclave. L'elezione al soglio pontificio di un Papa come Luciani, rimasto sempre lontano dalla dipendenza dai complessi meccanismi della Curia vaticana e quindi essenzialmente «pastore», doveva significare per i 111 grandi elettori prima di tutto il simbolo dell'unità di una Chiesa sempre più articolata nelle Conferenze episcopali nazionali e nella Chiesa locale. Si può dire che, in questi trentatré giorni, Papa Luciani si sia sforzato di perseguire una linea di semplicità e di comunione con i cardinali, i vescovi, i fedeli quasi collocandosi in mezzo a loro e riconoscendo i propri limiti.

Nel suo primo incontro domenicale del 27 agosto, all'indomani della sua elezione, Giovanni Paolo I, dopo aver spiegato che la scelta del nome voleva essere il suo impegno a continuare l'opera dei suoi predecessori, subito aggiunse: «Io non ho la "sapientia cordis" di Papa Giovanni, né la preparazione e la cultura di Papa Paolo, però sono al loro posto, devo cercare di servire la Chiesa. Spero che mi aiuterete con le vostre "preghiere". Qualche giorno dopo diceva ai cardinali, confessando di non conoscere i «complessi meccanismi della Curia» pur necessari per il governo della Chiesa: «Spero che aiuterete questo povero Papa nuovo».

Ritornando all'improvvisamente Papa con alle spalle soltanto la sua esperienza pastorale a Vittorio Veneto e a Venezia, Giovanni Paolo I aveva intravisto il peso del suo alto ministero e anche la sua solitudine. Per volta aveva espresso questi suoi sentimenti ad alcuni intimi, rievocando che dai suoi collaboratori riceveva consigli preziosi ma con il carattere dell'ufficialità, mentre non riusciva a trovare persone con cui parlare liberamente confidando i suoi problemi e le sue angosce così come faceva a Venezia. Si sentiva, inoltre, molto condizionato dai rigori del protocollo e questa sua sofferenza si intravedeva anche nel suo modo di comportarsi, nei suoi gesti spontanei durante le cerimonie ufficiali, nei tratti così diversi dallo stile di Paolo VI che si era formato nella Curia.

Aveva introdotto un modo nuovo di parlare, ricorrendo ad aneddoti ed a parabole e suscitando per questo consensi popolari e insieme molte perplessità in alcuni ambienti vaticani. Anche a proposito del suo stato di salute, proprio nell'udienza di mercoledì scorso, si era così espresso salutandosi un gruppo di infermieri e di sanitari: «Sappiate che il papa è stato otto volte all'ospedale ed ha subito quattro operazioni». Questo Papa che sentiva l'ansia e la solitudine del suo ministero, si era affrettato sin dal giorno seguente alla sua elezione ad enunciare le linee principali del pontificato: «perché non si lasciasse spazio alle illusioni, dati i suoi trascorsi non sempre in linea con il rinnovamento ecclesiale e teologico avviato dal Concilio. Sia pure permettendo nel suo primo messaggio al mondo cattolico che occorre «concentrare tutta la grande disciplina della Chiesa, nella vita dei sacerdoti, dei fedeli». Giovanni Paolo I aveva detto: «Il nostro programma sarà di continuare quello di Paolo VI, nella scia già segnata con tanti consensi dal grande cuore di Giovanni XXIII».



CITTA' DEL VATICANO — L'omaggio del presidente Pertini alla salma di Giovanni Paolo I

Egli aveva, pertanto, confermato il card. Villot all'alta carica di Segretario di Stato, mons. Casaroli a segretario del Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa, ossia come suo ministro degli esteri, facendo così intendere di voler continuare anche la ospitalità dei suoi predecessori che tante ricerche aveva incontrato tra gli episcopati più conservatori e nella destra curiale, e il dialogo con le diverse culture secondo l'impostazione data al dialogo con il mondo da Paolo VI con l'enciclica Ecclesiam Suam.

Rivolgendosi ai membri del Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, aveva confermato la sua volontà di proseguire l'opera di pace e di cooperazione tra i popoli portata avanti «con tanto impegno da Paolo VI», confermando altresì la peculiarità del pontificato di un Papa particolarmente attento e sensibile in ragione della loro

da quelle degli Stati e rispettosa di questi. Papa Luciani è morto mentre aveva in programma di incontrare quanto prima il Capo dello Stato italiano, Pertini, per cercare di avviare a soluzione il negoziato in corso dall'autunno del 1976 tra la Santa Sede e l'Italia per la revisione del Concordato. L'on. Pertini è stato il primo capo di Stato a rendere omaggio a Giovanni Paolo I ieri mattina.

Preoccupato della pace religiosa, il cardinale Luciani aveva scritto che occorre risparmiare all'Italia «pericolose spaccature». Incontrando da Papa il sindaco della capitale, Argan, il 23 settembre mentre si recava alla Basilica di S. Giovanni per prenderne possesso come vescovo di Roma, Giovanni Paolo I aveva dichiarato: «I problemi dell'Urbe mi trovano di un particolare interesse e nel mondo in quanto distinta

urgenza, della loro gravità e, soprattutto, dei disagi e dei drammi umani e familiari». Di qui la sua «disponibilità alla collaborazione e a quell'apporto di ordine morale e spirituale, quale corrisponde alla specifica natura del mio servizio». Ricordando, poi, nella Basilica, quanto aveva detto Argan, Papa Luciani aveva aggiunto: «Alcune delle sue parole mi hanno fatto ispirare in mente una delle preghiere che fanciullo recitavo con la mamma» per cui «i peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio sono opprimere i poveri, defraudare la giusta mercede agli operai».

La prima occasione per qualificare sul piano sociale e anche politico il suo pontificato, secondo l'accezione che alla politica dà il Concilio Giovanni Paolo I l'aveva avuta nei prossimi giorni, quando avrebbe inviato il suo messaggio, tra l'altro tanto

atteso, alla terza conferenza latino americana in programma dal 12 al 23 ottobre a Puebla nel Messico. Forse, in vista di questo importante avvenimento, papa Luciani nella sua ultima udienza pubblica del 27 settembre, un giorno prima della sua morte, aveva richiamato l'attenzione di tutti sul problema della fame perché aveva detto — «ci sono popoli interi che hanno fame».

Si può dire che queste sue preoccupate riflessioni per lo stato di ingiustizia e di sfruttamento in cui vivono milioni di esseri umani ed altri suoi gesti improntati a semplicità costituiscono l'eredità di Papa Luciani, che non ha avuto il tempo di condensare in suoi pensieri in una enciclica per chiarire meglio la sua linea sulla quale finora erano stati espressi consensi e anche riserve.

Alceste Santini

## Emozione nel mondo e interrogativi sul prossimo Conclave

La morte improvvisa di Giovanni Paolo I ha suscitato emozione in tutto il mondo, sollevando una serie di preoccupati interrogativi sui problemi che torneranno a porsi alla Chiesa di Roma e sulle soluzioni che ad essi potranno essere date.

A Washington, appena ha appreso la notizia della morte, il presidente Carter ha rilasciato questa dichiarazione: «Nelle brevi settimane del suo pontificato, il papa Giovanni Paolo I aveva colpito l'immaginazione della Chiesa e del mondo. Egli prometteva di riunire le migliori qualità dei suoi predecessori, rafforzando ciò che è durevole e forte nella tradizione cattolica e al tempo stesso, allargando le frontiere della sua Chiesa per affrontare i bisogni del mondo moderno e futuro. Una persona solenne è stata brava nella parrocchia ma scoperta di San Luigi dei Francesi a Roma ed a Katowice le due più importanti città della Polonia sovietica, ed in Lettonia la notizia è stata data da un servizio di radio ai fedeli. Tutti gli altri cittadini sovietici hanno saputo della morte del papa dai telegiornali e dalla televisione. La morte di un papa ha dato il cardinale prima teologo, Wyszynski, invitando i fedeli a partecipare alle messe e a recarsi in chiesa in tutte le chiese «in spirito di unità di fronte alla volontà di Dio». È un colpo per la Chiesa Cattolica Romana: era parso — ha aggiunto il primate — che la Chiesa era in un momento di grande gioia e di unione, e che il prossimo conclave avrebbe beneficiato dello spirito che regnava per l'elezione di Giovanni Paolo I».

Il cardinale Villot, segretario di Stato, sono stati inviati dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dal primo ministro Barre, da François Mitterrand, oltre che dal presidente senegalese Leopold Senghor e dal ministro socialista israeliano Simon Peres (presente a Parigi in occasione della riunione dell'Intesa atlantica). Il presidente jugoslavo Josip Broz Tito ha inviato un telegramma di condoglianza nel quale è detto: «La presenza di un papa, in modo tanto nobile missione del papa per la pace, la comprensione e la cooperazione tra popoli è stata un grande bene». L'egitto ha decretato una settimana di lutto ufficiale, a partire da ieri per la scomparsa del papa. Durante i mesi saranno esposte a mezzogiorno.

Il cardinale Franz Konz, arcivescovo di Vienna e primate austriaco, ha scritto attualmente in Finlandia e ha affermato che la morte del papa «deve essere un momento di riflessione e di preghiera contro ogni ostacolo di fatiche fisiche e psichiche per un Pontefice»; questa nota è seguita da una lettera in cui si esprime il desiderio che «una prova della necessità che in futuro ancora più di oggi, vengano dicitte e delegati i compiti di un Papa, in modo che essi risultino umanamente sopportabili».

Un telegramma di cordoglio è stato inviato dal presidente della Repubblica federale, Walter Scheel.

Anche il segretario generale dell'Onu, dal presidente del Consiglio di Stato della RDT, Herich Honecker, ha manifestato al cardinale Villot le condoglianze per l'improvvisa scomparsa del papa. Messaggi sono inoltre pervenuti alla segreteria di Stato, fra gli altri dal segretario generale dell'Onu Waldheim, dall'Assemblea dell'Onu (che ha osservato un minuto di raccogliemento), dalla regina d'Inghilterra Elisabetta II (la quale ha, in particolare, sottolineato «l'unità e la gentilezza dimostrate da Sua Santità»), dal presidente della Repubblica austriaca Kirshlaeger e dal cancelliere Bruno Kreisky. Dal primo ministro portoghese da Costa, ieri, in apertura di seduta, il presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, l'olandese Henk Koster, ha letto un messaggio da lui inviato alla Santa Sede, a nome dell'organizzazione dei 21 paesi membri.

## Molti messaggi di cordoglio da partiti e forze sociali

Fra gli altri quelli del presidente della Repubblica, di Longo e Berlinguer, di Craxi, Zaccagnini, Andreotti, La Malfa - Telegrammi di numerosi sindaci e organizzazioni sindacali

ROMA — Sentimenti di cordoglio sono espressi dalle massime autorità dello Stato e negli ambienti politici per la scomparsa di papa Luciani. Il presidente della Repubblica, che ha annullato ieri tutte le udienze in programma, esprime rammarico per non essere andato a Venezia, dove si svolgeva un pontefice «che si annunciava» ha scritto Pertini al cardinale Camerlengo Confalonieri — inteso di spiritualità e di iniziative operose per la pace e la fratellanza tra i popoli, e al quale l'umanità guardava con grande speranza».

Dal canto loro, il presidente del nostro partito, Luigi Longo, ed il segretario generale Enrico Berlinguer, hanno indirizzato un messaggio al segretario di Stato cardinale Villot. «La improvvisa scomparsa del Pontefice Giovanni Paolo I — vi si legge — ci ha profondamente addolorato. La preghiera di accogliere i suoi sentimenti di cordoglio che, a nome del PCI, le esprimiamo per il lutto gravissimo che colpisce la Chiesa cattolica».

Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ricorda di Albino Luciani quei segni «di serenità e di dolcezza in un momento nel quale più che mai s'avverte l'urgenza di restituire agli spiriti inquieti l'impegno e la speranza di una coerenza più giusta e più buona». Lo stesso Andreotti, all'inizio della riunione del Consiglio dei ministri, ha espresso il cordoglio del governo.

Anche per il segretario del PSI Bettino Craxi «Il suo semplice sorriso aveva fatto rinascere negli animi di molti la fiducia che fosse possibile operare insieme, credenti e non credenti, contro le ingiustizie e per lo sviluppo sociale di tutti gli uomini». I socialisti hanno deciso di sospendere le manifestazioni di partito programmate per i prossimi tre giorni.

Il Senato, presieduto dal presidente Fanfani, sottolinea in un messaggio al cardinale Villot che «la breccia dell'alta missione non ha impedito al pontefice di manifestare doti che han-

no acceso grandi speranze nel mondo». Il presidente della Camera, compagno Ingrao, aveva ricordato ieri la scomparsa di papa Luciani nella aula di Montecitorio, come riferiamo in questa stessa pagina. Il segretario della DC, Paolo L. Accagnini, ha visto nel «breve ma intenso pontefice» di Albino Luciani l'affermarsi delle linee di un magistero improntato alla «semplicità del dialogo». L'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat definisce la scomparsa del papa un lutto non solo per la cristianità ma per tutti gli uomini civili del mondo, che perdono in lui un insostituibile difensore della giustizia e della pace». Il presidente del gruppo della Sinistra Indipendente del Senato, Luigi Andolini, ricorda di Luciani «una immagine di confidenza e serena speranza nei destini migliori dell'uomo».

Il presidente del PRI, Ugo La Malfa, ha inviato al segretario di Stato Vaticano, cardinale Villot, un telegramma di cordoglio per «la do-

rosa e repentina scomparsa» del Pontefice.

Il sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, che aveva avuto modo di incontrare nei giorni scorsi il papa ed ha partecipato alla cerimonia per la «presa di possesso» del vescovato, al momento dell'annuncio del decesso di Albino Luciani si trovava a Maganza, per il Consiglio dei comuni d'Europa. Ha deciso di ripartire immediatamente. «Papa Luciani — ha dichiarato mentre si trovava ancora in Germania federale — aveva mostrato favore per i nostri propositi di alleviare le sofferenze della parte più povera della popolazione di Roma».

Tra gli altri messaggi, quelli di molti sindaci (tra cui quello di Napoli, Maurizio Valenzi), del giudice anziano della Corte costituzionale Leonetto Amadei, delle organizzazioni sindacali («Egli ha chiesto agli uomini e ai popoli di abbattere le ingiustizie e lo sfruttamento», sottolinea un comunicato della FLM), dei capitani della Repubblica di S. Marino.

## L'omaggio della Camera che sospende la seduta

Ingrao, esprimendo partecipazione al lutto della Chiesa, ha ricordato anche lo sgomento del Paese per le vittime degli attentati

ROMA — Immediata ecc. ieri mattina alla Camera, della repentina morte di papa Luciani. Nell'aprire la seduta, il presidente Ingrao ha espresso il profondo cordoglio dell'Assemblea di Montecitorio per la scomparsa del pontefice. «Partecipiamo al lutto e al dolore della Chiesa e del mondo cattolico — ha aggiunto —, colpiti così gravemente in uno spazio di tempo brevissimo dalla morte di papa Montini e oggi dalla scomparsa di Giovanni Paolo I che nella scelta del nome aveva voluto unire il ricordo dei suoi due predecessori, quasi a sottolineare la continuità di un'opera che era stata così significativa nella vita della Chiesa e per i rapporti con la società contemporanea».

Pietro Ingrao ha voluto poi sottolineare come, in un pontefice che era appena all'inizio del suo cammino, avessero colpito l'umanità degli accenti dei messaggi di Giovanni Paolo I, la comunicazione e i sentimenti semplici della gente, il rifiuto di pompe esteriori. «Avevo sentito — ha detto — l'affetto con cui si era rivolto all'Italia e alla città di Roma; ricordiamo il volto sor-

ridente con cui lo vedemmo subito dopo la sua elezione, e questo fatto accresce l'emozione per una morte che tronca un'opera appena all'inizio».

Qui Ingrao ha stabilito un nesso diretto tra la morte del Pontefice e altri, contemporanei eventi. «Papa Luciani scomparso — ha sottolineato il presidente della Camera rivolto all'assemblea che lo ascoltava in piedi —, mentre tornano a esplodere intorno a noi segni gravi di violenza: a Torino e a Roma sono stati atrocemente assassinati due uomini. Consente che alla commemorazione di una figura come quella di Giovanni Paolo I, investito di così alta responsabilità, io unisca il ricordo di due uomini semplici, e invii anche alle loro famiglie in lutto l'espressione del nostro cordoglio. Ricordiamo le parole con cui i giorni o sono Giovanni Paolo I manifestò il suo dolore di fronte a un'altra giovane vittima».

«Vogliamo esprimere la speranza — ha concluso Pietro Ingrao — che uomini e donne del nostro paese, nella legittima differenza e competizione di ideali e di opinioni, sappiano trovare i

punti di incontro per debellare la violenza e garantire la tutela di essenziali diritti umani».

Alle parole di Ingrao si è associato, per il governo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Evangelisti. Quindi il presidente della Camera ha tolto la seduta in segno di lutto.

Al Senato, che ieri non si riuniva, l'annuncio ufficiale della morte di papa Luciani verrà dato martedì pomeriggio, quasi sicuramente con un breve discorso del presidente dell'assemblea di palazzo Madama, Amintore Fanfani.

g. f. p.

## Oggi sospese le lezioni in tutte le scuole

ROMA — Oggi in tutta Italia le scuole restano chiuse per onorare la memoria del pontefice scomparso. La sospensione delle lezioni è stata annunciata dal ministro Fanfani, che si è attenuto a disposizioni emanate in tal senso dalla presidenza del Consiglio dei ministri.

## Il giudizio delle altre Chiese

### «Un amico della causa dell'unità cristiana»

ROMA — Il profondo cordoglio per la morte di Giovanni Paolo I e la totale simpatia alla famiglia cattolica romana in un momento di dolore per la scomparsa di un uomo di Dio «eramente umile» sono stati espressi a Ginevra a nome del Consiglio ecumenico delle Chiese (CEC) dal vescovo Edward Scott e dal pastore Philip Potter, rispettivamente presidente e segretario generale dell'organismo che riunisce circa 300 chiese protestanti, anglicane e ortodosse del mondo.

La Federazione mondiale luterana ha avuto gli stessi accenti, quando ha affermato: «La sua apertura umana e il suo calore umano lasceranno, malgrado la brevità del suo pontificato, la loro traccia nella Chiesa cattolica e nel movimento ecumenico».

Il primate, arcivescovo Seraphim, e il Sinodo della

## Commozione e sgomento a Venezia e nel paese natale

VENEZIA — I rintocchi a martello dei campanili di Venezia hanno dato ieri mattina l'annuncio della improvvisa morte di Papa Giovanni Paolo I. Il presidente della città di salire al soglio pontificio, era stato, come è noto, patriarca della città per otto anni. Le forze politiche, le amministrazioni comunali e provinciali hanno inviato messaggi di cordoglio. «Sentiamo — ha telegrafato il sindaco di Venezia, Mario Rigolo, da Maganza — solo un grande dolore e la consapevolezza che questa perdita non sarà dimenticata».

Profonda commozione anche a Canale d'Agordo, il paese natale del papa, in provincia di Belluno. La famiglia del pontefice si è raccolta in uno stretto riserbo. Il fratello Edoardo Luciani, che era in Australia, è stato informato per telefono e rientrerà oggi stesso.

## I più brevi pontificati nella storia della Chiesa

ROMA — Il pontificato di Giovanni Paolo I, durato 33 giorni, è stato uno dei più brevi della storia della Chiesa. Tra i precedenti che in questa occasione vengono ricordati, vi è quello di Stefano II, che è stato papa per quattro giorni, dal 16 al 20 marzo 752. Prima ancora, durò venti giorni soltanto il pontefice di Sisinio I, proclamato papa il 15 gennaio 708 e morto il 4 febbraio.

Brevissimo anche il pontificato di Silvestro III, eletto il 20 gennaio 1045 e morto il 10 febbraio. Marcello II è un altro papa che è stato capo della Chiesa nell'arco di meno di un mese, da 10 aprile 1555 al 1. maggio dello stesso anno. Dodici giorni è durato infine il pontificato di Urbano VII, eletto il 15 settembre 1590 e morto il 27 settembre.

Aperto il seminario sui problemi del controllo

Anche il Codice penale chiude gli occhi sull'evasore fiscale

Una «pregiudiziale» blocca i magistrati e fa sì che manette e galera restino sulla carta - Selezionare i reati

ROMA - L'applicazione di sanzioni penali come l'arresto e la detenzione agli evasori delle imposte non ha per scopo il terrorismo...

zato Visco, Carlo Fiore, Pier Giorgio Ferri, Carlo Federico Grosso, il dibattito è iniziato nel pomeriggio...

reato sia noto, ed in linea generale accertato, per sanzionarlo: la sanzione penale può operare solo dopo che si è verificata una condotta...

Dopo l'attacco di Fanfani

e l'elezione di Galloni

Polemica tra le correnti sulla linea politica dc

Rinvio il convegno di Belgrate - Codignola interviene sulla svolta del PSI

ROMA - Dopo l'improvvisa scomparsa del Papa, la corrente democristiana di Base ha rinviato il proprio convegno nazionale...

diabito è ora Tristano Codignola (articolo su Repubblica), per chiedere ai dirigenti socialisti se era proprio un procedimento penale...

Amministratori del PCI a Viareggio
Si apre domani a Viareggio il convegno nazionale dell'ANCI su «Il nuovo assetto finanziario ed istituzionale delle autonomie locali»...

A un anno dalla scomparsa di Marcello Marroni

È trascorso un anno dalla scomparsa del compagno Marcello Marroni e i suoi compagni di lotta...

Le famiglie Marroni e Michetti per onorare la memoria hanno donato al centro studi di lavoro...

Grave lutto del compagno Donise

NAPOLI - A soli cinquantasei anni è spenta improvvisamente a Napoli Rosa Guarracino, madre del compagno Eugenio Donise...

La discussione sta mettendo in crisi il bilancio dello Stato con i piedi per terra. Il tentativo di alcuni ambienti di aggirare false alternative...

Perché in molte Regioni un clima di incertezza politica

Non sono in crisi le «larghe intese» ma i vecchi metodi di discriminazione

Estreme difficoltà per la Calabria e la Sardegna - La soluzione transitoria nelle Marche - I comunisti nella maggioranza politica, ma esclusi dall'esecutivo: una contraddizione da superare

ROMA - Una situazione grave di incertezza, malessere e crisi attraversa da tempo - con progressive accelerazioni - questi ultimi mesi...

Una sommaria ricognizione dei punti più «alti» della crisi ci restituisce un quadro senza dubbio preoccupante. In Calabria, le inadempienze programmatiche della giunta...

Oggi questo «modello» - con la crisi incalzante - mostra tutte le sue intente contraddizioni. Di qui la richiesta dei comunisti...

una parola: si fa evidente lo scarto tra il concreto operato delle amministrazioni e i compiti sempre più importanti e gravosi che competono alle Regioni, specie nel Sud.

Non si sfugge all'impressione che l'atteggiamento intransigente della DC sia dettato da un disegno di spregiudicato strumentalismo: il tentativo cioè di dimostrare...

Si aprono le trattative tra le forze democratiche

Puglia: la giunta regionale ha rassegnato le dimissioni

Generale insoddisfazione per l'attività del governo quadripartito - Le richieste del PCI - Ingresso dei comunisti nell'esecutivo è un «punto irrinunciabile»

Dal nostro inviato

BARI - Si apre la crisi, in Puglia, con le dimissioni della giunta (deliberate ieri mattina, e che all'inizio della settimana prossima saranno formalizzate davanti al consiglio regionale)...

«Hanno per noi uguale valore - dice - anche perché sono strettamente legate l'una all'altra. Certo è che sbaglierebbe chi credesse che la richiesta nostra di entrata in giunta possa essere intesa come petizione di principio. È un punto politico irrinunciabile. Siamo ad un passaggio della crisi sociale ed economica, in questa regione, che non ammette più le mezze misure. Apriamo la crisi con un obiettivo politico preciso: non lavorare l'intesa, della quale riconosciamo il valore; al contrario rafforzare quell'intesa, che oggi è logora».

Ed è logora per via delle lentezze, dei ritardi della giunta, e anche a causa dello scarto tra composizione politica dell'esecutivo e composizione della maggioranza. Non abbiamo chiesto una crisi al buio. C'è un programma che il nostro partito ha presentato agli altri gruppi della maggioranza. Si discute su questo».

Piero Sansonetti
L'accusa di strumentalismo deve essere dunque associata ai comunisti, che richiamano l'attenzione su problemi e sui rischi dell'inerzia, si risponde nelle Regioni che «Roma non vuole». È un successo in Calabria, dove l'on. Misasi ha affermato candidamente che «il quadro nazionale non consente sbocchi diretti»...

«Governare Torino»: un convegno del PCI

TORINO - Sono iniziati i lavori del convegno «Governare Torino»...

Norme transitorie per l'università

ROMA - In attesa della riforma dell'università, il governo emanerà una serie di norme transitorie. La decisione è stata presa ieri dopo un incontro fra i partiti della maggioranza...

Roma, Firenze e forse Milano

La sola cosa, in tutto questo, che ci fa ridere cordialmente è il fatto di avere letto che l'on. Donat Cattin sarebbe il candidato «favoreito», termine sinonimo di «prediletto». Ora, se c'è una cosa da dire, è che Donat Cattin non è mai stato sfiorato e la predilezione lo hanno scelto, designato, investito, mandato, eletto, ma «prediletto» mai, se la predilezione, con sé, ha il dono di essere duramente negato, anche perché quando lo respinge lo fa duramente. Ma ha torto, secondo noi, perché il Congresso dc avrà luogo in primavera. Sarebbe la prima volta, in vita sua, che Donat Cattin viene con le mani.

Aborto selettivo?

Il progresso della medicina consente di scoprire se un feto presenta anomalie e provocare l'aborto. Uno studio di Harry Harter, Diagnostica prenatale e aborto selettivo, «Nuovo Politecnico», L. 3500.

Memoria di un'epoca

Diario, cronaca, memoria, documenti storici e autobiografici. Guerra del '15 di Gian Stuparich, triestino, morto nel 1961, restituisce l'immagine segreta e il clima particolarissimo di un'epoca e di una generazione. «Nuovi Coralli», L. 3500.



Informazioni Einaudi

«Storia del marxismo»
La prima opera che affronta in modo ampio ed esauriente, con respiro internazionale, gli sviluppi del pensiero marxista, dei movimenti e delle lotte in cui è radicato. Un progetto di E. J. Hobsbawm, G. Haupt, E. Marek, E. Ragionieri, V. Strada, C. Vivanti. Il primo volume, «Il marxismo ai tempi di Marx, in libertà a metà ottocento», Lire 12.000.

«Antologia Palatina»

La più famosa raccolta di epigrammi greci: efebici e guerrieri, eterei e mistici, potenti e peccatori: le occasioni, le feste dei banchetti, quelle nere della morte, quelle elegiache dell'eros e della preghiera. Prima versione italiana completa, vol. 1, a cura di Filippo Maria Pontani. «I millenni», L. 40.000.

Lacan, un maestro

Ospedale psichiatrico di Sainte-Anne, anno accademico 1953-54, seminario di Jacques Lacan: un tessuto di interrogazioni, commenti, dialoghi; il lavoro, ininterrotto ma frammentario, serotico, d'un «maestro» coi suoi allievi. Con il seminario, 1. Gli scritti tecnici di Freud comincia la pubblicazione di tutti i seminari di Lacan. «Paperbacks», L. 10.000.

Nella Russia di Carr

Ultimo volume degli studi di E. H. Carr sulla fase più contraddittoria della crescita dell'Urss: Le origini della pianificazione socialista. IV. L'Unione Sovietica, il Komintern e il mondo capitalista, 1926-1929. Il volume fa parte della grande opera Storia della Russia sovietica, «Biblioteca di cultura storica», Lire 18.000.

Storia dell'Inghilterra

Con Economia e società nell'Inghilterra medievale di Michael M. Postan. «PBE», L. 6.500; si completa la Storia economica dell'Inghilterra, di cui sono già stati pubblicati La formazione della potenza inglese, di Christopher Hill (Lire 4.500) e La rivoluzione industriale e l'1800, di Eric J. Hobsbawm (L. 4.500).

L'esercito e la politica

Dalle origini piemontesi alle avventure africane, dall'impiego di piazza alle guerre mondiali, La Breve storia dell'esercito italiano, di Giorgio Rochat e Giulio Massobrio, documenta attraverso materiali inediti l'evoluzione politica e di classe dei militari in Italia. «PBE», L. 5.800.

Da Bonvesin a Calvino

Da Bonvesin de la Riva a Calvino, attraverso Dante e la Torre di Babele, in «PBE», L. 6.500; si completa la Storia economica dell'Inghilterra, di cui sono già stati pubblicati La formazione della potenza inglese, di Christopher Hill (Lire 4.500) e La rivoluzione industriale e l'1800, di Eric J. Hobsbawm (L. 4.500).

Brecht, il falegname

«Io sono scrittore di dramma. A dire il vero avrei fatto volentieri il falegname, ma naturalmente come falegname si guadagna troppo poco». Con questa citazione di Bertolt Brecht, apre la sua Vita di Bertolt Brecht. «Gli struzzi», L. 6.500.

«Le confessioni di Rousseau

Il bicentenario della morte di Jean-Jacques Rousseau, riappare un'opera che svela i tratti della sua personalità inquieta e ribelle, perennemente in lotta contro ogni tipo di pregiudizio. «Gli struzzi», L. 7.800.

Letterati e potere

Una testimonianza inimitabile per la storia degli intellettuali italiani della prima metà dell'Ottocento: Ugo Foscolo, Lettera Apologetica. «PBE Testi», L. 4.000.

Infanzia e mito

Giorgio Agamben, Infanzia e storia. Un'indagine filosofica e ancora capace di esperienze di ricerca, cui convergono temi cruciali del pensiero contemporaneo («Nuovo Politecnico», L. 3.000). Michael A. Liffie, Mito e poesia: un intellettuale negli anni trenta sovietici di fronte alla problematica dello strutturalismo («Nuovo Politecnico», L. 3.500).

Le origini dell'uomo

François Jacob, Nobel della medicina con Jacques Monod, scrive: «La selezione naturale opera non come un ingegnere ma come un bricoleur». In Evoluzione e bricoleur («Nuovo Politecnico», Lire 2.500). Ma l'uomo non è solo evoluzione biologica; è linguaggio, istituzioni, tecnologie, credenze; un manuale di Philip K. Brock: Antropologia culturale moderna («NBS», L. 20.000).

Aborto selettivo?

Il progresso della medicina consente di scoprire se un feto presenta anomalie e provocare l'aborto. Uno studio di Harry Harter, Diagnostica prenatale e aborto selettivo, «Nuovo Politecnico», Lire 3.500.

Memoria di un'epoca

Diario, cronaca, memoria, documenti storici e autobiografici. Guerra del '15 di Gian Stuparich, triestino, morto nel 1961, restituisce l'immagine segreta e il clima particolarissimo di un'epoca e di una generazione. «Nuovi Coralli», L. 3.500.

Flavio Fusi

La discussione su democrazia e socialismo

Dai tribunali dell'ideologia

I caratteri strumentali di un attacco alla tradizione marxista che implica la rinuncia a un progetto di trasformazione della società per uscire dalla crisi

Crede che il dibattito svolto in queste ultime settimane sulle colonne dell'Unità, che ha toccato temi di grande attualità teorica e politica (rapporto tra democrazia e socialismo, natura del socialismo reale, intreccio tra economia ed istituzioni, ecc.), meriti di essere proseguito, anche perché, come in parte già è avvenuto, una discussione seria e ragionata non può che dimostrare la scarsa consistenza delle pretese di chi al confronto razionale intende sostituire la mozione degli affetti e la "squalifica" preventiva dell'interlocutore.

Subito dopo la pubblicazione del saggio di Craxi sull'«Espresso», si era delineato l'orientamento ad esorcizzare la «questione comunista» attraverso un'offensiva marcata ideologica, volta ad accreditare nell'opinione pubblica l'immagine di un partito comunista sostanzialmente estraneo alla realtà e alla storia nazionale, cresciuto in un mondo altro rispetto ai problemi e alle lotte della società italiana, arroccato nella difesa ad oltranza della dogmatica leninista. Di qui il problema della «legittimazione» del Pci in quanto forza di governo.

Rapporto «laico» con il passato

Una concezione non dogmatica della teoria come laboratorio analitico, cioè rotta come strumento di conoscenza in senso forte, richiede, tra l'altro, un rapporto «laico» con il passato, che non può che essere mediato dalla linea politica (a sua volta in movimento). Ma è vero altresì che l'intelligibilità e la selezione reale di quanto avviene in una fase storica data, se non vogliono essere esclusiva prerogativa di intellettuali «illuminati», devono far corpo con l'organismo politico nel suo essere partito di massa.

Al contrario, nel momento in cui la relazione tra teoria e movimento si appanna o si spezza, allora il rapporto con il passato può rovesciarsi in una sorta di tribunale ideologico, chiamato ad accertare la verità o la falsità di modelli astratti e preconfezionati. Questa scissione tra marxismo e socialismo, che secondo una logica consacrata dai nouveaux philosophes viene giustificata in base agli esiti liberatori del «socialismo reale», spiega anche perché si assiste a una ripresa della cultura liberale democratica nella quale i concetti di mercato e di democrazia parlamentare sottratti alla storia, vengono a porsi come una versione aggiornata di concetti ideologici della libertà? Così la critica della tradizione statistica (il socialismo come piano integrale) finisce col funzionare da alibi per la conservazione di certi istituti economici e politici del vecchio blocco dominante.

Ecco perché la rinuncia ad ogni ricerca pratica e teorica circa una cultura della trasformazione e del governo (la «terza via») per attenersi ai semplici compiti di aggiustamento delle strutture produttive e statuali s'incontra oggettivamente con quell'operazione di «rivoluzione passiva» in atto a partire dal 20 giugno (resa a ricollocare il movimento operaio in posizione subalterna all'interno dello Stato e dello sviluppo. Che senso ha la proposta di Bobbio che, nello schiarire la strategia operata sul falso dilemma tra via insurrezionale e via democratica, suggerisce di mettere a punto solo una «teoria della democrazia», senza curarsi molto del socialismo che appartiene al limbo delle «mete» ideali e, al limite, è al di là delle capacità di previsione e progettuali della ragione umana? Non si torna così a concepire strumentalmente la democrazia come «via al potere»?

La riduzione di essa a mero apparato tecnico-formale e a sistema di procedure (le «garanzie») non può in alcun modo spiegare, ad esempio, quella che il «Ideologo della Trilateral» chiamano la «crisi della democrazia».

Se le democrazie occidentali sono diventate, stando a quanto affermano questi stessi ideologi, «ingovernabili», è perché si è aperta una contraddizione profonda tra l'espansione delle società di massa, il nuovo potenziale democratico e certe forme storicamente irrigidite della rappresentanza, tra le domande di autogoverno e di liberazione da un lato e imperativi della valorizzazione capitalistica e le pressioni degli apparati burocratico-amministrativi dall'altro. Questa contraddizione non si scioglie, come crede Colletti, affidandosi al «progresso tecnologico» e alla «riduzione della giornata lavorativa». Né, come ritiene Galli Della Loggia, delegando l'attività politica e di governo ad «élites dotate di competenza tecnica e di «devozione e lealtà» nei confronti dei loro mandatori». In crisi oggi sono proprio le tecniche keynesiane e decisionistiche di governo della produzione e del consumo, che hanno caratterizzato il modello economico-politico post-bellico. Il passaggio di fase odierno è caratterizzato dal fatto che i vecchi «automatismi» dello Stato assistenziale si sono inceppati perché non riescono più a sostenere l'accumulazione e la valorizzazione capitalistiche a livello di sistema. A questa stregua, la partita si gioca tutta sul terreno dello Stato: ma la critica neoliberalista allo Stato assistenziale è finalizzata a ridurre le funzioni di erogazione per assegnargli nuove funzioni di intervento nel processo di accumulazione e di riproduzione sociale complessiva.

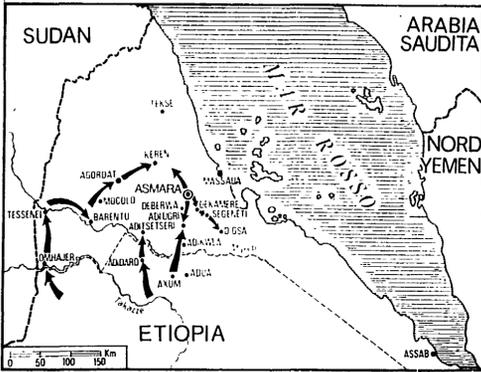
Come risponde a questo disegno il movimento operaio organizzato? Lasciando al vecchio blocco dominante il problema dello sviluppo, magari accontentandosi di una fetta più larga di reddito? Oppure rimettendo l'attività politica e di governo nelle mani di élites dotate di competenza tecnica? Lo sfascio della scuola e dell'Università stanno lì a dimostrare l'urgenza di riorganizzare su nuove basi la produttività stessa delle competenze e dei profili tecnico-intellettuali.

Naturalmente, questi sono problemi inediti per il movimento operaio, ma è di questi che si misura la qualità della sua iniziativa politica. L'incisività della sua battaglia ideale e, se vogliamo, la sua cultura espansiva della libertà. Non certo riproponendo risposte e contenuti datati a questioni che sono solo del presente.

Francesco Fistetti

Come l'Etiopia affronta il conflitto delle nazionalità

Guerra e politica in Eritrea



Il grave problema della integrità territoriale e della opposizione alla secessione dopo l'offensiva lanciata dalle truppe di Menghistu tra giugno e agosto - Posizione, ruolo e responsabilità dei cubani e dei sovietici I caratteri e il risultato delle operazioni militari: Gli interrogativi sulla possibilità di giungere a una soluzione che escluda l'impiego della forza

Dal nostro inviato

ADDIS ABEBA - La parata militare tenuta all'indomani del quarto anniversario della rivoluzione etiopica, sulla Piazza della Rivoluzione dominata da una parte dai ritratti di Marx, Engels e Lenin, e dall'altra, dalla parte delle tribune, dai ritratti di Fidel Castro, Menghistu e Haile Mariam - sotto i quali stavano, in carne ed ossa, i due statisti - era stata imponente, e impressionante. Diecimila uomini erano sfilati durante quattro o cinque ore, semicircolati da mezzi di trasporto blindati, autocarri-pontoni per superare i fiumi, carri pesanti, autocarri blindati per il traino dei pezzi di artiglieria, prima quelli calibro 85 e 122, poi quelli calibro 130, spinti a 26 chilometri di distanza, mezzi cingolati con razzi anticarro, «katiuska» con 40 tubi di lancio disposti su quattro file di dieci tubi ognuna, mitragliere binate

con radar per il puntamento automatico, missili Sam 2 e Sam 3. In cielo sfrecciavano i residui F-5 della vecchia aeronautica creata dagli americani, e i Mig-21 di quella ricostituita con l'aiuto dei sovietici.

Una prova di forza

A passo cadenzato - un passo maturo dall'antico ad un passo maturo del nuovo - le truppe di Menghistu, le donne di fanteria calpestando i simboli dei molti avversari che l'Etiopia combatte, le bandiere della Somalia con la sua stella a cinque punte della «grande Somalia», di uno dei «fronti» critici (E.F.P.F.), dell'EPRP (partito rivoluzionario del popolo etiopico, protagonista di una guerriglia armata «da sinistra» contro il regime etio-

più, contro il regime etio-

zione. Le posizioni sono estremamente distanti, se è vero che il P.F.P.E. chiede l'indipendenza, e che il governo etio-

Rivoluzione e indipendenza

Il mortale, dunque, come arma risultata su un terreno favorevole alla guerriglia o su un posto fortificato, come quello di Keren, che anche nel passato cadde solo per resa o abbandono della guarnigione, e mai per assalto diretto? La tecnica con la quale i comandi etiopici annunciano le loro vittorie ha così poco a che vedere con la contemporaneità degli avvenimenti, che ad Addis Abeba correva nelle scorse settimane le voci più sibilanti e incontrollate, e tutte incontrollate: Keren è caduta, ma non lo si vuole annunciare per facilitare trattative col P.F.P.E.; Keren è stata abbandonata dal P.F.P.E., in seguito ad un accordo segreto con la guerriglia; Keren non viene attaccata per eritarne la distruzione; Keren è circondata e si vuol prendere i difensori per fame...

Comunque sia, l'interrogativo che viene posto dal successo della prima serie di offensive etiopiche e dall'apparente posizione di stallo cui si è giunti, riguarda la possibilità di soluzione del problema eritreo: e cioè se esso debba - o possa - essere risolto in termini politici, e quanto tempo rimanga per una soluzione che non sia di forza, e che non sarebbe comunque una solu-

zione. Le posizioni sono estremamente distanti, se è vero che il P.F.P.E. chiede l'indipendenza, e che il governo etio-

zione. Le posizioni sono estremamente distanti, se è vero che il P.F.P.E. chiede l'indipendenza, e che il governo etio-

Fabbriche e insediamenti operai in una mostra a Roma

Quando la ferriera diventa un reperto archeologico

Documenti e testimonianze sulla prima rivoluzione industriale in Italia e Inghilterra

ROMA - «Al ferro, padre di tutte le industrie». Figlia di un mito, questa parola, firmata dal granduca Leopoldo di Toscana, si legge all'ingresso delle imponenti fondereie di Poltonica abbandonate solo nel 1961 dopo più di un secolo di attività. Ancora oggi è possibile ammirare le robuste strutture, le pesanti cancellate di ferro battuto, ricamate come fosse l'ingresso di una villa: ma nell'insieme il complesso sta cadendo in rovina, secondo il destino della maggior parte degli antichi esempi di fabbricati industriali. In Italia l'archeologia industriale è ancora giovane, mentre in Gran Bretagna si da una decina di anni, vecchie come le mura, i villaggi operai, ponti e canali in disuso vengono considerati come importanti oggetti di studio. A Roma, al palazzo delle esposizioni, a cura del British Council, della Società italiana di archeologia industriale (SIAI) e dell'assessorato alla cultura del Comune, è stata allestita una mostra che resterà aperta fino al 10 ottobre, proprio su questo tema: è solo un piccolo esempio di quanto si sta facendo in questi giorni per mettere in luce il valore storico, culturale e paesaggistico delle fabbriche, solo con uno sforzo di immaginazione si deduce la fatica e la miseria di chi dentro vi trascorreva le poche ore strappate al lavoro. Per quanto riguarda la mostra inglese della mostra, si ha infatti l'impressione che lo spettro architettonico abbia lasciato in ombra quello socio-



le, indispensabile in una raccolta di «culture materiali». A questa situazione ha cercato di sfuggire la parte italiana, (intitolata, non a caso a «archeologia industriale e ambiente fisico in Italia») anche se, come spiega l'architetto, Giorgio Muratore, uno dei suoi curatori, il materiale è poco, a causa del poco tempo a disposizione e dell'assenza di iniziative analoghe. Le foto riguardano otto regioni, quelle dove la mostra inglese si è fermata: ma il lavoro è solo agli inizi. L'idea è quella di creare una mostra permanente, nonché un museo della scienza e del lavoro e la proposta che farà Giorgio Tecco al convegno internazionale di archeologia industriale e archeologia dell'industria, che, patrocinato dalla Provincia, si terrà il 3 e il 4 ottobre prossimo sempre su questo argomento. Roma, infatti, è tanto ricca di collezioni antiche quanto povera di documenti di un passato, certo recente, ma «arcaico» proprio perché suona in fretta dall'evoluzione tecnologica. Come spiega la nota introduttiva del British Council «il mondo industriale desta ciò che è obsoleto per questo appena una macchina invecchia viene abbandonata o distrutta. Oggi è quasi altrettanto difficile trovare tracce dell'inizio della rivoluzione industriale, quanto trovare reperti industriali della Roma imperiale del primo secolo».

Anche in Italia, pur col ritardo nell'industrializzazione

Alberto Arbasino IN QUESTO STATO

Un deposito, magazzino, inventario, e diario critico di tante cose pubbliche e private, personali e politiche dette, lette, fatte, scritte, vissute nel nostro paese durante i due incredibili mesi della «vicenda Moro».

Garzanti

Emilio Sarzi Amadè

Nella foto in alto: un gruppo di donne alla parata militare di Addis Abeba.

Matilde Passa

Nella foto in alto: una antica fabbrica tessile inglese in un quadro del pittore Barfoot (1844).

Arcaini è deceduto subito dopo il rientro in Italia

# Si costituisce e muore l'uomo dei «fondi neri»

Sull'ex amministratore dell'Italcasse pendeva un mandato di cattura - Da mesi era riparato all'estero - Gravemente malato si era fatto ricoverare in ospedale a Bergamo

BERGAMO — Giuseppe Arcaini, l'ex direttore generale dell'Italcasse coinvolto nello scandalo dei «fondi neri» e delle sovvenzioni alla Dc, è morto ieri sera poco dopo mezzanotte in una clinica di Bergamo dove era stato ricoverato dopo che si era costituito.



Giuseppe Arcaini

Arcaini, riparato all'estero da alcuni mesi per sottrarsi alla cattura, ieri era rientrato in Italia su una ambulanza varcando, a quanto pare, il confine italo-svizzero. Si era fatto ricoverare nell'ospedale di Bergamo e i sanitari gli avevano riscontrato una vasculopatia cerebrale ostruttiva, emettendo una prognosi che lasciava poche speranze.

Arcaini avrebbe gestito arbitrariamente oltre 75 miliardi di «fondi neri» Italcasse, concedendo, tra l'altro, una serie di prestiti a rappresentanti di enti pubblici e privati, nonché a privati cittadini senza il preventivo beneplacito del consiglio di amministrazione dell'istituto. Egli inoltre, sempre stando alle accuse, aveva accordato negli ultimi tre anni, e d'accordo con gli altri massimi dirigenti dell'Italcasse, finanziaria

un'indagine che accertasse la regolarità del finanziamento ottenuto. L'istruttoria venne affidata inizialmente al sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Ierace che inviò allo stesso Arcaini una comunicazione giudiziaria per i reati già citati. Dopo la formalizzazione, il giudice istruttore Pizzuti nel gennaio scorso decise di spiccare mandato di cattura; ma per tutto questo tempo l'ex direttore generale è rimasto latitante. Contro il provvedimento i difensori dell'imputato ricorsero anche in Cassazione per ottenere la revoca ma la loro istanza venne respinta.

Nell'inchiesta solo l'ultima della serie in cui era coinvolto Arcaini sono imputati anche l'ex presidente dell'Italcasse Edgardo Calleri di Salla, colpito da mandato di cattura sempre per peculato e falso e attualmente ricoverato in una clinica torinese dopo essersi costituito oltre un mese fa; il ragioniere generale Marcello Dionisi, attualmente in carcere a Roma e raggiunto anche di medesimo provvedimento; nonché il condirettore generale Tommaso Addario, al momento a piede libero. Altri due mandati di cattura, spiccati dal giudice Pizzuti, hanno raggiunto l'industriale spoletino Giorgio Pizzi, arrestato e poi posto in libertà provvisoria dietro versamento di un'altissima cauzione e l'amministratore della cartiera «Mayer» Elena De Veali.

L'esperienza di un sanitario all'ospedale di Bolzano

# Come si impedisce ad un medico di applicare la legge sull'aborto

Una drammatica denuncia - Due soli non obiettori in tutta la regione

**Arrestati gli emissari del partito Locci**

Dal nostro corrispondente BOLZANO — «A questo punto ritengo di aver raggiunto l'attività relativa alle interruzioni di gravidanza a quei casi che verranno concessi dall'organizzazione, dallo strumento e dal personale di cui disponiamo e ciò per la salvaguardia della professionalità e della serietà mia personale e, soprattutto, per la salvaguardia della salute fisica, psichica e morale delle donne per cui mi sono battuto finora nello spirito della legge in corso di attuazione». Sono queste le parole con cui il dr. Dario Sottocorona, assistente presso il reparto ostetrico dell'ospedale civile di Bolzano, conclude una lunga e circostanziata lettera indirizzata al presidente dell'ospedale civile, al direttore sanitario ed al medico del reparto. E sono parole amare, frutto evidente di un lungo logorio cui il giovane medico (non obiettore nei confronti dell'aborto) ha dedicato un solo collega in tutti gli ospedali della regione) è stato sottoposto per

una lotta sorda che gli è stata fatta in tutti questi anni, in un clima di intolleranza e di eresia oscurantistica che si è cercato di portare avanti contro di lui e contro l'altro medico, il dr. Sottocorona, i due «killer» (anche così sono stati definiti) che hanno ritenuto sulla interruzione volontaria della gravidanza e di non opporre quindi, obiezioni. Le ragioni che motivano la decisione del dr. Sottocorona sono tratteggiate nella sua lettera della quale riportiamo qualche brano significativo: «Non esiste a Bolzano un servizio che programmi le interruzioni di gravidanza e non è pensabile che sia a carico dei due medici non obiettori. Il primario del reparto, infatti, ha pubblicato un regolamento per ogni fase dell'applicazione della legge. Devo occuparmi della certificazione, delle richieste delle prenotazioni, dell'organizzazione delle sedute operatorie, della coordinazione del personale non obiettore, delle conti-

nue telefonate di pazienti per chiarimenti ed appuntamenti. Per quanto concerne il comportamento della direzione sanitaria poi, il medico scrive: «A tutt'oggi sono valide le disposizioni della direzione sanitaria per le due sedute operatorie settimanali, lunedì e giovedì. Naturalmente per tali giorni hanno coinciso con la disponibilità degli anestesisti. Ci commuovono la fissata per l'intervento se potremo usufruire di un anestesista non obiettore, ed in caso contrario dobbiamo rimandare a casa i pazienti, come spesso si è verificato, pur consci delle ripercussioni materiali e psichiche che tali rinvii comportano. C'è stato ora un compromesso con l'ospedale di Trento per risolvere tale problema, ma già mesi fa analogo problema si era presentato. C'è stato un mese di anticipo. Lo stiamo ancora aspettando».

Gianfranco Fata

A proposito della laureanda di Ceccano che fa la spazzina

# Chi lavora più «per bisogno che per rabbia»

A proposito della laureanda «spazzina»: «più per bisogno che per rabbia» lavorano nelle pulizie migliaia di uomini e di donne. Che gli studenti, anche universitari, facciano d'estate — o comunque per periodi non lunghi — lavori «non qualificati» di vario tipo è cosa che non suscita, da gran tempo, nessuno stupore negli Stati Uniti, come in Svezia, in Inghilterra e probabilmente in molti altri paesi.

La compagna Laura Ingrao ci ha inviato una lettera sul caso della laureanda di Ceccano che ha accettato un posto di avventizia spazzina nel proprio comune. La pubblicazione volentieri gli interrogativi che pone sono nello spirito di discussione e di riflessione che volevamo sollecitare, riferendo con ampiezza un fatto di cronaca sul quale anche altri giornali erano intervenuti.

Ma noi scriviamo sui muri della nostra città «Se ti sta a cuore Roma... tieni la pulita insieme» (da usare come slogan da un gruppo di lavoro). E sono parole amare, frutto evidente di un lungo logorio cui il giovane medico (non obiettore nei confronti dell'aborto) ha dedicato un solo collega in tutti gli ospedali della regione) è stato sottoposto per una lotta sorda che gli è stata fatta in tutti questi anni, in un clima di intolleranza e di eresia oscurantistica che si è cercato di portare avanti contro di lui e contro l'altro medico, il dr. Sottocorona, i due «killer» (anche così sono stati definiti) che hanno ritenuto sulla interruzione volontaria della gravidanza e di non opporre quindi, obiezioni.

o mal risolti, non entro nel merito. Ho conosciuto però Carmine, Paolo, Lamberto, e molti altri ragazzi studenti; Carmine si è sempre mantenuto agli studi facendo le pulizie nelle scale del botoleo, Paolo facendo il cameriere domenicale a Torvaianica, Lamberto «facendo le scale» in vari stabili dell'Inail. Leggevano Gramsci e Marx, e anche Montale, facevano le lotte in una scuola difficile — difendevano il loro diritto al privato — Certo, Carmine, Paolo, Lamberto e i tanti altri come loro che ho conosciuto dentro la scuola non hanno mai «fatto notizia» per il loro lavoro.

Laura Ingrao

Sciolti i dubbi sull'identità del sedicente «ingegner Borghi»

# Un esame calligrafico dimostra che Moretti era in via Gradoli

Il brigatista è latitante dal '72, quando lasciò il suo lavoro alla Sit-Siemens. Sono stati trovati suoi appunti sulle armi e sulle divise usate in via Fani

ROMA — Dopo mesi di voci incontrollate, ieri i giudici hanno confermato di essere certi che il sedicente ingegnere Borghi, affittuario del covile via Gradoli (centrale operativa del sequestro Moro), è il brigatista Mario Moretti, latitante dal '72 e ritenuto uno dei fondatori della «colonna romana» delle BR. L'identificazione definitiva è avvenuta quando gli inquirenti hanno ricevuto l'originale della domanda d'assunzione alla Sit Siemens, che Moretti presentò circa sette anni fa, trovando poi un posto nell'azienda milanese. La domanda d'assunzione, che fu scritta di pugno dal brigatista, è stata messa a confronto con alcuni manoscritti trovati nella base di via Gradoli ed i periti non hanno avuto dubbi: la calligrafia è identica.



ROMA — Ecco le uniche due foto di Mario Moretti in possesso dei giudici, diffuse per favorire le ricerche del brigatista. La più recente è quella di destra



ROMA — Ecco le uniche due foto di Mario Moretti in possesso dei giudici, diffuse per favorire le ricerche del brigatista. La più recente è quella di destra

La tragedia in piena notte

# Uccide il detenuto in cella con lui con un colpo di sgabello in testa

MODENA — Ancora una tragedia in carcere: ancora una esplosione di violenza che finisce per fare una vittima. Un detenuto della casa circondariale S. Eufemia di Modena è stato ucciso la notte scorsa, con un colpo di sgabello, da un suo compagno di cella. La vittima è Ottorino Morani di 55 anni, originario di Cerveteri l'antica cittadina etrusca al confine della provincia di Roma. Era rinchiuso dall'agosto scorso in attesa di essere sottoposto a giudizio per furto aggravato.

In attesa di giudizio, è Antonio Cervetesi di 54 anni, con residenza a Buccino ( Salerno). Durante il periodo di detenzione, l'uomo è stato sottoposto una volta a perizia psichiatrica per crisi depressive. Tutto è avvenuto in piena notte, verso le 3. I due sono venuti a divedere ad un certo punto il Cervetesi ha vibrato un colpo di sgabello sulla testa del Morani che si è accasciato sul pavimento in un lago di sangue. Trasportato d'urgenza al Policlinico della città, il povero è stato addiritta e che non esiste, dunque, un vero movente.

Il colpo del Cervetesi è stato chiamato e sfignato. L'esplosione ha fatto accorrere alcuni vicini e lo stesso guardiano che la sera prima aveva individuato il parco sospeso. Per il Pescardona la morte è stata istantanea. E' stato invece possibile recuperare cinque fotografie scattate dalla vittima prima dell'esplosione. Le foto, importantissime per stabilire di quale tipo d'ordigno si trattasse, sono ora a disposizione del magistrato inquirente. Non è da escludere che lo scoppio possa essere stato provocato dal fatto che il Pescardona ha toccato l'ordigno. Gli inquirenti pensano però che l'esplosione sia stata causata piuttosto da un timer difetto, forse regolato per far scoppiare l'ordigno in piena notte anziché al mattino seguente.

# Varati gli aumenti per i magistrati

ROMA — Nella seduta di ieri sera il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge per l'aumento e il riordinamento delle carriere dei magistrati.

Ha anche varato due schemi di decreto del presidente della Repubblica relativi all'esecuzione di impianti necessari alla realizzazione della zona franca industriale ed al rior-

dnamento dell'ente autonomo del porto di Trieste, in attuazione del trattato di Osimo. E' stato anche approvato il riordinamento della Gsep per 190 miliardi.

S. M.

L'amministrazione dei titoli dà tanti problemi

# possiamo darvi una mano?

Il servizio «depositi amministrati San Paolo» vi aiuta ad amministrare il vostro patrimonio in titoli. Vi aiuta a verificare le estrazioni, a tagliare le cedole, a ricordare le scadenze e i rinnovi, a riscuotere i premi. Vi aiuta con esperienza, con precisione, con economia. E con l'indispensabile, massima discrezione.

Il 1° ottobre scadono le cedole dei titoli di Stato ed obbligazionari e si rimborsano i titoli estratti e l'occasione buona per provare il nostro servizio.

depositi amministrati

## Sanpaolo

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

# Pensioni: per i sindacati l'accordo è positivo

Le misure sono state discusse ieri sera in consiglio dei ministri - Da Andreotti i partiti della maggioranza e la delegazione della Federazione unitaria - Riser-ve sindacali su bilancio statale e relazione previsionale - Oggi le cifre per il '79

## Dichiarazione di Napolitano Barca e Di Giulio

I compagni Napolitano, Barca e Di Giulio, che hanno partecipato all'incontro con il governo... hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «Il governo ci ha fornito alcuni elementi di informazione e chiarimento sull'impostazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e della legge finanziaria per il 1979. Si conferma la necessità di una strategia che miri a superare le contraddizioni di fondo e i pericoli che permangono sul piano economico e sociale...»

ROMA - Anche se la ratifica definitiva verrà dal comitato direttivo già convocato per il 5 ottobre, ieri la segreteria della Federazione sindacale unitaria ha espresso un giudizio positivo sulla intesa raggiunta con il governo a proposito della riforma delle pensioni. Questo assenso è stato comunicato ad Andreotti nell'incontro che la delegazione CGIL, CISL ed UIL ha avuto nella tarda mattinata di ieri con il governo. Andreotti ha ricevuto un analogo assenso - con l'eccezione del PSDI - nell'incontro con i partiti della maggioranza. Ieri sera il consiglio dei ministri ha potuto perciò riportare nella legge finanziaria gli effetti di risparmio (2.000 miliardi di lire) derivante dalle misure pensionistiche concordate. In verità, a Palazzo Chigi i sindacati avevano chiesto che il consiglio dei ministri non si limitasse a varare le norme di natura finanziaria, ma procedesse anche al varo di quelle di riforma (quella la modifica del tetto e del cumulo) per evitare, come ha detto Macario, «la politica del carciofo». Ma il ministro del Lavoro ha escluso che modifiche di carattere istituzionale potessero rientrare nella legge di bilancio; bisognerà dunque aspettare il disegno di legge di riforma.

In vista del consiglio dei ministri che in serata ha discusso la legge finanziaria (ovvero il documento che, per la prima volta, indica in maniera vincolante la manovra finanziaria complessiva dello Stato) il bilancio statale, la relazione previsionale e programmatica per il prossimo anno, il governo ha incontrato a Palazzo Chigi prima la delegazione dei partiti della maggioranza, poi quella della Federazione unitaria. Un incontro preventivo alle scelte per il '79, quindi ai tagli ed alle proposte di investimento? Niente di tutto questo; l'incontro con i partiti ha avuto un carattere informativo e di lavoro; le forze della maggioranza hanno ascoltato i ministri e il presidente del consiglio, ma, se così si può dire, non «si sono legate le mani». I comunisti hanno ripetuto - come riportiamo più avanti - le valutazioni che già avevano avuto occasione di esprimere al momento dell'incontro sul «documento» Pandolfi.

Il ministro del tesoro ha fornito delle cifre e si è discusso delle possibilità che queste cifre, soprattutto quelle che si riferiscono agli stanziamenti per opere pubbliche e trasporti, diano effettivamente luogo ad investimenti e non restino soltanto scritte in un preventivo. Pandolfi ha illustrato la manovra che costituisce l'ossatura sia della legge finanziaria sia della relazione previsionale e programmatica per il '79, riprendendo le indicazioni contenute nella «bozza» per il piano triennale.

# Anche giovani e donne nel corteo di Napoli

L'imponente manifestazione di pensionati delle regioni del Sud - Il saluto del sindaco compagno Valenzi: «Siete forti e validi, continuate a combattere» - Il comizio di Buttinelli della Uil e Degli Esposti, segretario generale del SPI-CGIL



Il corteo che ha attraversato ieri le strade di Napoli

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Quanti jeans, tante teste bruno e bruno nel corteo - massiccio, imponente - dei pensionati del sud! Sono arrivati puntualmente, a decine di migliaia, in piazza della ferrovia (tra quelli dal Lazio, i cui pullman sono rimasti bloccati per il traffico sull'autostrada, e che, a piedi, hanno percorso e raggiunto la coda del lunghissimo corteo), hanno portato una possente testimonianza di forza e combattività. Ma soprattutto hanno dimostrato - e non poco è stato lo stupore, la gioia, la meraviglia - di non essere più soli; con loro ci sono, appunto, i disoccupati, i lavoratori delle fabbriche. E le donne, una presenza fortissima, mai vista prima d'ora: tante giovani e meno giovani, anziane braccianti col volto cotto dal sole e il fazzoletto in testa e professoressa, casalinghe vedove che tirano avanti con la pensione di reversibilità, mogli, figlie di pensionati. Tanti slogan, ma uno comune a tutte le regioni: «Lavoro al Sud, pensioni equi».

## postapensioni

Cure termali, rimborsi e integrazione

Sono un invalido del lavoro riconosciuto al 55% per silicosi asbestosi dal 1965. Ora ho 77 anni e le mie difficoltà respiratorie aumentano ogni anno. Nel 1976, chiesi e ottenni 20 giorni di cure termali di cui non potei usufruire perché in quel 1978 ho ottenuto ancora 10 giorni di cure termali che ho fatto a Forrester Terme. Ho sentito che l'INAIL oltre alle cure e spese di viaggio, passa anche in clinica. Poiché mi consta che anche tanti altri compagni invalidi della provincia di Lecce che hanno avuto condizioni non hanno avuto niente, vi prego di farmi sapere se potete questa domanda e se no dirvi a qualcosa per le forzate mancate cure del 1976.

DUALIO GENOVESI Petrasanta - Lecce

## Forse esistono le condizioni per la pensione

Il 1 giugno 1972 rimasi vedovo. Il mio defunto marito era ingegnere docente. Poiché al momento della morte egli aveva 50 anni, non si trattava di una pensione di reversibilità, ma di un assegno vitalizio. Intanto, dopo accurate indagini, riuscii a ricostruire la posizione dell'INPS nel caso di un pensionato che aveva 50 anni al momento della morte del coniuge. Risultò, infatti, che egli era coperto di assicurazione INPS dall'aprile 1958 e che, in quel caso, il pensionato avrebbe diritto di reversibilità di servizio, non potendo lo aver diritto a pensione di reversibilità, che è un assegno vitalizio. Intanto, dopo accurate indagini, riuscii a ricostruire la posizione dell'INPS nel caso di un pensionato che aveva 50 anni al momento della morte del coniuge. Risultò, infatti, che egli era coperto di assicurazione INPS dall'aprile 1958 e che, in quel caso, il pensionato avrebbe diritto di reversibilità di servizio, non potendo lo aver diritto a pensione di reversibilità, che è un assegno vitalizio. Intanto, dopo accurate indagini, riuscii a ricostruire la posizione dell'INPS nel caso di un pensionato che aveva 50 anni al momento della morte del coniuge. Risultò, infatti, che egli era coperto di assicurazione INPS dall'aprile 1958 e che, in quel caso, il pensionato avrebbe diritto di reversibilità di servizio, non potendo lo aver diritto a pensione di reversibilità, che è un assegno vitalizio.

## Un decreto legge del governo per i gruppi in crisi

# Per la Liguigas via libera al commissario

Le banche hanno deciso di collaborare alla ripresa del gruppo - La settimana prossima 15 miliardi alla società di commercializzazione per la Liguichimica - «Rimosse tutte le richieste avanzate da Ursini», anche l'Icipu firma la moratoria - Sarà pagata una mensilità di salario ai lavoratori

ROMA - Via libera al commissario per il gruppo Liguigas. Ieri, infatti, il Consiglio dei ministri ha trasformato in decreto il disegno di legge per il risanamento dei grandi gruppi in crisi presentando il nuovo consiglio di amministrazione della Liguigas. Non solo: Ursini, appena uscito di galera, aveva avanzato la pretesa di designare il nuovo consiglio di amministrazione della Liguigas. Non solo: Ursini, appena uscito di galera, aveva avanzato la pretesa di designare il nuovo consiglio di amministrazione della Liguigas.

gias. Ancora ieri, però, delle 35 banche che in un primo momento avevano aderito, soltanto 10 avevano poi firmato la moratoria dei debiti contratti da Ursini. L'operazione era stata compressa dal rifiuto del Parlamento prima del voto sulla legge di bilancio. In quella occasione i partiti della maggioranza delegarono il governo, in piena autonomia e responsabilità, ad assumere un intervento di emergenza qualora la strada del consorzio bancario si fosse rivelata impraticabile. Ed è proprio quanto è successo nel caso Liguigas.

La scelta del commissario ha subito sbloccato la situazione di impasse in cui si ritrovavano le banche creditrici di Ursini. Dal 18 agosto era stato raggiunto un accordo per il consorzio bancario alla Liguichimica, una delle società dell'arcipelago Liguigas.

discussione, compresa la sorte della capogruppo Liguigas. E' tirando le fila di questo intreccio di manovre, lentiamenti e ritardi che la Federazione lavoratori chimici chiese mercoledì un intervento straordinario del governo per il complesso del gruppo Liguigas. Il provvedimento prevede il ricorso al commissario nel caso in cui le banche creditrici non riescano a preparare un proprio piano di risanamento entro dieci giorni dalla comunicazione nominata dalla dichiarazione di insolvenza fatta dal giudice fallimentare. L'atto del magistrato, che sostituisce la dichiarazione di fallimento, viene trasmesso al ministero dell'Industria, il quale non prima di dieci e non oltre venti giorni dalla comunicazione nominata deve autorizzare o vietare il commissario.

La procedura ora è aperta, e già si fa anche il nome del commissario: il professor Filippi. Un primo risultato, comunque, la decisione del governo l'ha già raggiunto. Le banche creditrici della Liguigas hanno esplicitamente dichiarato, nel corso della trattativa durata l'intera giornata, di non avere più obiezioni al piano di risanamento del gruppo Liguigas. Il provvedimento prevede il ricorso al commissario nel caso in cui le banche creditrici non riescano a preparare un proprio piano di risanamento entro dieci giorni dalla comunicazione nominata dalla dichiarazione di insolvenza fatta dal giudice fallimentare. L'atto del magistrato, che sostituisce la dichiarazione di fallimento, viene trasmesso al ministero dell'Industria, il quale non prima di dieci e non oltre venti giorni dalla comunicazione nominata deve autorizzare o vietare il commissario.

«Nel corso della riunione abbiamo anche richiamato il governo alla necessità di definire senza indugi una linea di condotta complessiva nei confronti delle rivendicazioni dei pubblici dipendenti e in materia di riforma degli ordinamenti vigenti per il pubblico impiego.

## La MCM ritira i dirigenti dalla fabbrica di Anagni

SALERNO - Provocatoria serrata della direzione aziendale della MCM di Anagni, uno dei quattro stabilimenti salernitani del gruppo gestito dall'ENI.

## «Clima di tensione» e gli aerei tornano a volare

Revocato lo sciopero degli assistenti per gli episodi di violenza e terrorismo



ROMA - Gli aerei Alitalia e Alu hanno ripreso a volare ieri alle 12. Lo sciopero degli assistenti di volo è durato, in pratica, soltanto tre ore notturne. Ieri mattina, infatti, la Federazione unitaria della gente dell'aereo e l'Associazione autonoma Anpav hanno sospeso lo sciopero per il ripetersi dei gravi episodi di violenza e di terrorismo al capo ufficio Br: il giovane assassinato - e un altro ferito - dai fascisti a Roma nella tarda serata di giovedì; ieri mattina, infine, un dirigente dell'Alfa di Milano ferito alle gambe dai brigatisti.

## Dicono «no» a Carter i ferrovieri in sciopero

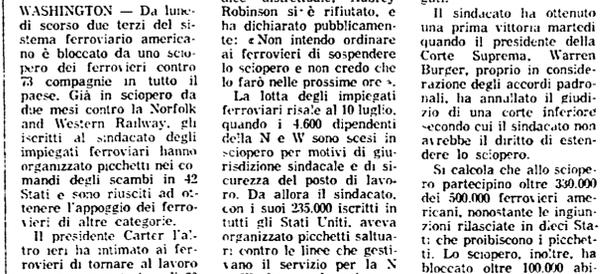
Da due settimane bloccati negli USA i treni - Partecipano alla lotta 330 mila lavoratori su cinquecentomila



WASHINGTON - Da lunedì scorso due terzi del sistema ferroviario americano è bloccato da uno sciopero dei ferrovieri contro 73 compagnie in tutto il paese. Già in sciopero da due mesi contro la Norfolk and Western Railway, gli iscritti al sindacato degli impiegati ferroviari hanno organizzato picchetti nei comandi degli scambi in 42 Stati e sono riusciti ad ottenere l'appoggio dei ferrovieri di altre categorie.

## «Clima di tensione» e gli aerei tornano a volare

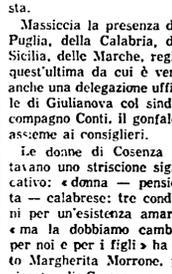
Revocato lo sciopero degli assistenti per gli episodi di violenza e terrorismo



ROMA - Gli aerei Alitalia e Alu hanno ripreso a volare ieri alle 12. Lo sciopero degli assistenti di volo è durato, in pratica, soltanto tre ore notturne. Ieri mattina, infatti, la Federazione unitaria della gente dell'aereo e l'Associazione autonoma Anpav hanno sospeso lo sciopero per il ripetersi dei gravi episodi di violenza e di terrorismo al capo ufficio Br: il giovane assassinato - e un altro ferito - dai fascisti a Roma nella tarda serata di giovedì; ieri mattina, infine, un dirigente dell'Alfa di Milano ferito alle gambe dai brigatisti.

## Dicono «no» a Carter i ferrovieri in sciopero

Da due settimane bloccati negli USA i treni - Partecipano alla lotta 330 mila lavoratori su cinquecentomila



WASHINGTON - Da lunedì scorso due terzi del sistema ferroviario americano è bloccato da uno sciopero dei ferrovieri contro 73 compagnie in tutto il paese. Già in sciopero da due mesi contro la Norfolk and Western Railway, gli iscritti al sindacato degli impiegati ferroviari hanno organizzato picchetti nei comandi degli scambi in 42 Stati e sono riusciti ad ottenere l'appoggio dei ferrovieri di altre categorie.

## Dicono «no» a Carter i ferrovieri in sciopero

Da due settimane bloccati negli USA i treni - Partecipano alla lotta 330 mila lavoratori su cinquecentomila



WASHINGTON - Da lunedì scorso due terzi del sistema ferroviario americano è bloccato da uno sciopero dei ferrovieri contro 73 compagnie in tutto il paese. Già in sciopero da due mesi contro la Norfolk and Western Railway, gli iscritti al sindacato degli impiegati ferroviari hanno organizzato picchetti nei comandi degli scambi in 42 Stati e sono riusciti ad ottenere l'appoggio dei ferrovieri di altre categorie.

# Programmi radio tv

## DOMENICA

### Rete 1

11 MESSA  
12.30 ARTISTI D'OGGI: I Casella  
13.30 TELEGIORNALE  
14 DOMENICA IN... Condotta da Corrado  
14.15 NOTIZIE SPORTIVE  
14.20 LE STREGHE DEL DISCO  
15.05 STORIE DEL VECCHIO WEST - Telefilm - « Il colono »  
15.55 NOTIZIE SPORTIVE  
16 IN...SIEME  
16.45 90 MINUTO  
16.55 IN...SIEME  
17 IO E LA BEFANA - Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia - Presentano Sandra Mondaini e Raimondo Vianello - (C)  
18.10 NOTIZIE SPORTIVE  
18.15 IN...SIEME  
19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di una partita di serie A - (C)  
19.25 IN...SONDAGGIO CHE TEMPO FA - (C)  
20 TELEGIORNALE  
20.40 WILLIAM SHAKESPEARE - Secondo episodio  
21.35 LA DOMENICA SPORTIVA  
22.35 PREVISIONI - Programmi per sette sere - (C)  
TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA

### Rete 2

10.30 RIMINI - Cerimonia d'apertura delle Giornate Internazionali europee, Arabia Saudita, Stati del Golfo  
12.30 QUI CARTONI ANIMATI - Le avventure di Tin Tin (C)  
13.30 TG 2 - ORE TREDICI  
13.30 L'ALTRA DOMENICA con Renzo Arbore - (C)  
15.15 TG 2 - DIRETTA SPORT  
17.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere - (C)  
17.25 CANTAUTORE, DOVE VAI - Sanremo - Quinta rassegna della canzone d'autore  
18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di una partita di serie B  
18.55 CORSA ALL'ORO - Telefilm - « Pentomato sergente Mckellur » - PREVISIONI DEL TEMPO  
20 TG 2 - DOMENICA SPRINT - (C)  
20.40 IERI E OGGI - Con la partecipazione di Monica Vitti e Daniele D'Amico - (C)  
21.55 TG 2 - STANOTTE  
23.05 UMBRIA JAZZ '78 - Freddie Hubbard Quintet - (C)

### TV Svizzera

Ore 11-11.50: Il balcan tort; 13.30: Telegiornale; 13.35: Telegiornale; 14: Telegiornale; 14.15: Un'ora per voi; 15.15: La Camargue; 16.30: Corteo della Festa della Vendemmia; 17.40: Disegni animati; 17.55: Lisola del tesoro; 18.45: Telegiornale; 19.50: Piacere della musica; 19.50: La parola del Signore; 19.40: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Incontri; 20.45: Un uomo da impiccare; 21.35: La domenica sportiva.

### TV Capodistria

Ore 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27; 20.15: Punto d'incontro - Settimanale del Telegiornale; 20.35: James Tont

### TV Francia

Ore 11: Quattro stagioni; 11.30: La verità è nel fondo della matita; 12: Corti; 12.40: Ciné-matino; 12.58: Top club; 13.15: Telegiornale; 14.30: La cripta - Telefilm; 15.20: Saperne di più; 16.20: Piccolo teatro della domenica; 16.55: Signor cinema; 17.35: Ciccio della domenica; 18.05: Il mondo meraviglioso di Walt Disney; 19: Storie 2; 20: Telegiornale; 20.30: Spiritismo - Telefilm; 21.30: Documentario INA  
Ore 18.50: Disegni animati; 19: Ivanhoe; 19.25: Parolianno; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: L'uomo che ride - Film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Notiziario.

### TV Montecarlo

Ore 17.45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18.50: Ivanhoe; 19.20: Un peu d'amour... 19.25: Parolianno; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Caccia al marito - Film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Telegiornale.

## LUNEDI

### Rete 1

GIORNALI RADIO: 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23, 26; Rievoglia musicale; 6.30: Musica per un giorno; 7.30: Culto evangelico; 8.40: Sulla cresta dell'onda; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.20: Prima fila; 10.30: Special; 11.30: Prima fila; 11.45: Radio sbalza; 12.25: Prima fila; 13.30: Il calderone; 14.45: Aria bianca; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.05: Stadio quiz; 18.25: Radiouno per tutti; 19.30: Ascolta la fa sera; 19.45: « Simon Bocanegra » di G. Verdi; 21.30: Little Italy; 23.08: Buonanotte da...

### Rete 2

GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.00, 24.00; Un giorno; 7.30: Bollettino del mare; 7.55: Conversazione; 8.05: Un altro giorno; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 9.35: Essere o benessere; 9.35: « Frisano e Isotta; 9.35: Speciale GR2; 9.35: GR2 pomeriggio; 17.55: Spazio X (bollettino del mare); 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

### Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.45; Quotidiana radiotelevisiva; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 9: La stravaganza; 9.30: Domenica; 10.15: I protagonisti; 11.30: Conversazione; 11.45: Lazar Benamar; 12.15: L'Europa; 12.05: La viola; 13: Disconvento; 14: Il balletto nel '900; 14.45: Controspazio; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19.35: Musica rinascimentale; 20: Il discolori; 21: Concerto; 22.25: Ritratto d'autore; 22.55: Il jazz; 24 circa: Chiusura.

### Radio 3

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; 18.10: Per i bambini; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Giù in barca... Ton-sillite permettendo - Telefilm; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV; 21.45: La notte diffonde gli incanti; 22.35: 22.45: Telegiornale.

### TV Svizzera

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; 18.10: Per i bambini; 19.25: Il mondo in cui viviamo; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Si può vivere anche di noccolino; 21.45: Lo stallone selvaggio; 23.23.10: Telegiornale.

### TV Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: I segreti dell'Adriatico; 21.05: Prosa alla TV; 22: Passo di danza.

### TV Francia

Ore 13.35: Rotocalco regionale; 13.50: Il provocatore; 14.03: Aujourd'hui madame; 15: Pamela - Film; 16.30: Altri mestieri, altra gente; 17.25: Finestra su...; 17.55: Recre « A 2 »; 18.35: E' la vita; 18.55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.32: Ciné-musée; 21.35: Questioni di tempo; 22.35: Documenti di creazione; 23.05: Telegiornale.

### TV Montecarlo

Ore 17.45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18.50: Ivanhoe; 19.20: Un peu d'amour... 19.25: Parolianno; 19.50: Notiziario; 20: Medical Center; 21: Silenzio; si uccide - Film; 22.30: Oroscopo di domani

## MARTEDI

### Rete 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 26; Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Sauti e luci; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Rosa Luxemburg; 15: E... state con noi; 16.30: Trentatrigi; 17.05: Cromwell; 17.20: Per favore, faccia il classico; 17.50: Chi, come, dove e quando; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: L'umanità che ride; 19.30: Ascolta la fa sera; 19.45: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: Obiettivo Europa; 20.25: Appuntamento con...; 21.05: La Scala è sempre La Scala; 22.45: Operazione teatro; 23.10: Buonanotte da...

### Rete 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.00, 24.00; Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno; 8.45: Essere o benessere; 9.32: « Frisano e Isotta; 9.32: Speciale GR2; 9.32: GR2 pomeriggio; 17.55: Spazio X (bollettino del mare); 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

### Radio 3

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; 18.10: Per i bambini; 19.25: Retour en France; 19.55: Il Regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Marcia o creppa - Film.

### TV Svizzera

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; 18.10: Per i bambini; 19.25: Retour en France; 19.55: Il Regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Marcia o creppa - Film.

### TV Capodistria

Ore 19.30: Confini aperti; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi d'attualità; 21.20: Pietro e Teresa - Sceneggiato; 22.10: L'estate di Grisignana; 0.50: Musica popolare.

### TV Francia

Ore 13.35: Rotocalco regionale; 13.50: Il provocatore; 14.03: Aujourd'hui madame; 15: Ricatto al divorzio - Telefilm; 15.55: Scoprire; 17.25: Finestra su...; 17.55: Recre « A 2 »; 18.35: E' la vita; 18.55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.30: Charly - Film; 23.30: Telegiornale.

### TV Montecarlo

Ore 17.45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18.50: Ivanhoe; 19.20: Un peu d'amour... 19.25: Parolianno; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: I frutti amari - Film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Notiziario; 22.45: Montecarlo sera.

## MERCOLEDI

### Rete 1

11 ASSISI - Cerimonia dell'offerta dell'olio alla lampada voluta dei Comuni d'Italia  
12.30 ARGOMENTI - Serie di programmi giornalistici di scambio tra le TV europee  
13.25 CHE TEMPO FA  
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)  
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese - Prima trasmissione  
17 L'AQUILONE - Fantasia di disegni animati  
17.20 UN MESTIERE DA RIDERE - Seconda puntata - (C)  
18 ARGOMENTI - Cineteca - Storia: La guerra d'Etiopia  
18.30 FRONTIERE MUSICALI - (C)  
19 TG 1 - CRONACHE - (C)  
19.20 MICHELE STROGOFF - Undicesima puntata - (C)  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - (C)  
20 TELEGIORNALE  
20.40 OTTO BASTANI - Telefilm - « V come Vivian » - (C)  
21.35 AZZURRO QUOTIDIANO - Undicesima puntata - « I cento colpi » - MERCOLEDI SPORT - Durante la trasmissione da Manila - Campionati mondiali di Basket TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - (C)

### Rete 2

12.30 TG 2 DAI NOSTRI STUDI - Discutiamo sui programmi  
13 TG 2 - ORE TREDICI  
13.30 MESTIERI ANTICHI, SCUOLA NUOVA - Prima puntata  
15.30 BOLOGNA - CICLISMO - Giro dell'Emilia  
17 TG 2 RAGAZZI - PADDINGTON - Disegno animato  
17.05 IL RAGAZZO DOMINIC - Telefilm - Terzo episodio  
17.30 DALLA TESTA AI PIEDI - Minivaggio semiserio su di noi  
18 INFANZIA OGGI - Piccolo male, grande tabù - (C)  
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA - (C)  
18.50 LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO  
19.15 LE RAGAZZE DI BRANSKY - Telefilm - Sesto episodio  
19.45 TG 2 - STUDIO APERTO  
20.40 I PROBLEMI DI DON ISIDRO  
21.40 MEZZO SECOLO DA SVEVO - « Penultima sigaretta »  
22.25 INVITO - « Il mondo segreto di Odilon Redon » - (C)  
TG 2 - STANOTTE

### TV Svizzera

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; 18.10: Per i bambini; 19.25: Per i giovani; 19.25: Collage; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomento; 21.45: Liberati dal male; 23.23.10: Telegiornale.

### TV Capodistria

Ore 17.25: Telesport; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Possessione - Film; 22.05: Pallacanestro.

### TV Francia

Ore 13.35: Attualità regionali; 13.50: Il provocatore; 14.03: Aujourd'hui madame; 15: Operazione Alabastro - Telefilm; 15.55: L'invito del giovedì; 17.25: Finestra su...; 17.55: Recre « A 2 »; 18.35: E' la vita; 18.55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.32: Ciné-musée; 21.35: Questioni di tempo; 22.35: Documenti di creazione; 23.05: Telegiornale.

### TV Montecarlo

Ore 17.45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18.50: Ivanhoe; 19.20: Un peu d'amour... 19.25: Parolianno; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Le signore delle mosche - Film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Telegiornale.

## GIOVEDI

### Rete 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 26; Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Sauti e luci; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Rosa Luxemburg; 15: E... state con noi; 16.30: Trentatrigi; 17.05: Cromwell; 17.20: Per favore, faccia il classico; 17.50: Chi, come, dove e quando; 18: Il giardino delle delizie; 18.30: Spazio libero; 19.30: Ascolta la fa sera; 19.35: Big Band concerto special; 20.35: Flash Back; 21.35: Antepremiere; 21.35: Speciale GR2; 21.35: Spazio X (bollettino del mare); 22: Come binazione suono; 23.18: Buonanotte da...

### Rete 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.00, 24.00; Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno; 8.45: TV in musica; 9.32: Il prigioniero di Zenda; 10: Speciale GR2; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Me io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 13: Qui Radio 2; 13.30: Speciale GR2; 17.55: Sotto la bandiera; 18.35: Spazio X; 19.50: Il convegno del cinque; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Bollettino del mare; 23.30: Chiusura.

### Radio 3

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; 18.10: Per i bambini; 19.25: Il mondo in cui viviamo; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Si può vivere anche di noccolino; 21.45: Lo stallone selvaggio; 23.23.10: Telegiornale.

### TV Svizzera

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; 18.10: Per i bambini; 19.25: Il mondo in cui viviamo; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Si può vivere anche di noccolino; 21.45: Lo stallone selvaggio; 23.23.10: Telegiornale.

### TV Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: I segreti dell'Adriatico; 21.05: Prosa alla TV; 22: Passo di danza.

### TV Francia

Ore 13.35: Attualità regionali; 13.50: Il provocatore; 14.03: Aujourd'hui madame; 15: Operazione Alabastro - Telefilm; 15.55: L'invito del giovedì; 17.25: Finestra su...; 17.55: Recre « A 2 »; 18.35: E' la vita; 18.55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.32: Ciné-musée; 21.35: Questioni di tempo; 22.35: Documenti di creazione; 23.05: Telegiornale.

### TV Montecarlo

Ore 17.45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18.50: Ivanhoe; 19.20: Un peu d'amour... 19.25: Parolianno; 19.50: Notiziario; 20: Medical Center; 21: Silenzio; si uccide - Film; 22.30: Oroscopo di domani

## VENERDI

### Rete 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 26; Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Sauti e luci; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Rosa Luxemburg; 15: E... state con noi; 16.30: Trentatrigi; 17.05: Cromwell; 17.20: Per favore, faccia il classico; 17.50: Chi, come, dove e quando; 18: Il giardino delle delizie; 18.30: Spazio libero; 19.30: Ascolta la fa sera; 19.35: Big Band concerto special; 20.35: Flash Back; 21.35: Antepremiere; 21.35: Speciale GR2; 21.35: Spazio X (bollettino del mare); 22: Come binazione suono; 23.18: Buonanotte da...

### Rete 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.00, 24.00; Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno; 8.45: « Voce » e la sua musica; 9.32: Il prigioniero di Zenda; 10: Speciale GR2; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Cero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio 2; 15.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio X (bollettino del mare); 18.33: Maschile femminile; 20.45: Tre atti; unice di Pirandello; 23.30: Chiusura.

### Radio 3

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; 18.10: Per i bambini; 19.25: Il mondo in cui viviamo; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Si può vivere anche di noccolino; 21.45: Lo stallone selvaggio; 23.23.10: Telegiornale.

### TV Svizzera

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; 18.10: Per i bambini; 19.25: Il mondo in cui viviamo; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: Si può vivere anche di noccolino; 21.45: Lo stallone selvaggio; 23.23.10: Telegiornale.

### TV Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: I segreti dell'Adriatico; 21.05: Prosa alla TV; 22: Passo di danza.

### TV Francia

Ore 13.35: Attualità regionali; 13.50: Il provocatore; 14.03: Aujourd'hui madame; 15: Caccia agli uomini; 16: Delta; 17.25: Finestra su...; 17.55: Recre « A 2 »; 18.35: E' la vita; 18.55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.32: Ciné-musée; 21.35: Questioni di tempo; 22.35: Documenti di creazione; 23.05: Telegiornale.

### TV Montecarlo

Ore 17.45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18.50: Ivanhoe; 19.20: Un peu d'amour... 19.25: Parolianno; 19.50: Notiziario; 20: Caccia al marito - Film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Punto-sport

## MERCOLEDI

### Rete 1

11 ASSISI - Cerimonia dell'offerta dell'olio alla lampada voluta dei Comuni d'Italia  
12.30 ARGOMENTI - Serie di programmi giornalistici di scambio tra le TV europee  
13.25 CHE TEMPO FA  
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)  
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese - Prima trasmissione  
17 L'AQUILONE - Fantasia di disegni animati  
17.20 UN MESTIERE DA RIDERE - Seconda puntata - (C)  
18 ARGOMENTI - Cineteca - Storia: La guerra d'Etiopia  
18.30 FRONTIERE MUSICALI - (C)  
19 TG 1 - CRONACHE - (C)  
19.20 MICHELE STROGOFF - Undicesima puntata - (C)  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - (C)  
20 TELEGIORNALE  
20.40 OTTO BASTANI - Telefilm - « V come Vivian » - (C)  
21.35 AZZURRO QUOTIDIANO - Undicesima puntata - « I cento colpi » - MERCOLEDI SPORT - Durante la trasmissione da Manila - Campionati mondiali di Basket TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - (C)

### Rete 2

12.30 TG 2 DAI NOSTRI STUDI - Discutiamo sui programmi  
13 TG 2 - ORE TREDICI  
13.30 MESTIERI ANTICHI, SCUOLA NUOVA - Prima puntata  
15.30 BOLOGNA - CICLISMO - Giro dell'Emilia  
17 TG 2 RAGAZZI - PADDINGTON - Disegno animato  
17.05 IL RAGAZZO DOMINIC - Telefilm - Terzo episodio  
17.30 DALLA TESTA AI PIEDI - Minivaggio semiserio su di noi  
18 INFANZIA OGGI - Piccolo male, grande tabù - (C)  
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA - (C)  
18.50 LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO  
19.15 LE RAGAZZE DI BRANSKY - Telefilm - Sesto episodio  
19.45 TG 2 - STUDIO APERTO  
20.40 I PROBLEMI DI DON ISIDRO  
21.40 MEZZO SECOLO DA SVEVO - « Penultima sigaretta »  
22.25 INVITO - « Il mondo segreto di Odilon Redon » - (C)  
TG 2 - STANOTTE

### TV Svizzera

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; 18.10: Per i bambini; 19.25: Per i giovani; 19.25: Collage; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomento; 21.45: Liberati dal male; 23.23.10: Telegiornale.

### TV Capodistria

Ore 17.25: Telesport; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Possessione - Film; 22.05: Pallacanestro.

### TV Francia

Ore 13.35: Attualità regionali; 13.50: Il provocatore; 14.03: Aujourd'hui madame; 15: Operazione Alabastro - Telefilm; 15.55: L'invito del giovedì; 17.25: Finestra su...; 17.55: Recre « A 2 »; 18.35: E' la vita; 18.55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.32: Ciné-musée; 21.35: Questioni di tempo; 22.35: Documenti di creazione; 23









Solidarietà con l'opposizione iraniana

Una delegazione del Tudeh ricevuta da Longo

Sciopero generale proclamato per domani dal Fronte nazionale e dalle autorità sciite

ROMA — Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha ricevuto una delegazione del Partito comunista iraniano (Tudeh) guidata dal compagno Kasemi Mohammed...

TEHRAN — Le autorità religiose iraniane, il Fronte nazionale e altre forze dell'opposizione democratica, hanno proclamato per domenica prossima uno sciopero generale...

Preannunciata da Carter in una conferenza stampa

Iniziativa degli USA per la crisi libanese?

Carter per una conferenza internazionale, ne avrebbe parlato con Begin e Sadat - Dimesso un ministro a Tel Aviv

BEIRUT — Mentre i violenti scontri fra siriani e milizie di destra sono proseguiti per tutta la notte e fino alle prime ore di ieri mattina, l'attenzione della stampa di Beirut e dei circoli politici si è accentrata sulle dichiarazioni rilasciate giovedì sera...

In sostanza Carter ha detto di aver discusso con Begin e Sadat e Begin in seguito, durante il viaggio da Camp David a Washington, di ritenere che «vi è una tragedia del Libano alla quale il resto del mondo, compresi gli Stati Uniti, non ha cercato di apportare un rimedio adeguato»...

Libano, oltre la Siria (che ha in Libano 30.000 soldati della Forza araba di dissuasione) anche Israele, Egitto, Arabia Saudita, Stati Uniti e Francia. Per quanto riguarda il problema delle trattative israelo-libanesi per la conclusione del trattato di pace, fonti del Cairo hanno detto ieri che esse inizieranno il 10 ottobre...

Paralizzate le fabbriche del gruppo

Lo sciopero Ford una «sfida» al governo laburista inglese

I sindacati si oppongono alla politica di contenimento salariale che dovrebbe valere per i prossimi dodici mesi

Dal nostro corrispondente LONDRA — Lo sciopero alla Ford, che è arrivato ormai alla sua quinta giornata, con le paralizzanti pressioni di tutte le fabbriche del grande gruppo automobilistico in Gran Bretagna, pone grossi problemi al governo laburista...

adesso che le contraddizioni basilari dell'attuale congiuntura non possono più venir nascoste da appelli unitari al movimento laburista di fronte alle urne o da quella straordinaria inversione di marcia operata da Callaghan che è stata definita, sul breve periodo, come «una brillante mossa tattica».

Riunita la Convenzione di Lomé

Shell e BP denunciate dai 9 e dai paesi ACP per l'aiuto ai razzisti

Anche Angola e Mozambico aderiranno nel 1980 all'accordo con la Comunità Europea

LUSSSEMBURGO — La Convenzione di Lomé, il grande patto di sviluppo economico fra l'Europa dei nove e 54 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) è stata sottoposta in questi giorni a verifiche da parte delle forze politiche e sociali delle due parti...

La improvvisa morte di Giovanni Paolo I

(Dalla prima pagina)

che se molto sporadicamente, perché godeva di ottima salute, hanno confermato che Albino Luciani non aveva alcuna caratteristica del cardiopatico, e anzi la pressione bassa avrebbe dovuto ulteriormente proteggerlo da eventi acuti.

La sera di giovedì Papa Luciani si era ritirato nel suo appartamento alle 22 e appariva tranquillo anche se normalmente stanco. Ieri, subito dopo la «riorganizzazione» ufficiale della sala e la benedizione, il corpo di Giovanni Paolo I è stato rivestito dei paramenti sacri e portato nella Sala Clementina. Il cardinal Villot ha quindi adempito ai primi atti previsti, sigillando subito l'appartamento pontificio che verrà riaperto solo dal nuovo Papa. Alla cerimonia assisteva il ministro delle cerimonie mons. Virgilio Noè.

Archevivesco Aurelio Sabatini, Vicario del Cardinal Marcellino Arciprete di San Pietro. Al rito hanno partecipato tutti i cardinali presenti a Roma, che precedentemente avevano anch'essi reso omaggio — nel primo pomeriggio — al Vicario di Roma Cardinal Poletti — alla salma.

Questa mattina si riunisce la prima Congregazione Generale che assume tutti i poteri della Chiesa durante il tempo della Sede vacante. Sarà da questa riunione che uscirà la prima decisione: la data del primo giorno del «Novendial», al cui termine si avrà la cerimonia funebre. Il Conclave, secondo le precise disposizioni fissate da Paolo VI nel 1975, si riunirà in un giorno compreso fra il 13 e il 18 ottobre. Ciò comporterà fra l'altro il rinvio della Assemblea dei Vescovi dell'America latina che doveva riunirsi in Messico il 12.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA

SERVIZI NETTEZZA URBANA - FIRENZE

A. S. N. U.

L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana di Firenze ha indetto le seguenti gare da tenersi mediante licitazione privata con il metodo di cui alla lettera A) dell'art. 1 della Legge 22/1973, n. 14.

Le domande di partecipazione alle licitazioni private dovranno pervenire alla Direzione dell'ASNU, Firenze, via Baccio da Montepulciano, 30 - c.a.p. 50142, entro le ore 12 del ventesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino della Regione Toscana.

IL DIRETTORE (Dott. Ing. Emilio Cremona)

SPEDALI RIUNITI DI PISTOIA

AVVISI DI APPALTO CONCORSO

Si porta a conoscenza che questi spedali indurranno un appalto concorso per la realizzazione di un IMPIANTO DI STERILIZZAZIONE CENTRALE per un importo presunto di circa L. 450.000.000.

Le imprese interessate — in possesso dei requisiti richiesti — possono presentare domanda di invito entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Pistoia, 21 Settembre 1978.

IL PRESIDENTE: Luigi Nanni

Condanna

Resta la piaga aperta e la minaccia costante della presenza di regimi razzisti dell'Africa Australe. Come l'Europa fa concretamente la sua parte nella lotta contro questi regimi, al di là delle dichiarazioni formali senza seguito? È stato questo uno dei problemi di dibattito nell'assemblea di Lussemburgo. Si è infine arrivati all'accordo su un testo che non solo condanna la politica dell'apartheid nei Sudafrica, solidarietà con i paesi della «linea del fronte» (Angola, Mozambico, Tanzania, Zambia e Botswana) e chiede misure concrete per metter fine alla cooperazione delle multinazionali europee con il regime di Pretoria, ma denuncia anche esplicitamente le due multinazionali inglesi del petrolio che non hanno applicato le sanzioni contro la Rhodesia, e chiede «sanzioni efficaci» contro di esse. Questa parte della risoluzione è stata inserita nel testo iniziale grazie ad un emendamento pre-

Aperture

Se sul piano politico il confronto ha portato dunque ad aperture e ad un quadro naturale o economico abbastanza pro, su quello economico il discorso si è fatto più difficile, e il bilancio della convenzione di Lomé è apparso per molti versi abbastanza scarso.

Manifestazioni

Salerno (Paganò): Aino; Torino; Charonente; Taranto; Napoli; Bari; Avellino; Nola; Ancona; Oechetto; Trento; G. C. Pajetta; Bari; Tortorella; Roma; Venezia; Macerata; Pavia; Varese; Arezzo; Imperia; Canetti; Cagliari; Triva.

Vera Vegetti

(Dalla prima pagina)

le, e anche di revisione del proprio patrimonio e della propria tradizione, e ha fatto quindi crescere il ruolo e il peso che ogni grande movimento o istituzione, specie se a carattere mondiale, può svolgere.

La Chiesa non è stata certamente assente, o estranea, rispetto alle trasformazioni culturali e politiche degli ultimi due decenni. L'importanza del rinnovamento conciliare sta anzi lì a indicare i grandi processi di trasformazione che essa ha saputo avviare nell'analisi e comprendere il cammino nuovo del mondo moderno, e ci dice quanto sia cambiata come struttura, come composizione, come collocazione mondiale.

(Dalla prima pagina)

Al Colosseo hanno preso la parola il pro-sindaco Benvenuto del Comune, il compagno Maurizio Ferrara vicepresidente dell'assemblea regionale, Santino Picchetti tra i sindacati e una studentessa delle Leghe.

La grande manifestazione del pomeriggio non è stata la unica: nella mattinata si erano svolte assemblee nelle fabbriche e negli uffici, mentre i militanti del «movimento» si radunavano all'ateneo. Gli studenti delle Leghe, invece, i giovani allo sciopero e ad una prima, improvvisata, manifestazione. È stato così che un corteo, anche la mattina, si è mosso dall'Esedra, ed è terminato in piazza Navona.

stimoni non è stato poco. Si conoscono i primi numeri di targa della «Vespa» bianca con la quale i due hanno agitato (e questo è l'unico appiglio che la polizia sta cercando di sfruttare), se ne ha una descrizione sommaria: diciott'anni, due metri e due, capelli ricci e lunghi, quello che ha sparato biadino, con i capelli corti.

Si riapre il dopo-Montini

valori e comportamenti tradizionali, e chi vuole andare avanti sulla strada aperta dal Concilio, ben consapevole delle dimensioni della crisi che tutti i grandi sistemi di idee attraversano oggi.

Il successo della linea di restrizione del fronte salariale, ottenuta nel precedente triennio ha spinto il governo a fissare indicativamente una quota ancor più bassa quest'anno: il 5%, un ottimo risultato in rapporto alla storia della politica del governo. La politica dei redditi è arrivata al suo terzo anno con una notevole continuità di successo sul lato della riduzione della curva inflazionistica. Il passaggio alla equità fissa si presenta assai ostico nonostante l'appoggio squisitamente politico che i sindacati, quando credevano che intendeva concedere più del 5 per cento di aumento, l'astensione si estendeva a tutti i 23 stabilimenti (57 mila lavoratori) e portava in pratica alla paralisi dell'intera azienda.

Per garantire libere elezioni

L'ONU invierà 7.500 uomini in Namibia

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato l'invio di un contingente di pace internazionale in Namibia per garantire libere elezioni e un pacifico passaggio all'indipendenza di quel territorio africano. I voti favorevoli sono stati 12. Unione Sovietica, Cecoslovacchia, si sono astenute mentre la Cina che è contraria a ogni invio di truppe dell'ONU, non ha partecipato al voto.

Il piano di transizione proposto dal segretario generale dell'ONU ed ora approvato dal Consiglio di sicurezza prevede l'invio di un contingente militare di 7.500 uomini, di 360 funzionari di polizia e di 1.200 esperti, eletto nel 1979. Secondo le stime di Westheim l'operazione, della durata di un anno — il periodo previsto per il processo di transizione — dovrebbe costare 390 milioni di dollari. Sempre in base al piano, la polizia sud-africana continuerebbe ad essere responsabile del mantenimento dell'ordine pubblico.

Stress. Se non ti permette di concentrarti come una volta: Tai-Ginseng aiuta! in farmacia e negozi specializzati

Impegno per Nicaragua e Tunisia, ma silenzio sull'Iran

## Documenti dell'Internazionale socialista sui «diritti umani»

Respinta una proposta di Craxi riguardante la Cecoslovacchia, su cui invece sarà promossa una conferenza aperta a tutti i partiti comunisti europei

Dal nostro corrispondente

**PARI** — Il viaggio a Parigi per la riunione dell'esecutivo dell'Internazionale socialista è stato motivo di delusione per Bettino Craxi. La sua proposta relativa all'adozione di un documento sulla Cecoslovacchia, destinato a mettere i partiti comunisti occidentali «con le spalle al muro» attraverso la strumentalizzazione di una situazione che i partiti comunisti, e soprattutto quello italiano, hanno denunciato facendone argomento di ripetuti interventi politici — non è stata accettata dal comitato esecutivo.

Si sa che il presidente dell'Internazionale Willy Brandt, che aveva in precedenza suggerito l'organizzazione di una conferenza sulla Cecoslovacchia, s'era irritato per la proposta di Craxi ravvisando in essa una inutile manovra propagandistica, contraria alla distensione e tale da perturbare i rapporti est-est al cui miglioramento egli aveva contribuito negli anni '60. A questo proposito alcuni giornali parigini del mattino constatavano ieri che se i socialisti italiani non vogliono per-

dere «una sola occasione per indisporre i loro partners comunisti» obbligano a chiarificare ancor più le loro posizioni nei confronti di Mosca, ciò li riguarda, ma in ogni caso ciò non può permettere loro di coinvolgere l'Internazionale socialista. E Brandt, in una intervista al socialista egiziano Le Matin, insisteva nel respingere una campagna di tipo puramente propagandistico per i diritti dell'uomo ricordando che l'Internazionale aveva già deciso, due anni fa, al congresso di Ginevra, di sviluppare la sua azione in tre direzioni: distensione, dialogo nord-sud e lotta per il rispetto dei diritti dell'uomo.

Tuttavia, come si è appreso ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa conclusiva presieduta dallo stesso Brandt, da Mitterrand, da Shimon Peres, da Ugo La Malfa e da Romita, l'Internazionale ha affidato ai due partiti socialisti italiani l'organizzazione di quella conferenza sulla Cecoslovacchia, che era stata proposta da Brandt, e Romita (Bettino Craxi era già ripartito per l'Italia) ha aggiunto che questa conferenza sarà aperta ad un largo ventaglio di forze democratiche, compresi i partiti comunisti europei che desidereranno prenderne parte.

Nel corso della conferenza stampa Willy Brandt, rispondendo ad una domanda relativa all'eventuale collaborazione tra l'Internazionale e i partiti eurocomunisti, ha detto che il problema dei rapporti con essi va visto nell'ambito nazionale e dunque deve essere affrontato da ogni partito socialista in piena autonomia.

«A mio avviso — ha proseguito a sua volta Mitterrand — parlare di collaborazione tra Internazionale socialista e partiti eurocomunisti è difficile per due motivi: prima di tutto perché non esiste nell'Internazionale una struttura destinata a questi rapporti e in secondo luogo perché le distinzioni tra i quattro partiti comunisti dell'Europa meridionale sono così rilevanti da privare di significato preciso la dizione «eurocomunista».

Ciò non impedisce ai partiti socialisti di aver avuto in passato e di recente numerosi contatti con i partiti comunisti dell'area mediterranea e a questo proposito Mitterrand ha ricordato di aver avuto pochi giorni fa, in occasione della sua visita a Corfù, un incontro con un dirigente del Partito comunista italiano. Per ciò che riguarda la Cecoslovacchia il primo segretario del Partito socialista francese ha detto che se vi sarà un concorso dei partiti comunisti esso non potrà che essere molto apprezzato.

E' apparso dunque in questa breve riunione dell'Internazionale che prepara il congresso di Vancouver del prossimo novembre, un certo isolamento di Bettino Craxi nel suo tentativo di creare una maggiore tensione nei rapporti coi comunisti. I grandi partiti socialdemocratici, con o senza responsabilità di governo, hanno problemi di ben altra dimensione da risolvere e sembrano privilegiare in questa congiuntura i temi di natura economica e politica che riguardano le strutture dell'Europa occidentale e i rapporti di questa con il resto del mondo. L'esecutivo dell'Internazionale ha approvato una serie di documenti sul Nicaragua, la Tunisia, la Bolivia e il Medio Oriente. Per il Nicaragua si chiedono le dimissioni del dittatore e dopo che uno dei maggiori leader socialdemocratici europei — il premier inglese Callaghan — aveva espresso solidarietà al monarca persiano.

In merito alle posizioni diverse che sussistono tra i diversi partiti della sinistra europea sul problema dell'unificazione monetaria, Ehmkke afferma che «non è compito della SPD giudicare i partiti fratelli». «Non siamo — aggiunge — i maestri di nessuno. Inoltre, sono sicuro che sull'impegno europeo della socialdemocrazia tedesca non c'è il minimo dubbio».

Giusi e Lucio, in memoria del caro fratello

**DINO LUZZATTO**  
legale della Camera del Lavoro di Milano, recentemente scomparso, sottoscrive per l'Unità L. 200.000.  
Milano, 30-9-1978

Nell'anniversario della scomparsa del caro indimenticabile compagno  
**MARIO FANNI**  
iscritto al partito dal 1945 la famiglia sottoscrive la somma di L. 20.000 per l'Unità.  
Cagliari 29-9-78

E' morto a Budapest il compagno  
**VINCENZO COSENTINO**  
Da oltre sessant'anni residente in Ungheria era da vent'anni stimato collaboratore della sezione italiana di Radio Budapest. Lo compiangono amici e compagni e parenti tutti.  
Budapest, 30-9-1978

Augusto Pancaldi

Una delegazione del PSUC

## Comunisti catalani a Roma ospiti del PCI

Scambio di informazioni sul movimento cooperativo

**ROMA** — Una delegazione di comunisti catalani composta dai compagni Antonio Lucchetti dell'esecutivo del PSUC, Antonio Castillo, Francisco Ruiz e Joan Riera della sottocommissione di cooperativismo del Comitato Centrale del PSUC, è stata ospite del nostro Partito dal 25 al 30 settembre.

La delegazione del PSUC si è incontrata con i compagni Guido Cappelloni, Mauro Moruzzi e Federico Brini della Sezione centrale Cei, medi e Lina Filibbi della Sezione Esteri, per uno scambio di informazioni sui problemi del movimento cooperativo e della piccola e media industria dei rispettivi Paesi.

La discussione ha approfondito, in particolare, l'esperienza cooperativa e associazionistica italiana in rapporto ai settori della distribuzione, della produzione e lavoro e della trasformazione dei prodotti agricoli, in considerazione dell'interesse che va assumendo la cooperazione e l'associazionismo in Spagna.

I compagni catalani hanno inoltre visitato alcuni impianti cooperativi emiliani, incontrandosi con i dirigenti della Federazione bolognese del PCI e con una delegazione di operatori comunisti, presenti i compagni Valdo Magnani e Vincenzo Ausani, il rispettivamente Presidente e membro della Direzione della L.N.C.E.M.

La montatura spionistica

## La SPD denuncia il «linciaggio» dei suoi uomini

Dure accuse ai cristiano-democratici e alla stampa di Springer, autori dello scandalo

**BONN** — La presidenza del partito socialdemocratico (SPD) ha presentato ieri una documentazione di 54 pagine, intesa a denunciare i retroscena della campagna scandalistica orchestrata contro alcuni esponenti del partito per il presunto caso di spionaggio e sgonfiata poi clamorosamente dalla stessa Procura generale della RFT.

Nella prefazione al dossier, il segretario del partito Egon Bahr — chiamato personalmente in causa ed accusato di aver ordito un «piano» per staccare la Repubblica federale tedesca dalla NATO — scrive che l'opposizione cristiana democratica (CDU/CSU) si è servita di voci, speculazioni e calunnie («in relazione alle rivelazioni») dell'ex ministro romano Pacepa, fatte filtrare dalla CIA per lanciare, senza fatti concreti alla mano, una campagna all'interno e all'estero contro la socialdemocrazia.

La campagna «di linciaggio» contro un parlamentare e un altro esponente socialdemocratico, contro lo stesso

Bahr e contro l'intero partito della SPD — scrive il segretario del partito — è stata coordinata dalla «sperimentata cordata» composta da alti esponenti della CDU-CSU, rappresentanti della stampa di Springer e dal noto commentatore televisivo Loewenthal. Bahr denuncia il tentativo di linciaggio contro singole persone ed un intero partito messo in essere con il far passare per fatti reali quelle che erano voci e calunnie e con il ripetere a tamburo battente le accuse.

Il capo della propaganda nazista Josef Goebbels — afferma Bahr — esportò il suo odio nello sfruttare questi motivi, avrebbe motivo di rallegrarsi.

Nel dossier, la SPD raccoglie dichiarazioni di esponenti politici, resoconti stampa, reazioni all'estero. Vi si parla di «meschina tradizione» dell'opposizione cristiano-democratica, la quale fin dagli anni cinquanta lancia calunnie ogni qual volta si trovi alla vigilia di elezioni o di importanti decisioni del Parlamento.

Per la formazione di un nuovo governo

## Il PC portoghese propone incontri agli altri partiti

Il PS ammorbidisce le sue posizioni nei confronti del Presidente Eanes e non chiede più un premier socialista

**LISBONA** — Il Partito comunista portoghese ha proposto ieri colloqui bilaterali con tutti i principali partiti politici al fine di studiare soluzioni per superare la crisi politica. Tali colloqui sono estesi anche a coloro che verso il PCP hanno mostrato «freddezza e ostilità», ed effettivamente il PCP ha rivolto il suo invito a conversazioni bilaterali anche al Partito socialdemocratico e al Centro democratico sociale.

Intanto, il PCP ha criticato alcune decisioni prese nei giorni scorsi dal governo, in materia di cessazione dell'intervento finanziario dello Stato in alcune imprese, affermando che esse eccedono i limiti dell'ordinaria amministrazione che il governo di missionario di Alfredo Nobre Da Costa deve rispettare.

D'altra parte, facendo molti passi indietro rispetto alle sue posizioni di alcuni giorni fa ma riprendendo l'iniziativa politica, con proposte ragionevoli per risolvere la crisi senza ricorrere alle scegli-

mento dell'Assemblea, il Partito socialista portoghese ha suggerito un accordo fra i partiti e il presidente della Repubblica, senza pregiudizio delle prerogative costituzionali di quest'ultimo, per la scelta di un primo ministro, presumibilmente un indipendente, e la collaborazione dei partiti nell'elaborazione del programma di governo, se il futuro primo ministro la richiederà.

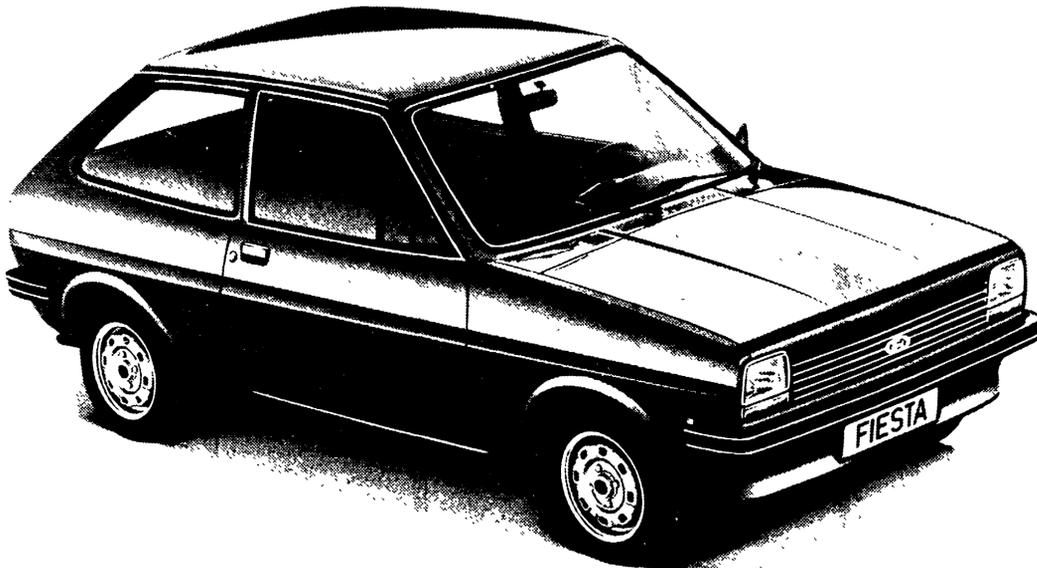
Il PS non esige più che il primo ministro sia socialista né esige i suoi rappresentanti nel governo, ma accetta in linea di principio che alcuni suoi militanti possano partecipare al futuro governo, e si impegna a cooperare con libertà critica con tale governo e a fare il possibile «per assicurare nell'assemblea condizioni di stabilità governativa fino alla fine della legislatura», nel 1980.

Si tratta della seconda delle tre alternative poste recentemente dal presidente Antonio Ramalho Eanes: essa è impossibile una vera e pro-

pria coalizione, e non desiderando elezioni anticipate, il PS si mostra deciso a lavorare per un governo misto di indipendenti e rappresentanti dei partiti, cercando al tempo stesso di superare i conflitti determinatisi fra il capo dello Stato e l'Assemblea.

Il presidente della Repubblica, Eanes, aveva fatto sapere ai partiti che avrebbe lasciato loro «il tempo necessario» (alcuni calcolano una settimana o poco più) per svolgere i contatti fra di loro in modo che risulti chiaro al Paese quali siano le possibilità di accordo e perché eventualmente non si possa giungere a un'intesa; come sciate le risposte definitive dei partiti, il capo dello Stato deciderà se continuare a operare per la formazione di un governo basato su un accordo fra partiti o, in mancanza di questa soluzione, passare alle altre ipotesi previste nel suo discorso del 22 settembre, tra cui quella delle elezioni politiche anticipate.

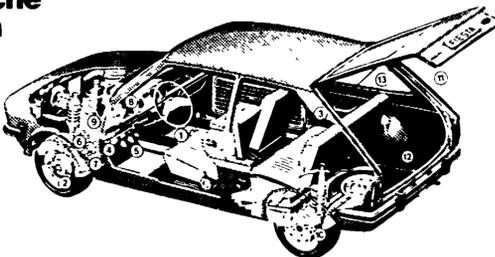
# Ogni giorno centinaia di italiani comprano una nuova Ford Fiesta. Un grande successo.



## Perché è una gran macchina.

Tutte queste caratteristiche di sicurezza e robustezza sono di serie.

- ① Trazione anteriore per una grande stabilità e manovrabilità.
- ② Freni a disco anteriori con servofreno.
- ③ Abitacolo rigido in acciaio a struttura differenziata.
- ④ Piantone dello sterzo rientrante ad assorbimento d'energia.
- ⑤ Frizione autoregistrante.
- ⑥ Geometria dell'avantreno con braccio a terra trasversale negativo per una migliore tenuta di strada.



- ⑦ Impianto elettrico semplificato.
- ⑧ Chassis e scatola cambio a lubrificazione permanente.
- ⑨ Pneumatici radiali a carcassa d'acciaio.
- ⑩ Porta posteriore con ammortizzatori di sostegno a gas.
- ⑪ Spazio utilizzabile sotto il piano di carico.
- ⑫ La più ampia superficie vetrata della sua classe.

**Da L. 2.907.000\***  
(IVA esclusa - Franco Concessionario)

Consegna con formula "Chiavi in mano"

Quattro modelli. Tre motori - 957-1117-1297 cc. Ora dal tuo Concessionario Ford.

Nuove e convenienti facilitazioni di pagamento

Tradizione di forza e sicurezza



\* Nel modello base 957 cc.



Assemblee di studenti, fermate in alcune grandi fabbriche

Proteste contro il crimine fascista

Lunedì a Firenze corteo e manifestazione studentesca - Condanna e sdegno sono stati espressi dai sindacati, dalle amministrazioni comunali e da molti consigli di fabbrica

Assemblee e attivi nelle scuole, cortei studenteschi e fermate del lavoro nelle fabbriche in alcune città; presenze di posizione, condanne, ordini del giorno; in tutta la Toscana reazione al nuovo crimine fascista è stata immediata.

A Firenze i giovani della PGCi hanno distribuito volantini davanti alle scuole e nei quartieri. Una manifestazione unitaria è stata organizzata per lunedì dalla federazione giovanile comunista, dai giovani socialisti e dal PDUP.

Nel corso della giornata i lavoratori hanno tenuto incontri alla Piaggio, Saint Gobain, Moto Pides, Pistoni Asso ed in decine di altre fabbriche.

Nella mattinata alcune centinaia di studenti provenienti da tutte le scuole medie si sono concentrati in piazza San Marco e si sono mossi verso il centro storico.

Contemporaneamente alla escalation della violenza neo-fascista, si legge nel volantino che annuncia la manifestazione, assistiamo ad una ripresa del terrorismo che consiste in creare un clima di paura in cui possono trovare alibi spinte autoritarie.

Dall'inizio della scuola, hanno scritto in un documento gli studenti del liceo scientifico, e rievocano il clima di violenza suscitato da una serie di omicidi e varie denominazioni, Brigate rosse e fascisti. La violenza nella scuola - dicono - ha portato a spingere immediatamente del qualunquismo tra gli studenti e l'instaurarsi di un disinteresse e di una passività accettazione di questi gravissimi episodi quotidiani.

Riprovazione e condanna, si legge in una nota dell'Amministrazione comunale, non saranno più smentiti da organi dello Stato preposti alla difesa dell'ordine democratico.

La federazione regionale CGIL-CISL-UIL, mentre sottolinea la gravità di questo susseguirsi di nuova violenza terroristica invita i lavoratori a condanna e a proteste più ferme esprimendo il profondo sentimento democratico che sempre ha contraddistinto il movimento sindacale e le classi lavoratrici.

Sdegno e condanna sono stati espressi dall'assemblea dei lavoratori del deposito personale viaggiante delle ferrovie della stazione di Santa Maria Novella. Il governo, il parlamento e le forze demo-



L'assemblea degli studenti dell'istituto tecnico per geometri «Salvemini»

Ai cancelli delle scuole, con rabbia

Molti studenti hanno appreso la notizia già in classe, poco prima dell'inizio delle lezioni - Le assemblee e gli attivi in tutti gli istituti superiori - Un corteo

IERI mattina all'entrata delle scuole più della metà degli studenti non sapeva ancora dell'eccessivo assassinio fascista consumato freddamente poco prima di mezzogiorno davanti ad una sezione romana del Pci.

Davanti ai portoni, nella tarda mattinata, all'ora dell'uscita gli studenti hanno cercato di prendere la via di casa. Capannelli nutriti a non finire dopo si disciolse animatamente; i compagni della federazione giovanile comunista avevano organizzato un musiccio e capillare volantaggio.

Ci siamo avvicinati ai vari gruppi per ascoltare i commenti, sentire le reazioni, chiedere che cosa avevano deciso nelle assemblee.

«Stamattina era impossibile organizzare la stessa cosa - ribatte Antonella, una ragazza bionca - la notizia è arrivata tardi, molti l'hanno saputo già dentro le classi. In queste condizioni anche per i compagni più impegnati non era facile organizzare una mobilitazione rapida e tempestiva».

Per Petrone, - si affretta a dire qualcuno - molti studenti si mobilitarono spontaneamente.

«A Pisa è stato così anche stamane, abbiamo notizie di assemblee e cortei studenteschi».

Oggi si vede che non era il clima adatto, dicono altri. La notizia per molti è arrivata tardi, c'era un senso di smarrimento, la rosa e cominciata da pochi giorni, molti giovani studenti si sono trovati davanti ai simili avvenimenti per la prima volta.

A Porto Ercole

Rubato in una chiesa un quadro del '600

I ladri hanno compiuto anche gesti vandalici. Il furto scoperto con un ritardo di diversi giorni

GROSSETO - Opera di vandali o di esperti ladri di oggetti sacri? Questo è l'interrogativo che sta di fronte agli inquirenti che svolgono le indagini sul furto di un quadro di valore dalla chiesa di San Erasmo di Porto Ercole, nota località balneare dell'Argentario.

Ieri mattina, ma pare sia stato compiuto nella notte di giovedì, in quanto la chiesa da tempo è sottoposta ad un processo di ristrutturazione urbanistica. Il dipinto trafugato era posto in un angolo nascosto nella cappella della chiesa. I ladri probabilmente lo sapevano. Difficile stabilire il valore dell'opera, la più significativa fra i cimeli esposti nella chiesa. Fino a questo momento, nessuna denuncia è venuta in merito agli esecutori materiali del gesto.

Escluse responsabilità della Montedison

Forse le analisi stabiliranno la causa della moria di pesci

Alle ricerche collaborano il laboratorio di igiene della provincia di Massa e l'Università di Pisa - Primi risultati dei rilievi effettuati

MASSA CARRARA - Nessun dato preciso è ancora emerso dalle analisi in corso per accertare il tipo di sostanza che ha causato la morte di migliaia di pesci nello specchio di mare antistante la zona dei campeggi. Il fenomeno, emerso con drammaticità nella serata di lunedì, è ancora del tutto evidente: il mare, dopo che nei giorni scorsi era ingrossato, ha riversato una enorme quantità di pesci sulla battigia.

Due laboratori di analisi collaborano per ricercare le cause e i responsabili di questo disastro ecologico. Sono l'Ufficio Igiene e profilassi della provincia e l'Università di Pisa. Qualcosa di preciso, forse, si saprà questa mattina. E' previsto un incontro fra il presidente della provincia, Costa, e Menchetti, per fare il punto sulla situazione.

La mancanza nei campioni di acqua di cloruri, presenti nella lavorazione della Rumianca, escludono quest'ultima. La rosa si restringe, dunque, alla Cokapanama e alla SIALGA. Quest'ultima in particolare viene posta sotto particolare indagine, in quanto i campioni prelevati denunciano una abbondante presenza di cloro, che è adoperato nella lavorazione dei grassi animali da parte della SIALGA. Ripetiamo, siamo ancora nel campo delle ipotesi e non è da escludere che i dati definitivi facciano piazza pulita di queste indiscrezioni.

IPPODROMO "LE CASCINE" DOMANI DOMENICA ORE 14,30 CORSA dell'ARNO L. 30.000.000

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO AVVISO DI GARA IL PRESIDENTE Visto l'art. 7 della legge 22-1973 n. 14, rende noto che l'Amministrazione Provinciale di Grosseto indirà...

I CINEMA IN TOSCANA

LUCCA (5 Vite). Questo pezzo di paese mondo MIGNON: Un crescendo di commedie. A colori, con Mal Brooks, Madeline Kahn. (VM 14).

MONTECATINI KURSAAL TEATRO: Ore 21,30 la Compagnia Italiana. Ostrite pre scotte. Con Carlo...

Clamorosa supervendita! SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa CON LA SUPER VENDITA ESTIVA A PREZZI DI REALIZZO (provare per credere)

MOBILCASA PIEVE DI SINALUNGA Tel. 89.247 - 89.248 della FABBRICA direttamente al PUBBLICO CONTINUA VENDITA di mobili moderni e tradizionali OCCASIONE UNICA

# Riflessione sui problemi aperti nel quartiere

Credo sia tempo, proprio perché siamo allo scorcio del '78, di riuscire a fare il bilancio di quello che è stato il primo anno di vita del Consiglio di circoscrizione. Il bilancio '78 del Comune è infatti il primo bilancio che ha tenuto conto nella sua composizione e struttura delle circoscrizioni, affidando a queste la gestione di interi capoluoghi di spesa relativi alle materie oggetto di delega. Spendere in maniera positiva e qualificata non è stato e non è facile, più in generale non è facile amministrare in quella forma nuova che vuol dire più partecipazione alle scelte, più democrazia e così via. Comunque, più che su questi temi generali voglio portare un contributo alla conoscenza di alcune questioni proprie del quartiere Ardenza. La Rosa, che dovranno essere materia di riflessione per l'impostazione del bilancio e degli impegni di programma per il '79.



Il porticciolo dell'Ardenza

SCUOLA - Attende di essere aperto l'asilo nido di via Settembrini, già da tempo ultimato. Credo non siano giustificati ulteriori ritardi: è finita la questione della dotazione di attrezzature e del personale se ne deve più che il funzionamento per il gennaio '79. L'asilo ha una capacità di 30 bambini.

Per la scuola materna è andato positivamente avanti il riequilibrio fra materna statale e quella comunale, come scelta tesa ad inserire la scuola materna nella fascia dell'obbligo e quindi compito dello Stato. Si sono aperte infatti 5 sezioni di materna statale al Cave Boridi e chiusa la struttura del Sominio, materna comunale, non più idonea allo scopo. Sono

salite così ad 8 le sezioni di materna statale su complessive 14 sezioni funzionanti nella circoscrizione.

Si è affermata nel contempo, operando una vasta mobilità fra materna, statale e comunale nelle assegnazioni, la necessità di una loro crescente omogeneità nei

programmi, nella erogazione dei servizi complementari (mensa, trasporti, ecc.) e nel rapporto con questi stessi servizi degli utenti: la questione cioè delle quote di compartecipazione alle spese che nel '79 dovrà senz'altro trovare positiva soluzione, nel senso cioè della loro estensione alla materna statale.

ASSETTO DEL TERRITORIO - C'è da prendere atto subito dello squilibrio esistente fra le due grosse realtà del quartiere: il nucleo dei più recenti insediamenti della Rosa e il borgo dell'Ardenza. E' in particolare quest'ultimo che pone pressanti problemi di riequilibrio e riqualificazione del tessuto urbano. La gestione del PRG non è facile. Per quanto attiene ai pareri sulle licenze edilizie, noi crediamo debba diminuire il margine di difformità tra il parere del Consiglio di circoscrizione e la decisione della commissione edilizia del Comune. Il consiglio è impegnato anche su pareri, alla salvaguardia del borgo storico di Ardenza e delle sue caratteristiche e in questo contesto non tutte le « ristrutturazioni » possono approvarsi. Noi crediamo che anche nel rilascio delle licenze edilizie sempre più debbono pesare quegli indirizzi e quelle scelte che sono propri del PRG e hanno indicato uno sviluppo armo-

nico della città e questo al di là degli aspetti puramente tecnico-legali.

Nel '79 lo sforzo del Consiglio dovrà essere volto alla definizione degli interventi di tipo edilizio consentiti, e più idonei per tutto il borgo di Ardenza, alla individuazione in esso e alle possibili acquisizioni di aree a verde (convenzioni, concessioni, espropri) e di strutture per attività sociali. Siamo già impegnati nella sistemazione a parco pubblico dell'area antistante le scuole elementari Carducci, in piazza Sforzini e i problemi sono molti: prima di tutto la rimozione di manufatti, recinzioni e culture ortive abusive, per cui crediamo necessario, intorno a questo progetto, una ampia partecipazione popolare.

Altra questione che abbiamo affrontato e che dovrà nel '79 trovare soluzione è la sistemazione del litorale e in particolare del molo di Ardenza. Per il molo abbiamo già dichiarato volontà e disponibilità per una sistemazione pubblica che ne garantisca un più razionale e democratico uso; per la co-

pagina a cura di  
Stefania Fraddanni  
foto di  
Luciano De Nigris

# Partecipazione e scambio di esperienze

Quello del mangimificio è stato un caso a sé, eccezionale, che ha destato polemiche e discussioni accese, non ancora esaurite. Ma ha fornito anche una dimostrazione significativa, di quello che è il modo e la volontà di gestire del Consiglio di Circoscrizione. Balzano subito agli occhi lo spirito unitario di accertamento e di rigore col quale si porta avanti il problema del rapporto mangimificio con la popolazione. Di tali questioni parliamo con dirigenti e con responsabili delle commissioni.

« I cittadini si fanno forza della circoscrizione — dice il vicepresidente Orlandi — che in questi momenti assume un'enorme importanza ». Qual è la forza della circoscrizione, quale peso ha sulle decisioni che vengono prese? « Secondo i casi, risponde Terrasini, alcune volte, per mezzo delle deleghe, ci viene riservato il potere decisionale, altre volte il nostro parere non è neppure vincolante. E' vero che per quanto riguarda il mangimificio non escludo i poteri che ci permettono di dire l'ultima parola, ma è anche vero che esiste una precisa volontà della Giunta di accettare come ponderanti il ruolo e il giudizio delle circoscrizioni: ecco la positività del decentramento, anche quando si registra un confronto tra amministrazione comunale e circoscrizione ».

« Ci dà « catturare » — precisa Martelli — che noi non rappresentiamo affatto gli uffici erogatori del Comune, che abbiamo il compito di verificare che e cosa recentemente ha dato un giudizio del tutto infondato, noi gestiamo effettivamente un confronto tra amministrazione comunale e circoscrizione ».

« Se consideriamo che dal giorno dell'insediamento è passato poco più di un anno e pensiamo alla novità dell'esperienza, dobbiamo dedurre un bilancio senz'altro positivo — ci dice Paola Manuelli — adesso occorre inventare la partecipazione con i cittadini e la esperienza fatta ha evidenziato il ruolo fondamentale e promozionale delle commissioni di lavoro ». « Tanto più — aggiunge Terrasini — che partecipazione non significa e non deve diventare un momento assomigliante a rituale, in cui si dibatte un problema particolarmente importante; partecipazione è soprattutto lavoro continuo e questo può essere portato avanti in modo organico proprio dalle commissioni di lavoro ».

« Logicamente il binomio commissione - partecipazione non è meccanico, precisa Orlandi, le commissioni hanno il compito di raccogliere stimoli, promuovere iniziative. Per esempio la commissione sport di questa circoscrizione ha organizzato le « quartieri », gare di atletica leggera, a cui partecipano i bambini di tutte le circoscrizioni ».

« L'iniziativa, oltre a riuscire successo, e quindi a promuovere la partecipazione, ha dato anche l'occasione a responsabili delle diverse commissioni sport delle circoscrizioni di incontrarsi, chiarire problemi comuni, scambiarsi esperienze. In questo proposito, come responsabile della commissione sport vorrei chiedere un maggior interesse da parte del Comune verso i problemi sportivi, un interesse che privilegi lo sport di massa e non, come si è fatto fino ad ora, quello agonistico ».

Nella discussione interviene anche il consigliere di circoscrizione di P. Pizzetti: « Premesso che la circoscrizione è un organo complementare a quello comunale e non un mini-comune, vorrei sottolineare alcuni problemi: la realtà « circoscrizione » non è ancora pienamente acquisita a livello popolare, esistono conflitti con l'Amministrazione; il tempo da dedicare allo spazio politico, infine, è spesso sacrificato per risolvere questioni di ordine burocratico. In questa situazione, determinante è lo spirito di massima collaborazione e di interscambio tra circoscrizioni attraverso le commissioni ».

« E' indubbio inoltre, per quanto riguarda la partecipazione, che commissioni come quella della cultura, dello sport, in questo contesto assumono la funzione di polo di attrazione. Occorre guardare al loro ruolo promozionale per coinvolgere la gente e portarla a discutere, in un secondo momento, sulle questioni più generali ».

« Per far questo è necessario un confronto tra commissioni paritetiche di tutte le circoscrizioni, ma anche un rapporto continuo con gli assessorati preposti, e infine, un interscambio tra le diverse commissioni di lavoro di una stessa circoscrizione. Qualche volta, per la varietà e quantità di competenze, il lavoro si moltiplica la capacità di sintesi e coordinamento viene spesso a mancare, creando grossi problemi. Una dimostrazione è data dalla chiusura della biblioteca

quando l'operatore culturale che organizzava e sollecitava confronti tra commissioni è seneca e stato trasferito. Abbiamo parlato delle commissioni della loro funzione e importanza, ma come si sono formate, chi vi lavora? « Il nucleo iniziale — risponde Rosini — è stato costituito rispettando l'esigenza di rappresentatività di tutti i partiti presenti in circoscrizione, ma è stato l'impegno di alcuni tecnici l'integrazione addetti ai lavori consiglieri ha permesso di ottenere risultati abbastanza positivi ».

« L'importante è comunque scegliere la persona giusta per ogni tipo di incarico, e questo compito spetta in primo luogo ai partiti, per i quali nasce il problema della scelta dei rappresentanti, che dev'essere risolto con ponderata ».

« Ai partiti spetta anche un altro compito, quello di sensibilizzare il loro elettorato sul valore della circoscrizione, sulla necessità di partecipare all'attività di un'organizzazione per cui i partiti stessi hanno chiesto di votare favorevolmente. Un'informazione adeguata sul significato del decentramento può ad ora mancare, anche da parte dell'Amministrazione comunale ».

« Noi consideriamo, intanto, dice Orlandi, « continuiamo a impegnarci con i partiti, ma a impegnare conveni, anche tra mille problemi. Personalmente, in qualità di vicepresidente socialdemocratico, vorrei ribadire la volontà, mia e del mio partito di collaborare con tutte le altre forze politiche perché questa esperienza di decentramento venga portata avanti ad ogni costo ».

« OROLOGERIA OREFICERIA M. CANCELLI Argenteria e Articoli da regalo Via di Salviano, 57 Tel. 408560 - LIVORNO »

Per le scarpe un unico indirizzo  
**CALZATURE BARACCHINO**

RISTORANTE DANCING  
**il maroccone**  
Antignano - Livorno  
Tel. 580.246

IMPORTAZIONE TORREFAZIONE  
**Tirrenia** CAFFE'  
VIA GOLDONI, 2 LIVORNO  
« IL MIGLIORE »



IL FASCINO DELLA CERAMICA NEL COORDINATO PER IL BAGNO  
**CERRAI**  
Via J. Sgarallino, 28 - LIVORNO - Tel. 402365  
Visitate la nuova esposizione

**Tende da sole**  
LORA BARBIERI  
Via Ceccani, 63 - Tel. 808544 - Livorno

Camere ragazzi	Soggiorni	Camere matrimoniali	Tinelli rustici
Salotti	Studi	Cucine	Mobili in stile
Prezzo giusto	MOBILIFICIO GIGANTE PINI VIA GRANDE, 45 TEL. 26195		Articoli di gusto

**non sopraspedere!**

è il momento di acquistare vantaggiosamente innumerevoli articoli in pelle tra cui i famosi GIUBBOTTINI nel nuovo assortimento  
SEMPRE A LIRE 50.000/60.000  
nonché gli ultimi arrivi dell'autunno/inverno

**Zitgrolz**  
con meno il più

VIA MARRADI - LIVORNO

**RIVOLUZIONE DEL SISTEMA**  
**Stadium** livorno  
propone il  
**NUOVO CORSO DELLO SCI PER L'INVERNO 1978-1979**  
QUALE?  
**VENITE E SAPRETE**

Il successo del  
**MINI VILLAGGIO**  
è uguale a quello del  
**VILLAGGIO EMILIO**  
APPARTAMENTI ANCORA DISPONIBILI ALLE SOLITE CONDIZIONI VANTAGGIOSE  
Stagno  
LIVORNO - Tel. 93.069

autogestione e partecipazione organizzata per la razionalizzazione e l'industrializzazione nell'ipotesi di una qualificazione professionale dei lavoratori e per il recupero dei valori sociali dell'impresa e del cooperativismo

**cooperativa edile**  
**"RISORGIMENTO"**  
livorno, via del seminario 57a tel.: 25049 - 36050

## La circoscrizione in cifre

IL TERRITORIO - La circoscrizione n. 9 comprende i rioni Ardenza, La Rosa e il borgo di Ardenza. La Stella e le strutture residenziali intorno allo Stadio. A levante confina con la circoscrizione 7, a nord ancora con la circoscrizione 7 lungo la Via del Levante e con la circoscrizione 8 per via Boccazio e Nazario Sauro. A sud il confine segue il primo tratto del Rio Ardenza fino alla ferrovia. Complessivamente la circoscrizione si estende per 3.785.000 mq. con una popolazione residente di 19.251 unità.

LE ELEZIONI - Il 12 giugno 1977 si tennero a Livorno le elezioni per i consigli di circoscrizione; l'elettorato della N. 9 espresse queste preferenze:

PCI	6014	53,41%
PSI	1295	11,56%
MSI-DN	349	3,10%
DP	185	1,64%
PRP	177	1,59%
PSDI	391	3,47%
DC	2550	22,64%

Presidente della circoscrizione è Filippo Terrasini (PCI); urbanistica: Franco Pizzetti (PCI); decentramento: Filippo Terrasini (PCI); sport: Adolfo Orlandi (DC); sanità: Carlo Carmilla (PCI); anno: Franco Fraddanni (DC); istruzione: Paola Manuelli (PSI); cultura: Francesco Rosini (indip. PSI).

PER LA PUBBLICITA' SU L'Unità  
RIVOGERSI ALLA SPI  
T. 6795541 - ROMA  
FIRENZE - Via Martini, 2  
Tel. 287171 - 211449  
LIVORNO - Via S. Jacopo, 77  
Tel. 22455 - 33202

**TOSCO ORAFA** significa:  
prezzo/risparmio  
assortimento/qualità/garanzia  
vendita diretta dalla produzione  
un nuovo modo organizzato di vendita

tosco orafa-livorno-via grande, 21-23  
tel. 0586-23208



Assemblee di studenti, fermate in alcune grandi fabbriche

Proteste contro i crimine fascista

Lunedì a Firenze corteo e manifestazione studentesca - Condanna e sdegno sono stati espressi dai sindacati, dalle amministrazioni comunali e da molti consigli di fabbrica

Assemblee e attivi nelle scuole, cortei studenteschi e fermate del lavoro nelle fabbriche in alcune città: prese di posizione, condanne, ordini del giorno, in tutta la Toscana reazioni al nuovo crimine fascista e stata innescata.

PISA - Le fabbriche si sono fermate ieri mattina in tutta la provincia di Pisa, 70 studenti medi hanno scoperchiato le porte delle fabbriche.

A Firenze i giovani della Fgci hanno distribuito volantini davanti alle scuole e nei quartieri. Una manifestazione unitaria è stata organizzata per lunedì dalla federazione giovanile comunista.

Un corteo partirà da piazza San Marco alla fine delle mattinate all'assemblea e in processione nella corteo della facoltà di lettere.

Contemporaneamente alla esecuzione della violenza neofascista, legge nel regolamento che annuncia la manifestazione, assistiamo ad una ripresa del terrorismo che condanna a morte un cittadino di punta in cui passano tre ore di attesa spinte autocratiche.

Dall'inizio della scuola, hanno scritto in un documento che gli studenti del quinto liceo scientifico, e ricomincia il clima di violenza che si è creato in frange terroristiche.



L'assemblea degli studenti dell'istituto tecnico per geometri Salvemini

Ai cancelli delle scuole, con rabbia

Molti studenti hanno appreso la notizia già in classe, poco prima dell'inizio delle lezioni - Le assemblee e gli attivi in tutti gli istituti superiori - Un corteo

IERI mattina all'entrata delle scuole più della metà degli studenti non sapeva ancora dell'ennesimo assassinio fascista consumato freddamente prima di mezzogiorno.

usciti organizzando un mini-corteo per le strade del quartiere.

Stamattina era impossibile organizzare la stessa cosa - ribatte Antonella, una ragazza vivace - la notizia è arrivata tardi, molti l'hanno saputo già dentro le classi.

Gli altri anni organizzare le manifestazioni era più facile, intere classi uscivano nelle strade spontaneamente.

CINEMA

- ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Aria cond. e retr.)
PRINCIPE Via Cavour, 181/R - Tel. 573.891 (Aria cond. e retr.)
ALFRECHINO SEXY MOVIES Via dei Barchi, 17 - Tel. 281.332

I CINEMA DI FIRENZE

- PRINCIPE Via Cavour, 181/R - Tel. 573.891
ADRIANO Via Romagnoli, 1 - Tel. 483.607
ALDEBARAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.097
ALFIERI D'ESSAI Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137

C.C.C. NUOVO GALLUZZO

- C.C.C. NUOVO GALLUZZO Via del vento, con Clarke Gable, Vivien Leigh. (Or. 21.15, 22.45)
C.C.C. S. ANDREA Via S. Andrea a Rovezzano (bus 34) - Tel. 690.418

TEATRI

- TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 216.253
CINEMA ASTRO Piazza S. Simone
CINEMA S. QUIRICO Via Pisana, 576 - Tel. 701035 (bus 6/26)

COMUNE DI SCANDICCI

- Il Comune di Scandicci indaga quanto prima per l'acquisto di 20 appartamenti.
1) Per concorso: Scuola media comprendente 24 aule per un importo previsto di L. 1.200.000.000.

EDITORI RIUNITI

- Adalberto Minucci
Terrorismo e crisi italiana
Intervista di Jochen Kreimer - Interventi, pp. 110, L. 2.000

Dibattito sulla viabilità in Val di Cornia

16 miliardi per l'Aurelia

Assemblea a Piombino - Una variante nel trallo Rosignano-California - Rilevamento delle linee Lazzi - La diga nel Frassineto - Impedimenti ministeriali

PIOMBINO - I problemi più «caldi» per lo sviluppo economico e sociale per l'intera vallata del Cornia sono stati al centro di una interessante riunione che ha avuto luogo stamane nel palazzo municipale di Piombino.

Al centro della discussione, i problemi dei trasporti (viai, ferroviari e marittimi), e di quelle che sono state le quali si è concentrata l'attenzione delle forze politiche e sociali in questo particolare momento di crisi.

La regione e sei miliardi delle Acciaierie di Piombino che sono direttamente interessate alla soluzione del problema acqua.

Al centro della discussione, i problemi dei trasporti (viai, ferroviari e marittimi), e di quelle che sono state le quali si è concentrata l'attenzione delle forze politiche e sociali in questo particolare momento di crisi.

La regione e sei miliardi delle Acciaierie di Piombino che sono direttamente interessate alla soluzione del problema acqua.

La regione e sei miliardi delle Acciaierie di Piombino che sono direttamente interessate alla soluzione del problema acqua.

La regione e sei miliardi delle Acciaierie di Piombino che sono direttamente interessate alla soluzione del problema acqua.

La regione e sei miliardi delle Acciaierie di Piombino che sono direttamente interessate alla soluzione del problema acqua.

La regione e sei miliardi delle Acciaierie di Piombino che sono direttamente interessate alla soluzione del problema acqua.

Solidarietà a Barga con i lavoratori della Sumbra

LUCCA - Alla SUMBRA la fabbrica di San Pietro in Campo occupata ormai da 9 giorni, per iniziativa delle lavoratrici e con la collaborazione della amministrazione comunale di Barga, si svolgerà stasera e lunedì due spettacoli, come momento di incontro e sensibilizzazione di tutta la popolazione della zona.

Convegno a Livorno sulla farmacia ospedaliera

All'Hotel Palazzo di Livorno, iniziato ieri il IV convegno nazionale di Studio della società italiana di farmacia ospedaliera (S.I.F.O.) sul tema «L'informazione con la farmacia ospedaliera».

Convegno a Livorno sulla farmacia ospedaliera

All'Hotel Palazzo di Livorno, iniziato ieri il IV convegno nazionale di Studio della società italiana di farmacia ospedaliera (S.I.F.O.) sul tema «L'informazione con la farmacia ospedaliera».



Prima manifestazione ad Anagni, poi in delegazione alla Regione

MCM: una grande giornata di lotta

L'intera città intorno ai 2500 lavoratori del gruppo - L'azienda ha sospeso 43 operai e dichiarato la «serrata» - La giunta regionale, assente sui piani di settore, sollecitata a non starsene alla finestra - Il 3 ottobre manifestazione a Roma - Le incapacità dei dirigenti MCM

Il 29 settembre è stata una importante giornata di lotta per i 2500 lavoratori del gruppo MCM del Salernitano, con lo sciopero negli impianti di Salerno, Nocera e Anagni. La manifestazione di migliaia di persone ad Anagni, poi in delegazione alla giunta regionale di Salerno...

Anagni, San Giovanni, in particolare è sempre conosciuta per licenziamenti, in quel periodo l'azienda pubblica quasi per una infuata tradizione le liste dei licenziati. E oggi, invece, ha scelto la ripresa autunnale per sospendere 43 lavoratori, rompere la trattativa sindacale e dichiarare una provocatoria «serrata».



La manifestazione dei lavoratori MCM

AVELLINO - La giunta appalterà i lavori

Contrada Bagnoli: risolta la «questione acquedotto»

AVELLINO - La giunta comunale di Avellino ha deciso - al termine di una riunione convocata alla sera - l'urgenza del sindaco - di procedere immediatamente per trattativa privata all'affidamento dei lavori dell'acquedotto di contrada Bagnoli. Ha deciso di portare l'acqua alla scuola elementare e alle abitazioni di questa che è la più grossa frazione rurale di Avellino.

«Cerchiamo di piegare la nostra resistenza», ha detto Gaetano Longola operaio del MCM di Anagni - ed il disegno che dietro le proposte continue della direzione si nasconde è ora più chiaro: si tenta di coprire l'incapacità della gestione con una proposta efficientista che opera solo un toglio dell'occupazione. «Andando a Roma - ha affermato Giovanni Falcone, anch'egli operaio del MCM - vogliamo ribadire che la nostra è una battaglia che va combattuta fino in fondo impegnando l'ENI a non ridurre l'occupazione nel Mezzogiorno e nella provincia di Salerno nel settore tessile».

AVELLINO - Protestano gli studenti dell'Amabile

Venti milioni all'anno per aule mai utilizzate

AVELLINO - Con una manifestazione alla quale hanno partecipato diverse centinaia di studenti, e con un documento del consiglio d'istituto, diffuso come volantino, il personale docente e non docente e gli alunni dell'istituto tecnico «Luigi Amabile» hanno denunciato la situazione di estrema precarietà in cui la loro scuola è costretta ad operare per la mancanza di elementi indispensabili (quelli banali, bidelli ed aule) adeguati al numero sempre crescente delle iscrizioni. Tutto ciò risulta - come legge nel citato documento - al vuoto di fattibilità da parte dell'amministrazione provinciale, un motore minoritario da che, a tutt'oggi, non ha ancora provveduto alle necessità della scuola.

«Su tre macchine che lavorano solo due, una intera linea non funziona, le incapacità dei dirigenti sono chiare e principalmente da esse dipende il deficit dell'MCM - ha detto un altro operaio, Pasquale Cioffi - questo non dobbiamo essere noi a parlarlo». Poi l'incontro alla Regione con l'assessore Conte di una delegazione di lavoratori guidati dai rappresentanti sindacali.

ISEF - Sono ormai 10 anni che manca il consiglio d'amministrazione

Tutti protestano, ma il commissario resta

L'assurda situazione dell'Istituto superiore di educazione fisica napoletano - Ha sedi in tutt'Italia, anche a Treviso - Per entrare cercano tutti una raccomandazione - Esclusi anche atleti famosi

CAPUA - Incredibili ritardi

Il Comune non fa le fognie e 70 alloggi restano vuoti

CAPUA - Le case ci sono: circa 70 appartamenti costruiti dall'Istituto autonomo case popolari e pronti fin dal gennaio scorso; e ci sono anche gli assegnatari, ossia gli studenti universitari in attesa di essere assegnati. E, fatto ancor più strano, le richieste vengono effettuate dagli atleti, da ragazzi e ragazze, che da anni praticano lo sport, magari anche a livello nazionale.

«Me la fa una raccomandazione per entrare all'Isef?». E' una richiesta che in questi giorni assilla presidenti e dirigenti di società sportive, dirigenti federali delle varie discipline sportive. E, fatto ancor più strano, le richieste vengono effettuate dagli atleti, da ragazzi e ragazze, che da anni praticano lo sport, magari anche a livello nazionale.

Il primo S.O.S. fu avanzato un anno fa dalla FLM durante un convegno provinciale a Casoria: «La piccola industria napoletana non ce la fa più: decine di aziende stanno scomparendo; i licenziamenti non si contano. Governo e Regione Campania, insieme agli imprenditori, devono intervenire con un piano a difesa del settore». Seguirono scioperi, manifestazioni, incontri con vari assessori regionali. Ma né il governo né gli enti locali in tutti questi mesi hanno mai dato una risposta concreta. La situazione naturalmente si è aggravata.

La richiesta generalizzata continua - è stata anche riconfermata al sindacato - è quella di prorogare il periodo di crisi di settore scattato il 13 settembre in senso alla cassa integrazione. «Così non si può andare avanti - sostiene Marcello Tocco, della segreteria provinciale della FLM - non si può continuare a chiedere all'infinito la proroga della cassa integrazione senza affrontare la base del fenomeno della crisi e senza puntare alle prospettive di sviluppo. Governo e Regione non possono rimanere ancora inerti: si deve intervenire con un piano industriale che deve essere approvato dal Parlamento. Ma anche gli industriali devono fare il loro dovere. Non è possibile che chiedano, per esempio, che sia il sindacato ad impadronirsi per ottenere le commesse dalle Partecipazioni Statali. Siamo proprio ad uno stravolgimento di ruoli. Non il piano industriale di Napoli riesce a esigere qualcosa? Terzi, per la verità, l'Unione degli industriali di Napoli ha un lungo comunicato. Oltre ad aver ricordato problemi che pure sono reali, come l'insostenibilità del costo del danaro o i ritardi con cui avvengono i pagamenti, ha parlato delle grosse aziende nazionali. Il presidente della sezione metalmeccanica dell'Unione, Ing. Salvatore Palumbo, ha avanzato la richiesta di applicare la legge 30 del 28 febbraio 1975, che ha stabilito un provvisorio aumento del 10 per cento della manodopera industriale di Napoli. Il presidente dell'Unione, Ing. Salvatore Palumbo, ha avanzato la richiesta di applicare la legge 30 del 28 febbraio 1975, che ha stabilito un provvisorio aumento del 10 per cento della manodopera industriale di Napoli.

Oggi alle 18,30

Manifestazione a Pagani con Alinovi

E' prevista per oggi pomeriggio alle 18,30 la manifestazione dei comunisti dell'Agro Nocerino alla quale interverrà il compagno Alinovi, della Direzione nazionale Pci e responsabile meridionale. Intanto stamattina alle 9,30 si svolge a Caserta, in occasione dell'assemblea degli operai, una manifestazione che avrà come tema «Le lotte operaie e sindacali nella situazione di crisi». All'assemblea interverrà il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale Pci.

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI: CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.259) - I FIGLI NON SI TOCCANO - con PINO MAURO ANNA MELITA - CLASITA GATTO GUIDO CERINIGLIA - FRANCO MARINO NARCISO PIRA - LUCA PROSPE - ORARIO: AZALEA: ore 17-22.30 EDEN: ore 16.30-22.30 LORA: ore 16.30-22.30 PER TUTTI
- MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 632.114) - L'Albero degli zoccoli (16-22-15)
- NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371) - La casa bomba con N. Moretti - SA - (17-22.30)
- MUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.266 - 412.029) - Sabato 30 e domenica 1, ottobre ore 18. Concerto sinfonico diretto da Luciano Rossini.
- CINEMA LUCO D'ESSAI: EMBAZZA (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) - L'Albero degli zoccoli (16-22)
- CINEMA ALTRIO (Via Port'Alba, 30) - Sebastiano, di D. Jeunon - DR (RM 18) - (19-21)
- CIRCOLO CULTURALE «PABLO PIERRE» (Via Postolunghi 346) - Riposo
- RITZ (Via Pestina, 55 - Telefono 218.510) - Il re e il suo autarchico, di N. Moretti
- SPOT CINECLUB (Via M. Ruffa, 5 - Varesco) - Chiatura estiva
- CINEMA PRIME VISIONI: ACACIA (Tel. 370.871) - Rasputin per un killer
- ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 419.680) - Pretty Baby, con B. Shields - DR (VM 15) - (19-21)
- AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 693.128) - Una tensione, con M. Brooks - SA
- ARLECHINO (Via Albaridieri, 70 - Tel. 415.731) - Pechali jeans con R. Corradini - S (VM 14)
- ALBAVIELO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361) - Zombi, con D. Enge - DR (Cena straordinaria - L. 339.911)
- LA maledizione di Damien DELLE PALME (Via Cavour - Tel. 418.134) - Grease
- EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Sapia - Tel. 681.900) - Magnolia greca
- EKELSHOR (Via Milano - Telefono 268.479) - Come profondo, con G. Bajard - DR
- FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988) - Emma rossa, con F. Testi - G
- FILANTHICI (Via Filantropi, 4 - Tel. 417.437) - Primo amore, con U. Tognazzi - DR
- FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) - Così come sei, con M. Mastroianni - DR (VM 14)
- METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.800) - Lo chiamavano Bulldozer
- ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360) - Zombi, con P. Enge - DR (VM 12)
- ROYAL (Via Tarsia - Tel. 343.149) - La febbre del sabato sera, con M. Tognazzi - DR
- SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572) - Sui crismi, con M. Cane - DR
- ALBAVIELO (Viale Augusto - Telefono 419.923) - L'ultimo combattimento di Chen, con E. Lee - A
- ADRIANO (Tel. 313.005) - Crazy Horse, di A. Bernardini - DO (VM 12)
- ALLE GINESTINE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) - La maledizione di Damien, con W. Holzer - DR
- ARLUBALLENTO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583) - La maledizione di Damien, con W. Holzer - DR
- ARCO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) - Sexy exhibition (VM 18)
- SEXY exhibition (VM 18) - Sexy exhibition, con M. Morgan - 37 - Telefono 377.552)
- GIANNI (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583) - Sexy exhibition, con M. Morgan - 37 - Telefono 377.552)
- AUSONIA (Via Cavour - Telefono 418.800) - Chiatura estiva
- AVIONI (Viale degli Astronauti - Tel. 377.057) - Heidi, con E.M. Singshammer - S
- BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 619.250) - Heidi, con E.M. Singshammer - S
- CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) - Heidi, con E.M. Singshammer - S
- DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.572) - Heidi, con E.M. Singshammer - S
- EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) - Heidi, con E.M. Singshammer - S
- EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Telefono 293.423) - Heidi, con E.M. Singshammer - S
- GLORIA (Via Arenaccia 250 - Telefono 291.309) - L'ultimo combattimento di Chen, con E. Lee - A
- GLORIA (Via Arenaccia 250 - Telefono 291.309) - L'ultimo combattimento di Chen, con E. Lee - A
- MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) - Sexy exhibition (VM 18)
- PIAZZA (Via Kerker, 2 - Telefono 370.519) - 2001 odissea nello spazio, con K. Dullea - A
- TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) - Crazy Horse, di A. Bernardini - DO (VM 18)
- BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Telefono 341.222) - Vigilata speciale, con D. Hoffman - DR (VM 12)
- CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Telefono 200.441) - Lo spettacolo
- DEBOLAVONO (Tel. 321.3391) - 007 licenza di uccidere, con S. Curry - G
- LA PERLA (Via Nuova Aspiro, 35 - Telefono 760.712) - Heidi, con E.M. Singshammer - S
- MODERNISSIMO (Via Cisterno dell'Orto - Telefono 310.062) - Un farfalla color malva, con P. Nobile - S
- PIERROT (Via A.C. De Meis, 58) - 5 matti allo stadio, con G. Corbelli - SA
- POSTILLIO (Via Postillio, 68-A - Telefono 760.474) - L'uomo pagno, con N. Hamm - DR (VM 12)
- QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Telefono 616.925) - Guerre stellari, con G. Lucas - A
- VITTORIA (Via M. Piccitelli, 8 - Telefono 372.971) - Godbye amore mio, con R. Dreyfuss - S

Advertisement for 'I FIGLI NON SI TOCCANO' featuring Pino Mauro and Anna Melita. Text: «IL RAPIMENTO DI UN BAMBINO...» 'L'INTERA CITTÀ' PARTECIPA AL DOLORE DI UNA MAMMA...»

Advertisement for 'SANTA LUCIA' featuring Santa Lucia. Text: «Ancora più spettacolare de "L'Inferno di cristallo"»

Advertisement for 'DELLE PALME' featuring John Travolta and Olivia Newton-John. Text: «Grease è simpatica»

Advertisement for 'ALCIONE' featuring Louvis Malle. Text: «Nel 1917, nel quartiere delle luci rosse di New Orleans, la chiamavano Pretty Baby»

Advertisement for 'VI SEGNALIAMO' listing various theaters and their programs.

Advertisement for 'ALRE VISIONI' listing various theaters and their programs.

Advertisement for 'FIAMMA' featuring Fabio Testi and 'ENIGMA ROSSO' featuring Christine Kaufmann and others.

Prima la manifestazione ad Anagni, poi in delegazione alla Regione

MCM: una grande giornata di lotta

L'intera città intorno ai 2500 lavoratori del gruppo - L'azienda ha sospeso 43 operai e dichiarato la "serrata" - La giunta regionale, assente sui piani di settore, sollecitata a non starsene alla finestra - Il 3 ottobre manifestazione a Roma - Le incapacità dei dirigenti MCM

Il 29 settembre è stata una importante giornata di lotta per i 2500 lavoratori del gruppo MCM del Salernitano...

Anagni, San Giovanni, in particolare e sempre con una partecipazione di massa...



La manifestazione dei lavoratori MCM

AVELLINO - La giunta appalterà i lavori

Contrada Bagnoli: risolta la "questione acquedotto"

AVELLINO - La giunta comunale di Avellino ha deciso - al termine di una riunione convocata l'altra sera - di procedere immediatamente per trattativa privata all'affidamento dei lavori dell'acquedotto di contrada-Bagnoli...

C'è un'azione di protesta che si sta svolgendo in questi giorni in tutta la provincia di Salerno...

AVELLINO - Protestano gli studenti dell'Amabile

Venti milioni all'anno per aule mai utilizzate

AVELLINO - Con una manifestazione alla quale hanno partecipato diverse centinaia di studenti e con un documento del consiglio d'istituto, diffuso come volantino, il personale docente e non docente e gli alunni dell'istituto tecnico "Amabile" hanno denunciato la situazione di estrema precarietà in cui la loro scuola è costretta ad operare...

Si tre marce che lavorano solo due; una ininterrotta non funziona, le incapacità dei dirigenti sono chiare e principalmente da esse dipende il deficit dell'MCM...

ISEF - Sono ormai 10 anni che manca il consiglio d'amministrazione

Tutti protestano, ma il commissario resta

L'assurda situazione dell'Istituto superiore di educazione fisica napoletano - Ha sedi in tutt'Italia, anche a Treviso - Per entrare cercano tutti una raccomandazione - Esclusi anche atleti famosi

CAPUA - Incredibili ritardi

Il Comune non fa le fogne e 70 alloggi restano vuoti

CASERTA - Le case ci sono: circa 70 appartamenti costruiti dall'Istituto autonomo case popolari e pronti fin dal gennaio scorso; e ci sono anche gli assegnatari, ossia gli studenti di lavoro ex baracati ed ex terremotati, tutti attualmente alloggiati in tre ex caserme fatiscenti e pericolanti ed in un istituto scolastico. Eppure questa gente, oltre 500 persone, che è costretta a vivere in queste topiche e che dovrebbe esser sa che cosa per un alloggio decente, può solo «ammirare» i nuovi fabbricati, ma non andarci a vivere. Perché?

In crisi il settore della carpenteria metallica

Rischiano il posto mille operai per il blocco delle commesse pubbliche

Gli industriali usano la minaccia del licenziamento per strappare nuovi impegni dalle Partecipazioni statali - La FLM: ecco le responsabilità

Il primo S.O.S. fu lanciato un anno fa dalla FLM durante un convegno provinciale a Casoria: «La piccola industria napoletana non ce la fa più: decine di aziende stanno scomparendo; i licenziamenti non si contano. Governo e Regione Campania, insieme agli imprenditori, devono intervenire con un piano a difesa del settore».

«Così non si può andare avanti», sostiene Marcello Tocco, della segreteria provinciale della FLM. «Non si può continuare a chiedere all'infinito la proroga della cassa integrazione senza affrontare alla base il fenomeno della crisi e senza puntare alle prospettive di sviluppo».

Oggi alle 18.30

Manifestazione a Pagani con Alinovi

È prevista per oggi pomeriggio alle 18.30 la manifestazione dei comunisti dell'Aro Pagani alla quale interverrà il compagno Alinovi, segretario della Direzione nazionale del Pci e responsabile meridionale.

Intanto stamattina alle 9.30 si svolge a Caserta, in federazione, l'assemblea degli operai e dei giovani comunisti che avrà come tema «Le lotte operaie e la difesa del lavoro».

Non si incontrano difficoltà eccessive ad immettersi nel mondo della scuola napoletana...

Tutti protestano, ma il commissario resta

L'assurda situazione dell'Istituto superiore di educazione fisica napoletano - Ha sedi in tutt'Italia, anche a Treviso - Per entrare cercano tutti una raccomandazione - Esclusi anche atleti famosi

CAPUA - Incredibili ritardi

Il Comune non fa le fogne e 70 alloggi restano vuoti

CASERTA - Le case ci sono: circa 70 appartamenti costruiti dall'Istituto autonomo case popolari e pronti fin dal gennaio scorso; e ci sono anche gli assegnatari, ossia gli studenti di lavoro ex baracati ed ex terremotati, tutti attualmente alloggiati in tre ex caserme fatiscenti e pericolanti ed in un istituto scolastico. Eppure questa gente, oltre 500 persone, che è costretta a vivere in queste topiche e che dovrebbe esser sa che cosa per un alloggio decente, può solo «ammirare» i nuovi fabbricati, ma non andarci a vivere. Perché?

SCHERMI E RIBALTE

Table listing various theaters and their programs, including titles like 'I figli non si toccano', 'Grease', 'Pretty Baby', and 'Enigma Rosso'.

Advertisement for the play 'I figli non si toccano' by Pino Mauro, featuring a photo of the lead actor.

Advertisement for the play 'Santa Lucia' by Enzo Siciliano, featuring a photo of the lead actor.

Advertisement for the play 'Delle Palme' by John Travolta and Olivia Newton-John, featuring a photo of the lead actors.

Advertisement for the play 'Alcione' by Luigi Malerba, featuring a photo of the lead actor.

Advertisement for the play 'Vi segnaliamo' by Enzo Siciliano, featuring a photo of the lead actor.

Advertisement for the play 'Enigma Rosso' by Christine Kaufmann, featuring a photo of the lead actor.

Advertisement for the play 'Enigma Rosso' by Christine Kaufmann, featuring a photo of the lead actor.

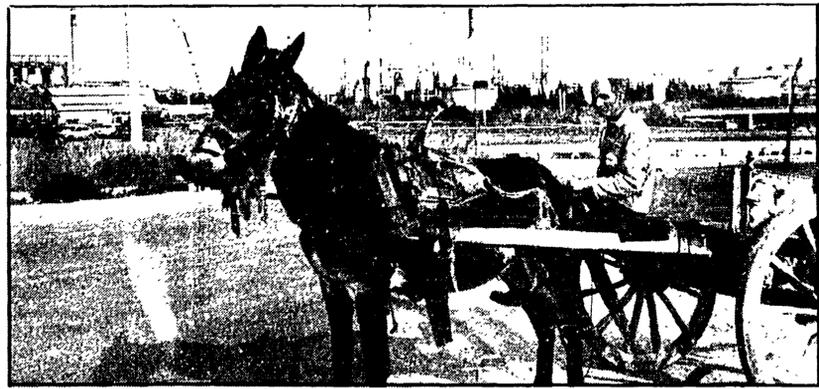
Tra i lavoratori che presidiano la Liquichimica di Augusta

Non passa il ricatto di Ursini

Sindacati e partiti sollecitano il governo ad assumere immediatamente gli atti necessari alla ripresa produttiva - Un'oscura manovra dietro la storia della sicurezza degli impianti? - 110 operai «in libertà», ovvero licenziati - Lunga lotta

Da tutta la Sardegna pensionati in lotta a Oristano

Nostro servizio
ORISTANO — Tocca oggi ai pensionati scarsi, dare vita ad un'altra giornata di lotta per salvaguardare il sistema pensionistico e per migliorarlo...



Dal nostro inviato
AUGUSTA (Siracusa) — Nella fabbrica presidiata c'è calma, ma molta fermezza. Per i 900 operai della Liquichimica di Augusta dalla notte di giovedì...

re caldo in una zona del profondo Mezzogiorno dove e in corso una delle più spericolate e selvaggio operazioni di ristrutturazione capitalistica...

Manifestazione con Tortorella a Bari
BARI — Una manifestazione regionale sulla riforma della scuola è organizzata per oggi alle 10 in Piazza del Comune...

ghe operate in ritardo di 3 mesi (gli ultimi salari li ha pagati il Banco di Sicilia ma si tratta solo di un prestito concesso con la garanzia della Regione siciliana)...

CALABRIA - In corteo a Mormanno anche studenti e braccianti

Da tutto il Pollino in piazza contro i licenziamenti nelle aziende tessili

Sciopero generale in tutti i comuni della zona - Con lo smantellamento della Inteca e Andreae oltre mille gli operai rimasti senza lavoro - Comizio di Garofalo della CGIL

PCI e PSI chiedono una giunta unitaria a Catanzaro

CATANZARO — Dopo le dimissioni del sindaco, il democristiano Cesare Allé e della giunta, composta da cinque democristiani e da un repubblicano (l'espone sociale democristiano si era dimesso già nello scorso agosto) la crisi al Comune di Catanzaro, esistente di fatto da circa due mesi, assume i contorni di una crisi definitiva...

Nostro servizio
MORMANNO — Con uno sciopero generale che ha completamente paralizzato qualsiasi attività in una vasta zona del Pollino...

ha avuto sostanzialmente un ruolo passivo e subordinato. La manifestazione si è svolta senza incidenti ma con rabbia e la tensione dei lavoratori è rimasta alta...

Sulla manutenzione degli impianti
Una lettera su Bussi e la nostra risposta
PESCARA — Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, una lettera del signor Vittorio Jaderosa, direttore dello stabilimento Montedison di Bussi, esponente della direzione di L'Unità...

all'interno delle diverse posizioni, sindacati e padroni sulla questione delle manutenzioni e del calo dell'occupazione delle ditte appaltatrici, non come dichiarazione dell'ing. Jaderosa. Se si è avuta questa impressione sbagliata, ce ne scusiamo con l'interessato. Ma la rettifica del direttore contiene, al contrario, elementi che s'ultrano alla nostra opinione...

Alcune notizie
MORMANNO — Con uno sciopero generale che ha completamente paralizzato qualsiasi attività in una vasta zona del Pollino...

Alcune notizie
MORMANNO — Con uno sciopero generale che ha completamente paralizzato qualsiasi attività in una vasta zona del Pollino...

Alcune notizie
MORMANNO — Con uno sciopero generale che ha completamente paralizzato qualsiasi attività in una vasta zona del Pollino...

Alcune notizie
MORMANNO — Con uno sciopero generale che ha completamente paralizzato qualsiasi attività in una vasta zona del Pollino...

Alcune notizie
MORMANNO — Con uno sciopero generale che ha completamente paralizzato qualsiasi attività in una vasta zona del Pollino...

Alcune notizie
MORMANNO — Con uno sciopero generale che ha completamente paralizzato qualsiasi attività in una vasta zona del Pollino...

Alcune notizie
MORMANNO — Con uno sciopero generale che ha completamente paralizzato qualsiasi attività in una vasta zona del Pollino...

Alcune notizie
MORMANNO — Con uno sciopero generale che ha completamente paralizzato qualsiasi attività in una vasta zona del Pollino...

Alcune notizie
MORMANNO — Con uno sciopero generale che ha completamente paralizzato qualsiasi attività in una vasta zona del Pollino...

Alcune notizie
MORMANNO — Con uno sciopero generale che ha completamente paralizzato qualsiasi attività in una vasta zona del Pollino...

Alla Regione Calabria

La giunta non fa nulla e a pagare sono i lavoratori

Dura presa di posizione di CGIL-CISL-UIL - A colloquio con Ledda della Federbraccianti CGIL - Ancora nessun progetto per lo sviluppo delle zone interne

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Anche la Federazione calabrese CGIL-CISL-UIL, che riunirà i propri quadri il prossimo 10 ottobre a Catanzaro, ha preso posizione su un lungo documento, sulla paralisi che caratterizza l'attività della giunta regionale...

Alla Regione Sardegna

Ancora divergenti le posizioni: si parla già di crisi

L'emergenza stringe, ma l'unica preoccupazione sembra quella di continuare a dire «no» ai comunisti in giunta — Le responsabilità democristiane

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Le posizioni tra le forze politiche autonomistiche restano assai divergenti: è questo l'esito del vertice dell'intesa, tenutosi nel corso del recente Consiglio regionale su richiesta del Partito socialista...

Sicilia: maggioranza alla prova

L'accordo di governo va attuato

Ieri incontro del compagno Russo con la stampa - Tra i punti più importanti i rapporti con lo Stato, il bilancio pluriennale, le norme urbanistiche, l'avvio della riforma amministrativa, la attuazione del piano d'emergenza

Dalla nostra redazione
PALERMO — Si apre una fase difficile e decisiva della vicenda della maggioranza autonomistica siciliana. Il barone di prova cui i comunisti intendono sottoporre il governo regionale e le altre forze della maggioranza è innanzitutto la puntuale e rigorosa attuazione dello spirito e della lettera degli impegni assunti con l'accordo di primavera...

Spediali in Puglia: le cose vanno male

Il caso del Policlinico di Bari — Ancora difficoltà per applicare la legge sull'aborto

Il caso del Policlinico di Bari — Ancora difficoltà per applicare la legge sull'aborto

Dalla nostra redazione
BARI — Una situazione di grave carenza organizzativa e funzionale caratterizza in Puglia le strutture ospedaliere e sanitarie pubbliche. Una situazione che, per esempio, è stata assunta dal Policlinico di Bari...

Il PCI denuncia una serie di carenze nelle strutture sanitarie

Dalla nostra redazione
BARI — Una situazione di grave carenza organizzativa e funzionale caratterizza in Puglia le strutture ospedaliere e sanitarie pubbliche. Una situazione che, per esempio, è stata assunta dal Policlinico di Bari...

Sergio Sergi

e. la.

# Le reazioni all'infame assassinio perpetrato a Roma

## L'Umbria dice no al fascismo

### Grande manifestazione a Perugia indetta da Comune, partiti e organizzazioni sindacali - Lunedì a Terni in piazza gli studenti - Nelle Marche assemblee nelle scuole e nelle università - Dichiarazione del sindaco di Ancona, Monina

Grande mobilitazione popolare ed unitaria in tutta l'Umbria per l'assassinio del giovane compagno Ivo Zini avvenuto per mano fascista l'altra sera a Roma.

In particolare a Perugia si è svolta ieri sera una massiccia manifestazione in piazza della Repubblica. Alle ore 18 giovani delle scuole medie superiori ed universitari, operai delle maggiori fabbriche, impiegati ed artigiani, si sono radunati per questa manifestazione promossa dal Comune, dai partiti democratici, dalle organizzazioni giovanili, dalle organizzazioni partigiane, dai tre sindacati confederali.

Il compagno Giuliano Gubbio, segretario regionale della FGCI, il sindaco di Perugia, Stelio Zaganelli, ed un rappresentante della CGIL-CGIL-UIL hanno ribadito il netto no della nostra regione a Perugia al fascismo e alla violenza.

Analoghe iniziative si sono svolte anche negli altri centri della provincia. A Foligno, Gubbio, Città di Castello e Spoleto nella mattinata di ieri, ad esempio, in tutte le scuole superiori si erano svolte grandi assemblee antifasciste.

Pronta ed immediata è stata anche la reazione delle fabbriche. Il consiglio di fabbrica della IIP ha registrato un fatturato lordo di 205 miliardi di lire, con un aumento del 13% rispetto al corrispondente semestre '77. Lo ha reso noto ieri pomeriggio il direttore della IIP, che ha riferito di una serie di concasse positive interne ed esterne.

«Ancora una volta», conclude il volantino del PCI - fascismo e terrorismo uniscono i loro intenti per impedire il cambiamento e la democrazia nel nostro paese. I comunisti chiamano i lavoratori, i giovani, tutti, all'unità, alla vigilanza e alla mobilitazione unitaria e democratica per stroncare il fascismo ed il terrorismo sovversivo».

La federazione provinciale del PCI, unitamente a quella della FGCI, ha diffuso per tutta la città un volantino intitolato «Unità e lotta contro il fascismo e il terrorismo». Nel testo, tra l'altro, viene affermato: «Ad un anno esatto dall'assassinio di Walter Rossi i fascisti tornano a uccidere a Roma. Il ritardato della strategia della tensione avviene come al solito in perfetta coincidenza con la ripresa politica, con l'instaurazione di un governo, con l'instaurazione di un governo e alla vigilia della parata dei rinnovi contrattuali».

«Evidente, ancora una volta, lo scopo di questi effetti delitti: seminare - prosegue il documento - un clima di caos e di paura; battere e ricacciare indietro le lotte e le conquiste dei lavoratori proprio alla vigilia dei rinnovi contrattuali e di una stagione di lotta».

«Evidente, ancora una volta, lo scopo di questi effetti delitti: seminare - prosegue il documento - un clima di caos e di paura; battere e ricacciare indietro le lotte e le conquiste dei lavoratori proprio alla vigilia dei rinnovi contrattuali e di una stagione di lotta».

«Evidente, ancora una volta, lo scopo di questi effetti delitti: seminare - prosegue il documento - un clima di caos e di paura; battere e ricacciare indietro le lotte e le conquiste dei lavoratori proprio alla vigilia dei rinnovi contrattuali e di una stagione di lotta».

«Evidente, ancora una volta, lo scopo di questi effetti delitti: seminare - prosegue il documento - un clima di caos e di paura; battere e ricacciare indietro le lotte e le conquiste dei lavoratori proprio alla vigilia dei rinnovi contrattuali e di una stagione di lotta».

ANCONA - «Ricominciano i delitti del terrorismo: puntualmente, al momento che i lavoratori stanno avvicinandosi alle lotte contrattuali», è il commento del segretario del PLM di Macerata, lo stesso commento di molti studenti delle Marche, ieri mattina, mentre discutevano davanti alle scuole del nuovo criminale gesto fascista compiuto a Roma. «Un piano agghiacciante», dicevano i giovani - stabilire a tavolino per soffocare la democrazia e uccidere quelli che ancora sanno lottare».

La Federazione giovanile comunista ha organizzato volantinaggi a tappeto in tutte le province, soprattutto all'uscita degli studenti dalle scuole superiori. Ad Ancona si è riunito il Comitato antifascista per decidere subito le iniziative di lotta contro la ripresa della violenza a Terni, Roma e Milano. Si

preparano assemblee nelle università (a Macerata se ne dovrebbe svolgere una questa mattina) i sindacati riuniscono gli operai nelle fabbriche. A Pesaro i consigli di fabbrica e gli enti locali hanno preso posizione contro la strategia del terrore.

«Le forze che seminano la paura nel Paese - dice una nota del PCI pesarese - non hanno rinunciato all'intento di mettere in crisi l'assetto democratico e il difficile sforzo di rinnovamento».

«Chiediamo una ferma e coerente azione - dice una nota del PCI e della FGCI di Ancona - che

prevenga e colpisca gli eversori. E' dovere improrogabile di tutti i cittadini e dei lavoratori sollecitare una spinta unitaria dei partiti e delle istituzioni, per battere anche fenomeni preoccupanti di indebolimento della coscienza antifascista».

«Ci vuole un impegno più accentuato e coerente degli organi dello Stato - è il parere del sindaco di Ancona Guido Monina - per far sì che fatti importanti, come quelli relativi all'arresto di Corrado Azzurri, non siano finiti a se stessi, ma vadano invece inquadrati in un'azione più ampia ed incisiva volta ad estirpare il bubbone del terrorismo e della violenza».

«Chiediamo una ferma e coerente azione - dice una nota del PCI e della FGCI di Ancona - che

prevenga e colpisca gli eversori. E' dovere improrogabile di tutti i cittadini e dei lavoratori sollecitare una spinta unitaria dei partiti e delle istituzioni, per battere anche fenomeni preoccupanti di indebolimento della coscienza antifascista».

«Ci vuole un impegno più accentuato e coerente degli organi dello Stato - è il parere del sindaco di Ancona Guido Monina - per far sì che fatti importanti, come quelli relativi all'arresto di Corrado Azzurri, non siano finiti a se stessi, ma vadano invece inquadrati in un'azione più ampia ed incisiva volta ad estirpare il bubbone del terrorismo e della violenza».

«Chiediamo una ferma e coerente azione - dice una nota del PCI e della FGCI di Ancona - che

prevenga e colpisca gli eversori. E' dovere improrogabile di tutti i cittadini e dei lavoratori sollecitare una spinta unitaria dei partiti e delle istituzioni, per battere anche fenomeni preoccupanti di indebolimento della coscienza antifascista».

prevenga e colpisca gli eversori. E' dovere improrogabile di tutti i cittadini e dei lavoratori sollecitare una spinta unitaria dei partiti e delle istituzioni, per battere anche fenomeni preoccupanti di indebolimento della coscienza antifascista».



### Fra giovani (e no) della coop «Formica» di Pesaro

## Per adesso tante spese ma aspettiamo il raccolto

### Si fondono insieme l'entusiasmo dei ragazzi e l'esperienza di maturi contadini. Si spera in nuove assegnazioni di terra - Altre iniziative simili nella provincia

PESARO - «Finora spese, solo spese. Però guarda quel terreno appena arato, è una soddisfazione per tutti noi riuscire a trasformare così la terra».

Le soddisfazioni vere arrivano quando da quei terreni si raccoglierà il grano e le barbabietole, le carote da seme e le culture da orto, ora intanto questo gruppo formato da giovani da anziani lavora con il proprio entusiasmo e l'esperienza di chi si accinge ad una impresa nuova e lungamente desiderata con l'energia di chi è consapevole che soltanto dal lavoro, dall'iniziativa e

anche dalla fantasia è possibile realizzare qualcosa che ad un tempo sia soddisfacente e concreto ed esempio di un modo moderno e nuovo di fare agricoltura.

Alla «Formica», una cooperativa agricola di recentissima costituzione, 12 soci lavorano su 35 ettari di terreni il cui proprietario è il Comune di Pesaro. Per metà sono giovani già iscritti alle liste speciali di collocamento: Massimo e Tiberio hanno 18 anni, Giuseppe e Silvano 21, Nadia 23 e Pino 28. Gli altri sono più anziani. «Man mano che i vecchi andranno in pensione si li-

beranno posti per altri giovani. Ma quello che ci manca per essere sicuri di poter creare nuovo lavoro è la disponibilità di più terra da coltivare».

E' il «pilota» così lo chiamano ed è conosciuto che parla a nome di tutti. Quasi cinquantenni, quando non tanto «vecchio». Elio Colazzi presiede, sono copiatori. Per farlo con autorità e competenza ha le carte perfettamente in regola, sta sulla terra da quando è nato, da mezzadro prima e da salariato nei campi di proprietà dell'ente ospedaliero fino all'approdo di questa esperienza.

Dovrebbe essere stanco del lavoro contadino, invece non nasconde un entusiasmo genuino che contagia un po' tutti qui a Pian del Bruscolo. «La terra se c'è dà» afferma convinto il «pilota» e ripete che la speranza che anima tutti è di vedersi assai più avanti, quando non tanto «vecchio». Elio Colazzi presiede, sono copiatori. Per farlo con autorità e competenza ha le carte perfettamente in regola, sta sulla terra da quando è nato, da mezzadro prima e da salariato nei campi di proprietà dell'ente ospedaliero fino all'approdo di questa esperienza.

«Per far fronte ai primi impegni finanziari la cooperativa ha preso in affitto alcuni terreni dal Comune di Pesaro, cose modeste: pulizia di parcelle e terreni pubblici, aree di asili e scuole, messa a dimora di piante. Il quadrante è stato già investito in macchinari e attrezzi. E si parla anche di zootecnica (bovini e maiali): «Ma il futuro della cooperativa dipende in buona misura dal sostegno che ci verrà dagli enti pubblici».

Dalla Regione, appena inviati i programmi aziendali, potrebbe giungere una borse di sussidio (100 mila mensili per un anno) ai giovani iscritti alle liste speciali di collocamento. Un «specchio» degli stanziamenti previsti per sostenere le cooperative agricole, dal Comune di Pesaro, cose modeste: pulizia di parcelle e terreni pubblici, aree di asili e scuole, messa a dimora di piante. Il quadrante è stato già investito in macchinari e attrezzi. E si parla anche di zootecnica (bovini e maiali): «Ma il futuro della cooperativa dipende in buona misura dal sostegno che ci verrà dagli enti pubblici».

«La «Formica» (così come «La Cicala», una cooperativa agricola che conduce un'attività di servizi pubblici) non è un'organizzazione provinciale della Confcooperative e della Lega delle cooperative».

Iniziativa dello stesso tipo si segnalano nella varie zone del territorio provinciale. Forse non tutte sorgono con una finalità di cooperativistica, anzi talune si caratterizzano esplicitamente a mo' di «contratto» politico di esperienze già avviate. Ma in definitiva quel che conta, e che dovrà pertanto influenzare le scelte che gli enti pubblici e i cittadini faranno, è la qualità degli indirizzi e dell'impegno che queste nuove iniziative si propongono.

Un indirizzo che deve necessariamente correre lungo due strade principali e parallele: che portino ad una maggiore redditività del lavoro e a più occupazione per i giovani.

g. m.

### Il ruolo dell'importante struttura di Foligno nell'ambito della bieticoltura italiana

## LO ZUCCHERIFICIO IN CERCA DI UN FUTURO

### I gravi problemi dell'intero settore - Un impianto che deve crescere per svolgere una funzione importante nell'economia regionale. Il preoccupante calo nella coltivazione delle bietole in Umbria - I compiti spettanti a imprenditori, associazionismo e Regione

Lo zuccherificio di Foligno quali prospettive può avere in considerazione dello sviluppo del settore bieticolo? E' essenziale porsi questo problema nel momento in cui è in discussione la definizione del piano agricolo alimentare, del piano di settore dell'industria agro-alimentare e a livello regionale, delle scelte relative al programma di sviluppo.

Ragionare intorno al settore della bieticoltura è possibile partendo da alcune considerazioni preliminari. C'è l'esigenza non più rinnovabile per riequilibrare la bilancia dei pagamenti con l'estero e dare possibilità di sviluppo ai produttori.

L'obiettivo può essere raggiunto a condizione che si vada ad una estensione della produzione, ampliando la superficie coltivata di circa 300-350 ettari, con una resa media di 450 per ha. Tale ampliamento deve essere prevalentemente ottenuto nel centro-sud, e ciò può essere possibile ottenendo, tramite la ricerca, semi più adatti all'ambiente italiano.

C'è anche il problema di rivedere la politica comunitaria che limita la produzione italiana del settore a 123.000 quintali.

Quale è la situazione in Umbria? La produzione di barbabietole ha avuto una buona ripresa a partire dal 1975. Ma un serio limite è

### LE CIFRE DELL'AZIENDA

Potenziale produttivo: 22.000 quintali al giorno.  
Giorni effettivi di lavorazione per anno: 1973, 60 giorni; 1974, 99 giorni; 1975, 69 giorni; 1976, 104 giorni; 1977, 59 giorni.  
Operai e impiegati fissi: n. 70.  
Aventizi e stagionali: n. 270.  
Trasportatori interessati: n. 100 (in Umbria) - n. 130 (nelle Marche).  
Dati d'affari: zucchero, 6 miliardi; bietole, 5 miliardi; trasporti, 610 milioni; polpe, 20 milioni; melasse, 550 milioni; mano d'opera, 1.100 milioni; totale 12.240 milioni.  
Situazione attuale produttiva: occorrerebbero: da uno e mezzo a 2 milioni di quintali di bietole con lavorazione di 35-40.000 quintali al giorno.

costituito dagli indici di produttività che risultano essere molto bassi (326 q/ha per ettaro a fronte di un valore medio nazionale di 450 q/ha). Una delle cause è la resa più bassa nelle superfici medio collinari.

Per la regione si prevede nei prossimi anni un'espansione con un aumento della produzione di bietole di circa 100.000 quintali. Nell'annata in corso sono stati investiti in Umbria circa 2000 ha, con una produzione prevedibile di circa 700.000 q.li. C'è da sottolineare che nella campagna 1977 furono seminati 3300 ha, con una produzione di bietole pari a 1200.000 q.li. Il programma dell'ESAU può avere possibilità di realizzazione se si punta sull'associazionismo e la cooperazione, i cui fattori prioritari sia una più specifica politica regionale.

La qualificazione della

ricerca e della sperimentazione specie riferita alle zone collinari asciutte.

E' ciò senza nulla dire di un possibile collegamento con la industria IIP-Perugia, e per lo sviluppo della zootecnica. In questi giorni, stanno circolando notizie e voci possibilistiche che a partire da questa campagna saccarifera, non si sa se esse siano riconducibili a voci ricorrenti ogni anno oppure se si trova di fronte a novità serie che richiedono una attenzione di tutte le componenti regionali e nazionali.

Se si verificasse quanto detto, ciò creerebbe alla politica nazionale seri colpi ed un'impetuosa ripercussione specialmente per l'Umbria, le Marche ed anche la Toscana. Quali questioni si pongono in merito a questa ipotesi? 1) Si impone una ristrutturazione parziale dello stabilimento per adeguarlo ad una capacità lavorativa più elevata. 2) Allargamento della produzione bieticola in Umbria, ciò è possibile puntando verso la collina, arrivando quindi a 5 mila ha. 3) Utilizzazione di tecniche nuove che elevino i livelli di resa. Su questo è necessario un sforzo delle associazioni di produttori, del movimento cooperativo ed in specifico della Regione dell'ESA ed anche degli istituti di ricerca (università).

4) Una migliore utilizzazione dei prodotti attualmente non utilizzati che potrebbe essere tentata per esempio mangimi determinando così un ampliamento della attività stagionale dell'azienda. Le proposte avanzate, che si eserciti un controllo diretto del potere regionale, ma anche da parte di forze politiche, sindacali, associazionistiche, ecc., dovranno essere presentate a una commissione di studio che si occupi di valutare l'opportunità di una pressione sia sul governo e sia sulla proprietà privata. La proposta può trovare un suo sbocco rapido in una Conferenza di produzione che partendo dallo zuccherificio di Foligno investa il settore produttivo e trasformativo nella bieticoltura per l'area inter-regionale (Umbria, Marche, fascia Toscana).

Francesco Ghirelli

Oggi in piazza i mezzadri della provincia di Terni

TERNI - I mezzadri e i coltivatori diretti della provincia di Terni scendono oggi in piazza per la manifestazione e sfilata promossa dalla Confederazione italiana coltivatori che ha posto a base della giornata una piattaforma di rivendicazioni che si articola in tre punti principali: 1) la riforma del sistema previdenziale, l'attuazione della riforma sanitaria e il finanziamento di leggi per interventi in agricoltura.

La manifestazione seguirà il seguente programma: alle ore 9.30 ci sarà un concentramento in piazza Valnerina. Da qui partirà un corteo che, sfilando per le vie del centro, arriverà fino in piazza della Repubblica, dove per le ore 10.30 è previsto un comizio con la partecipazione di tutti i mezzadri della provincia. Al corteo non ci saranno soltanto i coltivatori diretti e i mezzadri, ma anche i funzionari delle associazioni di coltivatori diretti e mezzadri, i rappresentanti della amministrazione comunale che hanno dato la loro adesione.

Difficile calcolare quanti sono i coltivatori diretti e i mezzadri della provincia: approssimativamente si pensa che siano diecimila le persone interessate alla giornata di lotta. In preparazione si sono svolte circa sessanta assemblee, che hanno interessato tutte le zone agricole della provincia.

La manifestazione di oggi rappresenta un momento della mobilitazione in atto nelle campagne che proseguirà nei prossimi giorni. Ieri mattina per discutere sui problemi dell'agricoltura, si è riunita presso la Federazione comunista la commissione agraria, il gruppo regionale e il direttivo provinciale. La relazione è stata presentata dal compagno Gianni Polito, mentre le conclusioni sono state tratte dal compagno Pio La Torre, responsabile della sezione agraria.

g. m.

Un piano di zona dei coltivatori a Fermo

FERMO - L'amministrazione comunale di Fermo, accogliendo le richieste della Confcooperative, della CGIA e della Federazione CGIL, Cisl, Uil, ha deciso di convocare per lunedì 9 ottobre una assemblea di studio e di capigruppo consiliari del Comune del costituendo comprensorio per elaborare unitariamente il piano zonale, agricolo, come previsto dalla legge regionale (n. 6, del 1978).

«Il ritardo accumulato dal Comune - dice un documento - non può essere giustificato dall'adempiimento delle specifiche funzioni di programmazione ad essi spettanti ha già provocato danni enormi alla agricoltura marchigiana (dati forniti dalla Regione Marche) e ha costretto i coltivatori diretti a subire i costi di un'operazione che non ha portato alcun beneficio per loro».

La manifestazione di Fermo ricopre una enorme importanza per le tre organizzazioni dei lavoratori le quali, si dice ancora nel documento, «non potranno ammettere assenze o defezioni da parte del Comune, che comprometterebbero lo sviluppo del settore agricolo nella nostra zona, e saranno pertanto costretti a denunciare agli operatori agricoli e a tutti i lavoratori le eventuali inadempienze».

Intanto, in vista dell'incontro di Fermo, nei giorni 23 e 4 ottobre, nei Comuni di Montegiorgio, Petritoli, Montecosaro, sono state programmate incontri tra i sindacati, le giunte, i capigruppo consiliari, i responsabili dei partiti. Nei tre Comuni, inoltre, alle 20.30 si svolgeranno assemblee unitarie, alle quali saranno invitate anche le rispettive amministrazioni comunali.

g. m.

### Una nota del Comune di Arcevia

## E' assolutamente potabile l'acqua dell'acquedotto

### Le analisi di laboratorio, che si effettuano ogni 15 giorni, smentiscono il capogruppo democristiano

ANCONA - Pronta replica dell'amministrazione comunale di Arcevia alle notizie diffuse dalla DC locale e riprese con grande risalto dalla stampa, su presunti inquinamenti dell'acqua dell'acquedotto del centro montano della provincia di Ancona.

In pratica, il capogruppo Dc, Gasparini, aveva accusato durante l'ultimo consiglio comunale la giunta (PCI-PSDI) di assoluta insensibilità per i problemi igienici, arrivando a dire che gli amministratori erano di fatto responsabili di fornire acqua imputa agli abitanti.

Queste notizie in una nota diffusa dal Comune arcinese e sottoscritta congiuntamente dal sindaco Enzo Giancarrli, e dal dottor Mario Romani, ufficiale sanitario, vennero definite «frutto di mera fantasia, priva di fondamento e strumentali». Si precisò inoltre che le analisi del laboratorio di igiene e profilassi di Ancona, effettuate ogni 15 giorni su tutta la rete idrica del comune sono risultate sempre favorevoli e l'acqua, quindi, è potabilissima e priva di contaminazioni. Non si sono mai verificate malattie infettive dovute all'irraggiamento di acqua.

«Tutti gli anni - prosegue il comunicato - le cisterne sono sistematicamente pulite e revisionate e questo avviene nel periodo in cui la macina cessa in attesa di un nuovo apporto idrico dovuto alle piogge. In questo periodo di scaricamento l'acqua e le cisterne possono essere semivuote ed è probabile che qualche impurità possa uscire dai rubinetti, ciò nonostante - precisa la nota - sono di fondamentale importanza i referti che ci pervengono dal laboratorio chimico provinciale di Ancona».

Convegno regionale del PCI sulla scuola con Occhetto oggi ad Ancona

### Dal 20 ottobre ad Ancona

## Corso di formazione per gli imprenditori

### L'iniziativa è stata organizzata dalla Finanziaria Marche, dall'Istao e dal Mediocredito regionale

ANCONA - La Finanziaria Marche, l'ISTAO (Istituto Adriano Olivetti) per la gestione dell'economia e delle aziende e il Mediocredito regionale hanno messo a punto la seconda edizione di un corso altamente qualificato di formazione per imprenditori e dirigenti di piccole e medie imprese della nostra regione.

Come ha precisato nel corso di un incontro il coordinatore generale del corso, professor Gianmario Razzetti, docente di tecnica bancaria e professionale presso la Facoltà di Economia e Commercio, si tratta di un preciso intervento a favore di quegli imprenditori «sensibili alla esigenza di una efficiente informazione tecnica e desiderosi quindi di affrontare sul piano operativo i temi proposti».

L'esperienza viene ripetuta quest'anno, dopo il successo della passata edizione. All'ora parteciperanno 28 titolari d'impresa e dirigenti. Un campione rappresentativo della realtà produttiva marchigiana: tra essi «manager» del ramo calzaturiero, tessile, abbigliamento, trasporti, ecc. Per questi ultimi è stato addirittura approntato un Corso, definito «progredito» che sulla base dei contenuti espressi l'anno precedente farà un ulteriore «salto di qualità».

Le finalità del Corso che si apriranno venerdì 20 ottobre,

### MACERATA

## Gli operai scioperano: il giorno dopo il padrone chiude

### Il sciopero si è svolto per tre settimane sino al 9 novembre, sono stati esposti durante un incontro, a cui hanno partecipato oltre 100 operai, prof. Razzetti, il vice presidente della Finanziaria, Carlo Alberto Del Mastro, il dottor Petri come rappresentante del Mediocredito. Tutti hanno voluto mettere in evidenza la ricerca di nuove e più elevate condizioni che si tenta di avere da questo tipo di preparazione, ancora - a dire il vero - non troppo diffusa in Italia».

Del Mastro nel presentare la scelta della Finanziaria ha voluto mettere in evidenza come proprio per compiti strutturali l'ente regionale debba svolgere una assistenza tecnica e di formazione rivolta alle piccole e medie imprese. In pratica il corso, oltre al grande valore che assume anche per la presenza di qualificati ricercatori e docenti si propone di elevare il livello amministrativo e finanziario dei nostri imprenditori. Faceva notare il professor Razzetti: «Molte volte le nostre piccole aziende sono tecnicamente avanzate, ma su di un piano strettamente amministrativo sono un vero disastro».

Per finire un'utile informazione: la data fissata come termine per l'invio dell'apposita scheda di partecipazione è quella del 10 ottobre (ISTAO - via delle Grazie 67 - Ancona).